



FACOLTÀ
TEOLOGICA
DEL TRIVENETO

DON MAURIZIO GIROLAMI
è il NUOVO PRESIDE
della Facoltà teologica del Triveneto

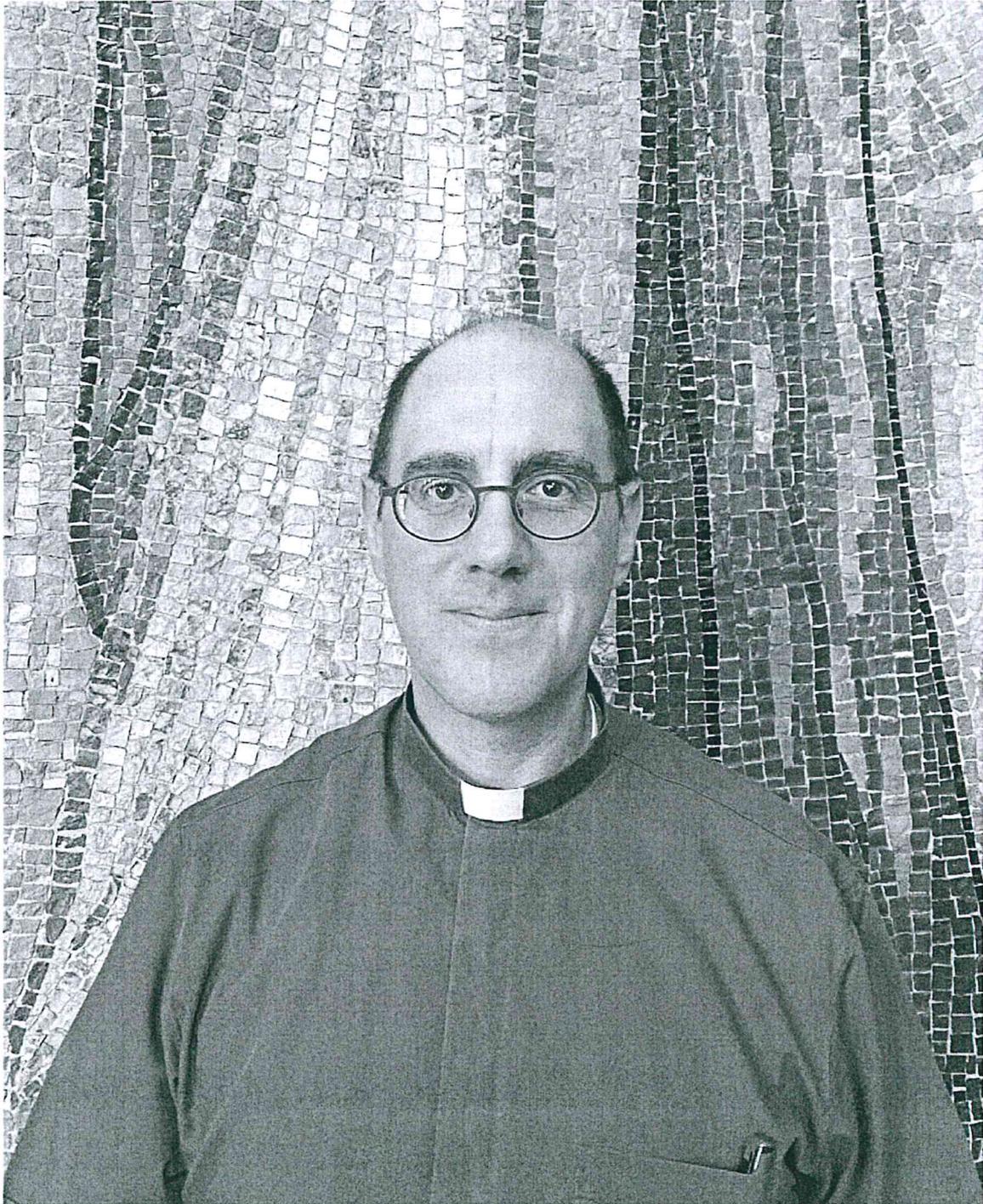
Don Maurizio Girolami è il nuovo Preside della Facoltà teologica del Triveneto.

Il Dicastero per la Cultura e l'educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2028.

Il primo settembre don Girolami succede a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato.

Padova, 30 agosto 2024

Don Maurizio Girolami nominato Preside della Facoltà Teologica del Triveneto



Il Dicastero per la Cultura e l'educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2028

Don Maurizio Girolami è il nuovo **Preside della Facoltà teologica del Triveneto**. Il Dicastero per la Cultura e l'Educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2028. Il primo settembre don Girolami succede a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato.

A don Andrea Toniolo la Facoltà esprime un grazie sincero per il servizio svolto con grande dedizione e competenza in questi anni.

A don Maurizio Girolami esprime vivissime congratulazioni e porge l'augurio di un proficuo lavoro a favore della comunità accademica.

Un'intervista al nuovo preside è pubblicata nel sito della Facoltà teologica www.fttr.it

Don **Maurizio Girolami**, 52 anni, presbitero della Diocesi di Concordia-Pordenone, ha conseguito la licenza in Scienze bibliche al Pontificio Istituto Biblico di Roma; il diploma di magistero in Scienze per la formazione all'Istituto di Psicologia della Pontificia Università Gregoriana di Roma; il diploma di archivista presso la Scuola vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica; il dottorato in Teologia e Scienze patristiche all'Istituto Patristico Augustinianum di Roma.

Dal 2013 insegna Patristica al ciclo istituzionale della Facoltà teologica del Triveneto, dove dal 2021 è titolare di cattedra come docente stabile straordinario nella sede di Padova e dal 2024 è docente congiunto con lo Studio teologico "Card. Celso Costantini" di Concordia-Pordenone. Insegna inoltre all'Istituto di Studi ecumenici di Venezia; è docente invitato di Ermeneutica e Teologia del Nuovo Testamento allo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme.

È vicepresidente (dal 2023) e direttore della Biblioteca (dal 2021) della Facoltà teologica del Triveneto.

Dal 2023 è vicepresidente dell'Associazione Biblica Italiana.

È membro dei comitati scientifici di *Rivista Biblica* ed *Ephemerides Liturgicae*; del comitato di redazione di *Augustinianum*.

Numerose le pubblicazioni di articoli e contributi in riviste e miscellanee. Fra le pubblicazioni: *Il giorno degli inizi. Un percorso biblico e storico per riscoprire la domenica*, San Paolo 2022; *Le prime vie per seguire Gesù. Introduzione alla Patrologia (I-III secolo)*, Emp-Fttr 2021; Ha curato *Il cristianesimo in Anatolia tra Marco Aurelio e Diocleziano. Tradizione asiatica e tradizione alessandrina a confronto. Atti del XVI Convegno Internazionale di Studi promosso dalla Facoltà Teologica del Triveneto e dal Gruppo Italiano di Ricerca su Origene e la Tradizione Alessandrina (Portogruaro, 27 - 28 aprile 2018)*. *Studi in onore di mons. Luigi Padovese (1947-2010)*, Morcelliana 2019; *L'Oriente in Occidente. L'opera di Rufino di Concordia. Atti del convegno internazionale promosso dalla Facoltà teologica del Triveneto e dal Gruppo italiano di ricerca su Origene e la tradizione alessandrina (Portogruaro, 6-7 dicembre 2013), con Omaggio a Maria Ignazia Danieli per il suo 75 genetliaco*, Morcelliana 2014.

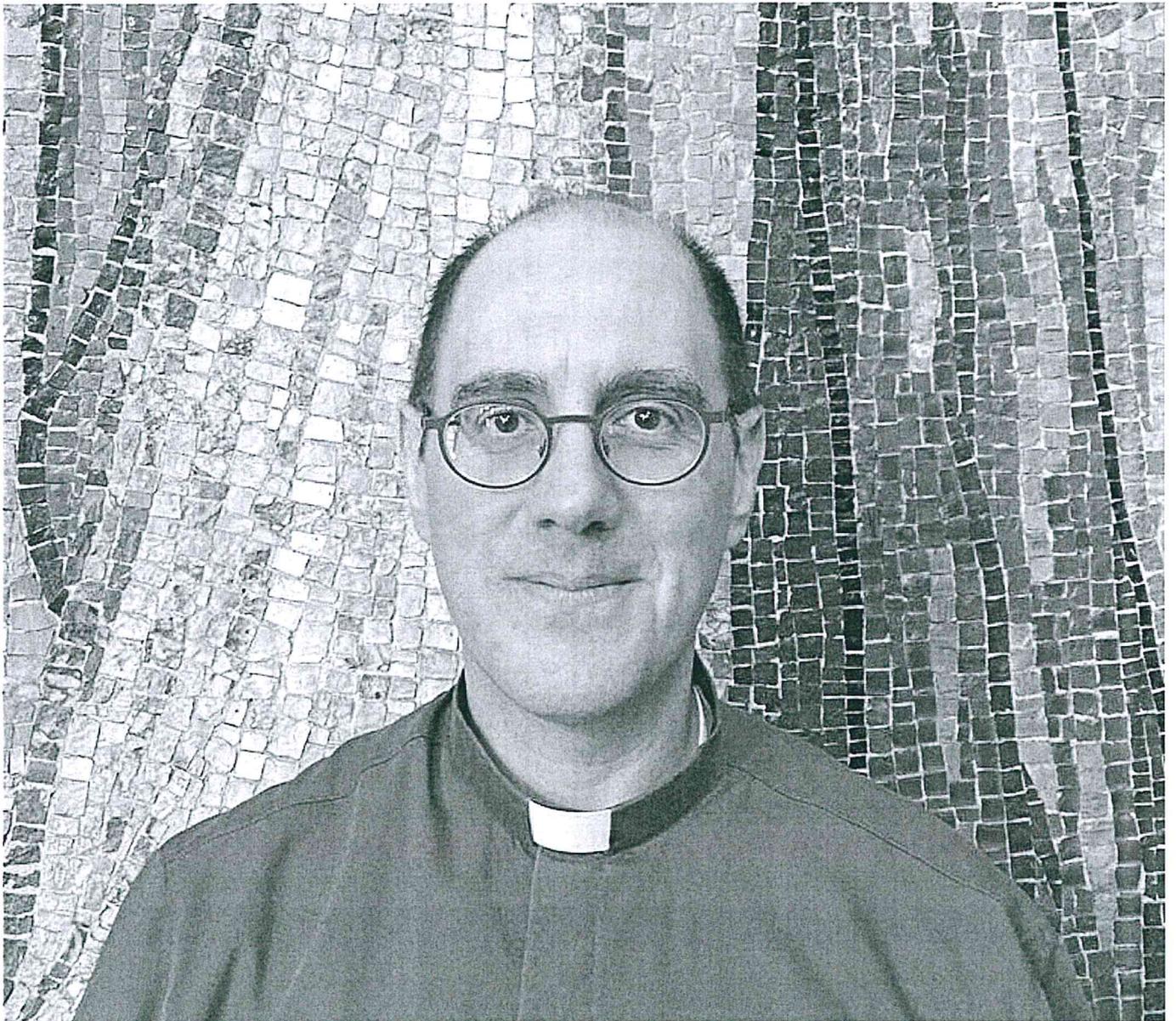
FONTE: Facoltà Teologica del Triveneto



DIOCESI

Don Maurizio Girolami è il nuovo preside della Facoltà Teologica del Triveneto

Il Dicastero per la Cultura e l'educazione ha nominato per il quadriennio 2024-2028 don Maurizio Girolami Preside della Facoltà Teologica del Triveneto, alla quale è affiliato anche il nostro Studio Teologico diocesano "Card. Celso Costantini". Don Girolami succede a mons. Andrea Toniolo



05/09/2024 di Don Stefano Vuaran

Il Dicastero per la Cultura e l'educazione ha nominato per il quadriennio 2024-2028 don Maurizio Girolami Preside della Facoltà Teologica del Triveneto, alla quale è affiliato anche il nostro Studio Teologico diocesano "Card. Celso Costantini". Don Girolami succede a mons. Andrea Toniolo, che è giunto al termine del suo mandato e al quale la nostra Diocesi esprime i più sentiti ringraziamenti per la vicinanza e l'attenzione che ha sempre manifestato nei confronti del nostro Studio Teologico.

Il prof. Maurizio Girolami è presbitero della diocesi di Concordia-Pordenone dal 1997. Inviato da S.E. mons. Sennen Corrà a studiare a Roma, ha conseguito la licenza in Scienze bibliche al Pontificio Istituto Biblico, il diploma di magistero in Scienze per la formazione all'Istituto di Psicologia della Pontificia Università Gregoriana, il diploma di archivista presso la Scuola vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica, e il dottorato in Teologia e Scienze patristiche all'Istituto Patristico "Augustinianum".

Dal 2005 insegna Sacra Scrittura e Patrologia presso il nostro Studio Teologico, mentre nella sede centrale della Facoltà Teologica del Triveneto insegna Patristica dal 2013, è titolare di cattedra come docente stabile straordinario e dal 2024 è docente congiunto con il nostro Studio Teologico.

Insegna inoltre all'Istituto di Studi ecumenici di Venezia e presso lo "Studium Biblicum Franciscanum" di Gerusalemme. Dal 2023 era vice-preside della Facoltà, nella quale ricopre anche l'incarico di direttore della Biblioteca dal 2021.

In passato è stato Direttore dell'Istituto di Scienze Religiose di Portogruaro fino alla sua chiusura nel 2018, poi Direttore della Scuola diocesana di formazione teologica fino al 2023, ed è stato Segretario dell'Assemblea sinodale. È anche vicepresidente dell'Associazione Biblica Italiana.

"La Facoltà esprime e realizza, in maniera propria, la comunione, la partecipazione e la missione della Chiesa": così don Maurizio, intervistato appena appresa la nomina, vede il compito della nostra Facoltà in rete, chiamata a "diventare promotrice di rinnovamento sociale. L'impegno formativo di docenti e studenti è opera di comunione, perché lo studio della teologia è un gettare ponti nel tempo e nello spazio per conoscere meglio i cammini di fede di donne e uomini che prima di noi, accanto o lontano da noi, hanno imparato a seguire Cristo".

In questo modo, lo studio della teologia non si riduce ad un apprendimento di teorie o di verità staccate dalla vita delle persone: esso è, invece, "un servizio a una visione integrale e compiuta dell'umanità; è prontezza a criticare ogni forma di riduzionismo della dignità delle persone; è attenzione a cogliere in ogni elemento umano il dialogo con il divino".

A don Maurizio rivolgiamo le nostre più sentite congratulazioni per il nuovo incarico, che è segno della stima di cui gode per le sue ampie competenze e la sua professionalità, e che onora anche la nostra Diocesi e il nostro Studio, nel quale egli ha ricevuto la prima formazione teologica: un augurio di buon lavoro unito alla preghiera, perché la nostra Facoltà in rete, sotto la sua direzione, possa affrontare le sfide che la attendono e mantenere sempre elevata la qualità dell'insegnamento e della formazione che in essa si ricevono.

d. Stefano Vuaran,

Pro-Direttore dello Studio Teologico

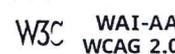
Forse ti può interessare anche:

- » Due Baccalaureati allo Studio teologico del Seminario a Pordenone
- » Venerdì 24 novembre: il Dies Academicus in Seminario con la Sottosegretaria del sinodo dei vescovi
- » Studio Teologico: iscrizioni giovedì 1 febbraio

Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il [Login](#) per poter inviare un commento

Dichiarazione di accessibilità | Privacy | Amministrazione trasparente



Copyright © 2008 Il Popolo di Pordenone - Diocesi di Concordia – Pordenone

Opera Odorico da Pordenone Editrice de Il Popolo – Via Revedole 1, 33170 Pordenone - Tel. 0434/520662 - 520332 Fax 0434/20003 - Partita Iva 00445290935 Codice Fiscale 80000710931 – Iscritto al n.6644 del RCC

Il Popolo percepisce i contributi pubblici all'editoria. Il Popolo, tramite la Federazione italiana Settimanali Cattolici ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

PADOVA - Facoltà teologica Triveneto, novità al vertice fino al '28

«Teologia è volgersi alla vita concreta delle persone»

Parla don Maurizio Girolami, il nuovo Preside

Don Maurizio Girolami è il nuovo Preside della Facoltà teologica del Triveneto. Il Dicastero per la Cultura e l'Educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2028. Il primo settembre don Girolami succede a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato.

Don Maurizio Girolami, 52 anni, presbitero della Diocesi di Concordia-Pordenone, ha conseguito la licenza in Scienze bibliche al Pontificio Istituto Biblico di Roma; il diploma di magistero in Scienze per la formazione all'Istituto di Psicologia della Pontificia Università Gregoriana di Roma; il diploma di archivista presso la Scuola vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica; il dottorato in Teologia e Scienze patristiche all'Istituto Patristico Augustinianum di Roma.

Dal 2013 insegna Patristica al ciclo istituzionale della Facoltà teologica del Triveneto. Insegna inoltre all'Istituto di Studi ecumenici di Venezia; è docente invitato di Ermeneutica e Teologia del Nuovo Testamento allo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme. È vicepresidente (dal 2023) e direttore della Biblioteca (dal 2021) della Facoltà teologica del Triveneto. Dal 2023 è vicepresidente dell'Associazione Biblica Italiana.

«Mi piace pensare alla vita della Facoltà - spiega - come l'Anticchia di Siria dalla quale Paolo partiva e ritornava dai

sui viaggi per pensare e raccogliere i frutti della sua missione; anche la nostra istituzione vuole e può essere un'edizione rinnovata di quel laboratorio apostolico che sa rinfrancare, motivare e far ripartire la missione di aprire l'intelligenza e la vita delle persone alla luce del vangelo».

Qual è la finalità di fondo della Facoltà?

Per rispondere faccio mie le parole che accompagnano il cammino della chiesa universale verso la seconda sessione del Sinodo dei vescovi sulla sinodalità: la Facoltà esprime e realizza, in maniera propria, la comunione, la partecipazione e la missione della chiesa».

Partiamo dalla comunione, dunque...

Nata dalla volontà dei quindici vescovi del Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige, ritengo che oggi la Facoltà sia non solo una realtà accademica che offre il suo specifico contributo alla ricerca universitaria, ma anche un laboratorio di vita ecclesiale, capace non solo di incidere nella vita delle nostre Chiese, ma anche di diventare promotrice di rinnovamento sociale. L'impegno formativo di docenti e studenti è opera di comunione, perché lo studio della teologia è un gettare ponti nel tempo e nello spazio per conoscere meglio i cammini di fede di donne e uomini che prima di noi, accanto o lontano da noi, hanno

Brevi

I cent'anni del ritorno dei Domenicani in San Domenico a Siena

Lo scorso 22 agosto è ricorso il centenario della "riconsegna" ufficiale ai religiosi dell'Ordine dei Frati Predicatori (Domenicani), effettuata per cause storiche attraverso una convenzione con l'Arcidiocesi di Siena per l'ufficiatura, dell'allora chiesa di San Domenico. Secondo la tradizione la venuta a Siena dei Domenicani è collocata verso il 1217; in concreto due o tre religiosi accompagnati dal loro Fondatore. Di fatto, però, il primo documento ufficiale della loro presenza è del 17 febbraio 1221. Nel 1225 i domenicani ricevettero un terreno in donazione, nella zona di Campo Regio, da Fortebraccio Malavolti e i lavori di costruzione dei locali conventuali e della chiesa iniziarono nel marzo del 1225 per terminare, almeno per quanto riguarda tutta la struttura nel suo complesso, solo nel 1262. Dopo l'espulsione dei domenicani - non graditi, anche per la loro preparazione intellettuale e per il loro impegno nella predicazione per la giustizia, al Granduca Pietro Leopoldo di Lorena - avvenuta nel 1784 e l'affidamento del complesso ai Benedettini Cassinesi fino al 1912, i primi vi ritornarono già nel 1920. Nel 1924 è loro affidata ufficialmente dall'Arcivescovo di Siena la chiesa di san Domenico ed infine lo stesso affida loro in data 31 ottobre 1929 la neo parrocchia di Sant'Antonio Abate in San Domenico.



Venezia, Carmini: venerdì 13 concerto con il coro dell'Oratorio di Berna

Venerdì 13 settembre alle ore 21, nella chiesa di Carmini a Venezia, il coro dell'Oratorio di Berna terrà un concerto di musica sacra. Il coro lavora in ambito musicale nella città di Berna da oltre 150 anni. Il suo repertorio comprende opere corali sacre e profane di tutte le epoche, con particolare attenzione agli oratori classici. Il coro tiene concerti due volte all'anno e si impegna regolarmente con orchestre professionali. La direttrice d'orchestra svizzera di origini ceche Olga Pavlu guida il coro dell'Oratorio dal 2016. Al Carmini il Coro sarà accompagnato dall'organista Giovanni Gianola. Il programma comprende brani di W.A.Mozart, J.Haydn, A.Vivaldi, F.Mendelssohn, G.Fauré, A.Dvorák, J.Brahms, G.Puccini.

imparato a seguire Cristo.

Lo studio della teologia è anche uno spazio di partecipazione?

È partecipazione innanzitutto come voglia di esserci e di stare nella storia e nella vita delle persone in questo nostro tempo; in modo particolare, lo studio della teologia è uno spazio perché i giovani, che si affacciano alla vi-

ta con i loro desideri, mettano a frutto il dono dell'intelligenza ricevuta per dare un senso pieno alla storia personale in un contesto di legami ecclesiali che valorizzano il dono di ciascuno. Studiare teologia non significa solo accostare la Bibbia e i documenti della fede cattolica, ma volgersi alla vita delle persone nella loro concretezza.

E in ambito ecclesiale?

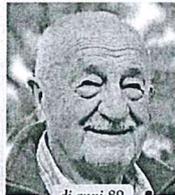
La Facoltà vuole partecipare in modo sempre più intenso alla vita delle nostre Chiese locali, perché è per esse che esiste. Lo studio della teologia è un imparare modelli e criteri per capire, per discernere e per agire, affinché ogni generazione possa vivere la gioia del vangelo dando il proprio specifico apporto.



Nella casa del Padre

Questo spazio di CV è pensato per annunciare la morte, ma anche per rinsaldare rapporti e per rafforzare la speranza di una vita che va oltre quella terrena.

Giovanni Visentin



di anni 89
Campalto

Addolorati, ne danno il triste annuncio la moglie Marilena, i figli Marco con Anna e Giovanna con Marco, i nipoti Francesca, Stefano, Aurora, Lorenzo ed Ester

IOF BUSOLIN - TEL. 041.5340744

Elda Carobene ved. Potente



di anni 91
8.8.2024, Mestre

Con profondo dolore lo annunciano i figli Monica, Lucia e Francesco, i generi, i nipoti e i parenti tutti

IOF BUSOLIN - TEL. 041.5340744

Gianni Ventrucci



di anni 82
5.8.2024, Mestre

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello Franco, la cognata Gabriella, le nipoti Marta, Irene e i parenti tutti

IOF BUSOLIN - TEL. 041.5340744

Ugo Canova



di anni 77
10.8.2024, Favaro Veneto

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, le sorelle, i cognati e i parenti tutti

IOF BUSOLIN - TEL. 041.5340744

Renato Perdon



di anni 86
6.8.2024, Mestre

Con dolore ne annunciano la mancanza la moglie Annamaria, il figlio Flavio con Patrizia, le nipoti Elisa ed Alice e i parenti tutti

IOF BUSOLIN - TEL. 041.5340744

Graziella Bertocco ved. Zaffalon



di anni 81
4.8.2024, Mestre

Con dolore ne annunciano la mancanza i figli Alessandra e Massimo, il genero Pierluigi, la nuora Laura, i nipoti Stefano, Angela, Marco e tutti i suoi cari

IOF BUSOLIN - TEL. 041.5340744

Servizi  Funebri

BUSOLIN

Via San Donà, 13/a - Carpenedo (VE)

(angolo via Vallon)

tel. 041.5340744 h24

"dal 1978 al servizio della comunità"

Il nostro continuo impegno per il sociale, che ci contraddistingue da sempre noi l'abbiamo tradotto nella nostra professione anche mettendo a disposizione gratuitamente di chi ne ha bisogno un libro per l'elaborazione del lutto.



"L'albero della vita - l'esperienza del lutto" un libro scritto da don Armando Trevisiol e dalla Dr.ssa Marina Gardinale.

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATA





home > Chiesa > Diocesi

Iscrizioni aperte allo Studio teologico interdiocesano "Giuseppe Toniolo" e all'Issr "Giovanni Paolo I"

Fino al 21 settembre

Redazione online 05/09/2024



Dal 1° settembre la Facoltà teologica del Triveneto di Padova ha un nuovo preside. Il Dicastero vaticano per la Cultura e l'Educazione ha nominato don Maurizio Girolami, prete della diocesi di Concordia - Pordenone, che succede a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato. Don Maurizio, 52 anni, ha alle spalle un notevole curriculum accademico: licenza all'Istituto Biblico di Roma; magistero in Scienze per la formazione all'Istituto di Psicologia della Gregoriana; dottorato in Teologia e Scienze patristiche all'Augustinianum di Roma. Dal 2013 insegna Patristica nella stessa Facoltà di Padova, dove dal 2021 è docente stabile straordinario. Insegna, inoltre, all'Istituto di studi ecumenici di Venezia. Ha all'attivo numerose pubblicazioni.

Nei giorni scorsi, inoltre, mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e gran Cancelliere della Facoltà, ha nominato qu "docenti stabili congiunti" nello Studio teologico interdiocesano (Iti) "Giuseppe Toniolo", promosso dalle tre diocesi di

Belluno-Feltre, Treviso e Vittorio Veneto. Tre di loro sono preti della nostra diocesi: don Stefano Didonè (cattedra di Teologia fondamentale), don Michele Marcato (cattedra di Sacra Scrittura); don Virgilio Sottana (cattedra di Teologia dogmatica); appartiene, invece, alla diocesi di Belluno - Feltre don Davide Fiocco (cattedra di Patrologia). Gli stessi erano già docenti stabili nell'Istituto superiore di Scienze religiose "Giovanni Paolo I", promosso e sostenuto dalle stesse tre diocesi. È un notevole impegno che le tre diocesi offrono per diffondere la cultura teologica, e che vede impegnati come docenti nei due istituti altri preti, laici, laiche e consacrate. E' qui che si formano i futuri insegnanti di religione, ma i due istituti sono soprattutto un'opportunità offerta a coloro che vogliono confrontare la fede cristiana con le varie espressioni della cultura.

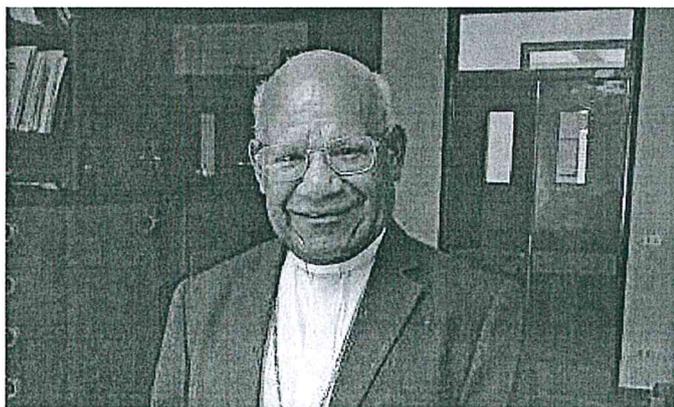
I corsi dell'Isti "Giuseppe Toniolo" si svolgono in presenza nella sede di Treviso. Le lezioni si tengono prevalentemente al mattino. I corsi dell'Issr "Giovanni Paolo I" si svolgono in presenza a Treviso e in modalità Fad (formazione sincrona a distanza) nel Polo didattico di Belluno. Le lezioni si tengono prevalentemente alla sera. Info per iscrizioni (fino al 21 settembre) e calendario delle lezioni, in segreteria e nei siti web: www.issrgp1.it - www.itigt.it.

Facebook X Whatsapp Telegram

Tags: iscrizioni , issr giovanni paolo I veneto orientale , studio teologico interdiocesano

SEGUICI

ULTIMI ARTICOLI



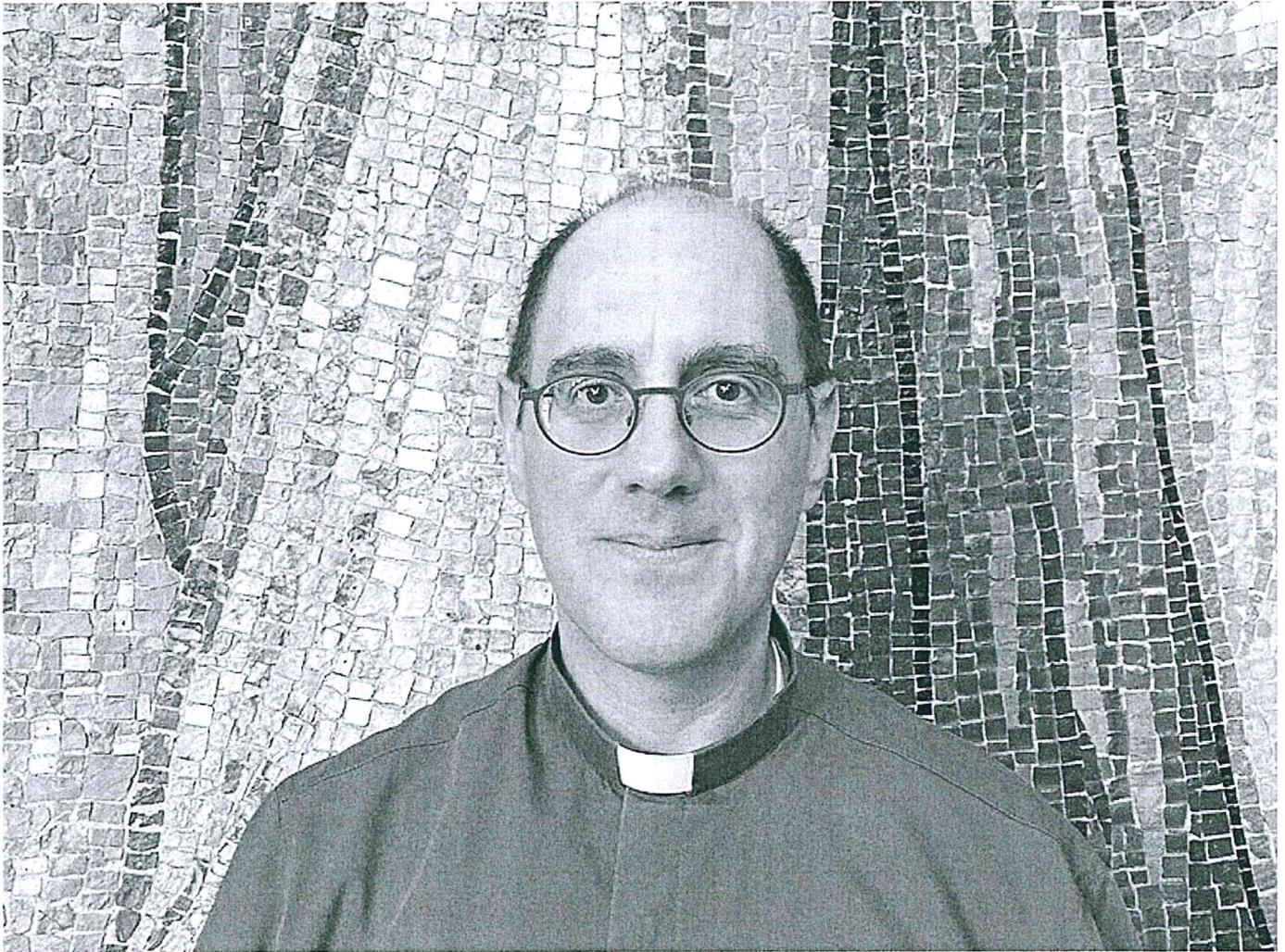
Papa Francesco, l'attesa in Nuova Guinea. Il vescovo Separy: "Pieni di gioia nell'accoglierlo ai confini del mondo" 05/09/2024

ACCEDI

SCRIVICI

Facoltà teologica del Triveneto: don Maurizio Girolami nuovo preside

Don Maurizio Girolami è il nuovo preside, per il quadriennio 2024-28, della Facoltà teologica del Triveneto.



03/09/2024

Succede a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato, a cui la Facoltà esprime un grazie sincero per il servizio svolto con grande dedizione e competenza in questi anni. Don Girolami, 52 anni, presbitero della Diocesi di Concordia-Pordenone, dal 2013 insegna Patristica al ciclo istituzionale della Facoltà teologica del Triveneto, dove dal 2021 è titolare di cattedra come docente stabile straordinario nella sede di Padova e dal 2024 è docente congiunto con lo Studio teologico "Card. Celso Costantini" di Concordia-Pordenone. Insegna inoltre all'Istituto di studi ecumenici di Venezia; è docente invitato di Ermeneutica e Teologia del Nuovo Testamento allo Studium biblicum Franciscanum di Gerusalemme. È vicepresidente (dal 2023) e direttore della biblioteca (dal 2021) della Facoltà teologica del Triveneto.

Chiesa | diocesi

Giornata diocesana del Creato Appuntamento domenica 22 settembre alla Riserva naturale statale Oasi Wwf di Valle Averte, a Campagna Lupia. Suor Fiorese: «Ci immergiamo nella natura per ripartire desiderosi di custodirla»

Alla scoperta di “Primizie di speranza” nella natura

Andrea Canton

Dopo i Colli Euganei (Baone), la Pedemontana (Caltrano) e le Prealpi (Alano di Piave) la Giornata diocesana del Creato del 2024 - in programma domenica 22 settembre - abbraccia la laguna, più precisamente la Riserva naturale statale Oasi Wwf di Valle Averte, a Campagna Lupia. «Siamo alla quinta edizione della Giornata diocesana del Creato - spiega suor Francesca Fiorese, responsabile dell'ufficio di Pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Padova - e come sempre siamo alla scoperta delle “bellezze dietro casa”. Il filo rosso che seguiamo è quello di immergerci nella natura, ammirarne

la bellezza e la preziosità e ripartire rigenerati e desiderosi di custodirla».

L'Oasi Wwf di Valle Averte, a Campagna Lupia, si trova all'interno di una zona speciale di conservazione e di protezione e dal 1989 è una zona umida di importanza internazionale riconosciuta ai sensi della convenzione di Ramsar. Assieme alle guide naturalistiche e alle guide spirituali i partecipanti andranno alla scoperta delle meraviglie della laguna: canneti, prati umidi, boschi igrofilici, canali e ampi specchi di acqua salmastra.

Impossibile poi, in una domenica di inizio autunno come questa, non tornare, di fronte alle meraviglie della natura, alle parole che san Francesco compose esattamente 800 anni fa nel suo *Cantico delle Creature*: una lode del Signore attraverso la maestosità delle sue creature. Suor

Francesca Fiorese conferma: «Il nostro obiettivo è sempre quello di fare un'esperienza di bellezza e comunione, per far sgorgare, proprio in essa, la lode».

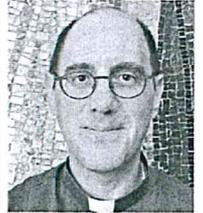
“Primizie della speranza” è il titolo della Giornata, che richiama esplicitamente il tema scelto a livello mondiale: “Spera e agisci con il creato”. «È la speranza il valore che vogliamo trasmettere - evidenzia suor Fiorese - sia durante il percorso sia con le attività di animazione, che legano passato e presente e che consegnano i valori della sobrietà della condivisione e nella fiducia della Provvidenza».

La Giornata prenderà il via alle 9 con il ritrovo nella chiesetta di santa Maria di Lugo a Campagna Lupia; seguirà la visita ai sentieri della laguna: il tragitto, un sentiero

sterrato pianeggiante, è di 3,5 chilometri. Dopo il pranzo al sacco si farà ritorno tutti insieme alla chiesa per la celebrazione eucaristica delle 15, che sarà presieduta dal vicario generale della Diocesi di Padova don Giuliano Zatti. Per partecipare è necessaria l'iscrizione - fino ad esaurimento posti - come singoli, famiglie o gruppi sul sito pastorale.diocesipadova.it

L'iniziativa, promossa dalla Diocesi di Padova con gli uffici di Pastorale sociale e per l'Annuncio e la catechesi, «è patrocinata dal Comune di Campagna Lupia ed è realizzata dalle comunità parrocchiali del vicariato di Campagna Lupia - spiega don Francesca Fiorese - Fondamentale il sostegno economico della Banca Prealpi e la collaborazione di numerose associazioni locali».

Facoltà teologica del Triveneto: nuovo preside



Don Maurizio Girolami è il nuovo preside, per il quadriennio 2024-28, della Facoltà teologica del Triveneto. Succede a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato, a cui la Facoltà esprime un grazie sincero per il servizio svolto con grande dedizione e competenza in questi anni.

Don Girolami, 52 anni, presbitero della Diocesi di Concordia-Pordenone, dal 2013 insegna Patristica al ciclo istituzionale della Facoltà teologica del Triveneto, dove dal 2021 è titolare di cattedra come docente stabile straordinario nella sede di Padova e dal 2024 è docente congiunto con lo Studio teologico “Card. Celso Costantini” di Concordia-Pordenone. Insegna inoltre all'Istituto di studi eumenici di Venezia; è docente invitato di Eremeneutica e Teologia del Nuovo Testamento allo Studium biblicum Franciscanum di Gerusalemme. È vicepresidente (dal 2023) e direttore della biblioteca (dal 2021) della Facoltà teologica del Triveneto.



La Giornata diocesana del Creato che si è tenuta l'anno scorso ad Alano di Piave.

A parlar con Giustina Invito alla messa del 7 ottobre e agli appuntamenti “collegati”

Giustina, una voce per ogni tempo

Nel presentarlo, un anno fa sulle pagine della *Difesa del popolo*, Marzia Filippetto ha parlato di «processo generativo». Questo è “A parlar con Giustina”. L'ha voluto il voluto il vescovo Claudio per valorizzare la figura della prima martire della Chiesa di Padova - Giustina, appunto, uccisa a 16 anni, nel 304, perché si è dichiarata cristiana - le cui spoglie mortali riposano nella basilica cittadina a lei dedicata e la cui memoria è custodita dai monaci benedettini. «Il focus della proposte di quest'anno - sottolinea Filippetto, che coordina il gruppo di donne che porta avanti le iniziative di “A parlar

con Giustina” - sarà sulla bellezza della vocazione della donna nella Chiesa e nel mondo».

Oltre alle visite serali alla basilica di Santa Giustina guidate dall'abate Giulio Pagnoni - a cui, già lo scorso anno, hanno partecipato numerose persone - torna l'appuntamento con la messa di lunedì 7 ottobre alle 19, festa di santa Giustina, presieduta dal vescovo Claudio e animata da un coro di voci femminili (per partecipare scrivere a santagiustina.coro2024@gmail.com entro il 13 settembre). «È un coro formato da donne che provengono da numerose parrocchie della Diocesi, non

solo da comunità dedicate a santa Giustina - sottolinea Marzia Filippetto - Quest'esperienza, che già lo scorso anno ha accompagnato nella messa del 7 ottobre, ci parla di unità e comunione. Queste donne danno voce a Giustina, provenendo da territori e storie diverse, e alle tante donne che si sono spese, e continuano a farlo, per il Vangelo».

Alla messa sono invitate le parrocchie della Diocesi dedicate a Santa Giustina. «Tra loro ha risposto con particolare forza Monselice, il cui Duomo vecchio è dedicato alla martire padovana. Per l'occasione sarà presente anche una delegazione

dell'amministrazione comunale con il sindaco Giorgia Bedin».

Ha l'obiettivo di allargare lo sguardo, a partire da Giustina, il ciclo di conferenze “Le donne del e nel Nuovo Testamento” guidato dalla teologa Marinella Perroni. Queste le date previste: 24 ottobre (basilica di Santa Giustina), 7 e 21 novembre, 5 dicembre, 9 gennaio (online), 23 gennaio (Casa Madonnina di Fiesse d'Artico). Per informazioni e iscrizioni (entro il 17 ottobre): aparlar.congiustina@diocesipadova.it

Rientra tra le proposte del “processo generativo” anche la conferenza “Il giardino dell'eternità nell'altare maggiore di Santa Giustina”, che si terrà venerdì 8 novembre alle 20.30 presso la sala San Luca della basilica di Prato della Valle a cura di Francesca Marcellan (prenotazioni entro il 31 ottobre).



CHIESA



IAN HAVLIK È BEATO

Un modello per tutti cristiani, ma anche per quanti «operano a favore della dignità umana e per la libertà di coscienza». Questo è Ian Havlik, secondo le parole del prefetto del Dicastero delle cause dei santi

Una «persona equilibrata, giusta, allegra e comparsa, aperta e attenta al bisogno degli altri» che, dopo l'arresto, vide il progressivo disallineamento della propria salute. Semeraro, prefetto ha descritto così la figura

del seminarista slovacco Havlik nell'omelia pronunciata a Salsit. Nato il 12 febbraio 1928, Ian Havlik morì improvvisamente il 27 dicembre del 1965 a soli 37 anni nella liberazione dopo aver subito in carcere, per 14 anni, maltrattamenti e torture fisiche e psicologiche. Insieme a altri 1000, un lungo



mento e la condanna a lavori pesanti, ma trovando nella fede la forza di sopportare ogni cosa. Prima di morire perdono i suoi persecutori, «È l'amore di Cristo la forza che ci fa superare la debolezza, l'orgoglio e ci fa sorpassare la paura, la luce che ci fa scorgere le tene-

bre», ha affermato il cardinale, che ha definito Ian come «un uomo di speranza». «È stata la virtù della speranza quella che ha fatto crescere e ha sostenuto la sua vocazione. Segno di speranza, infatti, è già la scelta di essere discepolo di san Vincenzo de' Paoli, un santo che ha dato speranza ai poveri e ai sofferenti. E come san Vincenzo anche Ian è stato davvero un raggio di sole per quanti lo incontrarono».

UN CALENDARIO CON PROPOSTE PER I PROSSIMI FINE SETTIMANA

Azioni concrete per il creato

Venerdì 6 settembre prendiamoci cinque minuti per ringraziare Dio per il dono del creato. E sabato 7 andiamo in un parco, togliamo le scarpe e camminiamo a piedi nudi per entrare meglio in contatto con il "paradiso terrestre". Domenica 8, poi, dedichiamoci alla raccolta di erbe spontanee - ortica, tarassaco, malva, ercoglossa... - per utilizzarle in cucina. Sono le proposte che troveremo nel calendario del mese del creato realizzato dalla nostra Commissione diocessana nuovi stili di vita e distribuito il mattino di domenica 7 settembre al termine della messa presieduta dal vescovo Corrado nella chiesa di Cison nella Giornata del creato. È nato proclamando il vangelo in cui Gesù ci chiede di avere "interna libbra e cuore". «Non solo è libbra perché altrimenti il cuore rischia di rimanere intorpidito da Dio e dai fratelli - ha chiesto il Vescovo - Ma perché sceleremo il cuore senza la libbra, altrimenti rischiamo di fermarci alle buone intenzioni, ai più desiderati, ma non riusciamo a tradurli in pratica il comandamento di Dio». Tradotto, per la Giornata del creato, «Spera e agisci con il creato» (come termina il messaggio del Papa). «Non solo "spera", cioè non solo buoni propositi e interventi, ma anche



MESE DEL CREATO: PROSSIMI EVENTI

Il mese del creato prosegue domenica 8 settembre con una visita guidata al Cai di Vittorio al bosco del Cansiglio, per contemplare la bellezza del creato nei luoghi più cari bambini di quella località montana. Alle 10.30 trova il lago Sant'Obaldo per una passeggiata al Duomo di Lur, il giardino botanico Luperino o al museo Zaratia. Conclusero nel pomeriggio. Venerdì 13 settembre alle 20.30 alla Casa dello studente di Vittorio Veneto, Antonio Segat, giovane imprenditore agricolo, presenterà forme di agricoltura meno impattanti sull'ambiente e una visita del titolo "Agricoltura ed ecologia: guardiamo il vostro campo". «Proseguono nella riflessione sulla agricoltura che sappia tenere insieme l'economia e il rispetto del creato», osserva don Forest ricordando l'iniziativa del Titolo del Prosecco promossa dalle diocesi proprio con questa finalità.

«agisci», cioè metterli in atto nelle concrete situazioni quotidiane, non usare in modo irresponsabile acqua e altre risorse del creato, sia sobrio nei consumi, istinti a riciclare le cose che usi e così via - ha spiegato il Vescovo -». Nello stesso tempo non solo gesti concreti, che al-

biare è possibile. «In questo è di aiuto il calendario disponibile nel sito internet della diocesi. Quindi un gruppetto di persone è partito, insieme con Andrea, per una passeggiata lungo la Via dell'acqua, fino al bosco delle Penne Mozze (nella



foto) «È la prima volta che percorro il percorso lungo il Raso e sono rimasto affascinato - osserva don Andrea - Abbiamo toccato con mano, ancora una volta, quanto bello è il creato che ci circonda. Belle anche il clima che si è creato tra i partecipanti, tra i quali vi erano diverse bambine».

Il mese del creato prosegue con le iniziative riportate nel box a lato.

Federico Citron

FISICHELLA: "IN CERTE LITURGIE, DIO È SOLO UN ORNAMENTO"

«Il sacerdote ha bisogno di impegnarsi nella celebrazione del mistero eucaristico perché quanti partecipano possano cogliere di essere veramente alla presenza di Dio. Tutto questo dipende da questa finalità: va a detrimento della liturgia, cioè della preghiera della Chiesa nella sua misteriosa espressione». Lo ha sottolineato mons. Rino Fisichella, prefetto del Dicastero per l'evangelizzazione, intervenendo alla 7ª Settimana nazionale liturgica che si è tenuta a fine agosto a Modena. «Spiace dirlo, ma capita a volte di trovarsi immersi in liturgie dove Dio è solo un ornamento, un richiamo vago e quindi superfluo, perché tutta l'attenzione è posta sul celebrante e la sua capacità di coinvolgere umanamente la platea, tutti intenti a celebrare se stessi più che dare la gloria a Dio - ha avvertito il presule - Non è con l'ambiguità dei segni e delle parole che si rende il culto a Dio, ma con il silenzio dell'adorazione dando spazio allo Spirito. Vivete la contemporaneità con Dio insieme al sacerdote e all'assemblea di entrare nell'orizzonte del divino, non di rimanere sulla soglia con convulsioni che ostacolano da ogni contatto di preghiera».



DON MAURIZIO GIROLAMI

Facoltà teologica, nuovo preside

Don Maurizio Girolami (nella foto sopra) è il nuovo preside della Facoltà teologica del Triveneto. Il Dicastero per la cultura e l'educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2028. Don Girolami succede a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato. Cinquantadue anni, presbitero della diocesi di Concordia-Pordenone, don Girolami ha conseguito la licenza in Scienze bibliche

al Pontificio istituto biblico di Roma, il diploma di magistero in Scienze per la formazione all'Istituto di psicologia della Pontificia Università Gregoriana di Roma, il diploma di archivista presso la Scuola vaticana di paleografia, diplomatica e archivistica, il dottorato in Teologia e Scienze - pastoriche all'Istituto Patristico Augustinianum di Roma. Dal 2013 insegna Patristica al ciclo istituziona-

le della Facoltà teologica del Triveneto, dove dal 2021 è titolare di cattedra come docente stabile straordinario nella sede di Padova e dal 2024 è docente congiunto con lo Studio teologico "Card. Celso Costantini" di Concordia-Pordenone. Insegna inoltre all'Istituto di studi ecclesiali di Venezia e docente invitato di Eretica e Teologia del Nuovo Testamento allo Studium Biblicum Fran-

ciscanum di Gerusalemme. È vicepresidente (dal 2023) e direttore della Biblioteca (dal 2021) della Facoltà teologica del Triveneto. Dal 2021 è vicepresidente dell'Associazione pubblica italiana. Inoltre il gran cancelliere della Facoltà, il patriarca Francesco Moraglia, ha confermato nell'incarico per i prossimi cinque anni due direttori di istituti in rete con la Facoltà: prof. don Franco Giannino, pro direttore dello Studio teologico "San Geronimo di Aquileia" di Gorizia, Trieste, Udine, e prof. don Federico Grossi, direttore dell'Istituto superiore di Scienze religiose "Santi Ermagora e Fortunato" di Gorizia, Trieste, Udine. Ha inoltre nominato quattro docenti stabili congiunti nello Studio teologico in-

terdiocesano "Giuseppe Toniolo" e nell'Istituto superiore di scienze religiose "Giovanni Paolo I" di Belluno-Feltre, Treviso, Vittorio Veneto: prof. don Stefano Didone (cattedra di Teologia fondamentale); prof. don Davide Fiocco (cattedra di Patrologia); prof. don Michele Marcatto (cattedra di Sacra Scrittura);



prof. don Virgilio Tortona (cattedra di Teologia dogmatica). Gli stessi erano già docenti stabili presso l'Istituto superiore di scienze religiose "Giovanni Paolo I", promosso e sostenuto dallo stesso tre diocesi. È un notevole impegno che le tre diocesi offrono per diffondere la cultura teologica; anche la diocesi di Vittorio Veneto ne partecipa con convinzione, visto che, per l'insegnamento, impegna diversi sacerdoti in entrambi gli istituti. L'impegno della diocesi mira, tra le altre cose, a formare i futuri insegnanti di religione, ma insieme offre anche opportunità a coloro che vogliono confrontare la fede cristiana con le varie espressioni della cultura. Tutto le info, su www.issrgp.it.



DON MAURIZIO GIROLAMI

Facoltà teologica, nuovo preside

Don Maurizio Girolami (nella foto sopra) è il nuovo preside della Facoltà teologica del Triveneto. Il Dicastero per la cultura e l'educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2028. Don Girolami succede a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato. Cinquantadue anni, presbitero della diocesi di Concordia-Pordenone, don Girolami ha conseguito la licenza in Scienze bibliche

al Pontificio istituto biblico di Roma; il diploma di magistero in Scienze per la formazione all'Istituto di psicologia della Pontificia Università Gregoriana di Roma; il diploma di archivista presso la Scuola vaticana di paleografia, diplomatica e archivistica; il dottorato in Teologia e Scienze patristiche all'Istituto Patristico Augustinianum di Roma. Dal 2013 insegna Patristica al ciclo istituziona-

le della Facoltà teologica del Triveneto, dove dal 2021 è titolare di cattedra come docente stabile straordinario nella sede di Padova e dal 2024 è docente congiunto con lo Studio teologico "Card. Celso Costantini" di Concordia-Pordenone. Insegna inoltre all'Istituto di studi ecumenici di Venezia; è docente invitato di Ermetica e Teologia del Nuovo Testamento allo Studium Biblicum Fran-

ciscanum di Gerusalemme. È vicepresidente (dal 2023) e direttore della Biblioteca (dal 2021) della Facoltà teologica del Triveneto. Dal 2023 è vicepresidente dell'Associazione biblica italiana. Inoltre il gran cancelliere della Facoltà, il patriarca Francesco Moraglia, ha confermato nell'incarico per i prossimi cinque anni due direttori di Istituti in rete con la Facoltà: prof. don Franco Gismanno, pro direttore dello Studio teologico "San Cromazio di Aquileia" di Gorizia, Trieste, Udine, e prof. don Federico Grosso, direttore dell'istituto superiore di Scienze religiose "Santi Ermagora e Fortunato" di Gorizia, Trieste, Udine. Ha inoltre nominato quattro docenti stabili congiunti nello Studio teologico in-

terdiocesano "Giuseppe Toniolo" e nell'Istituto superiore di scienze religiose "Giovanni Paolo I" di Belluno-Feltre, Treviso, Vittorio Veneto: prof. don Stefano Didonè (cattedra di Teologia fondamentale); prof. don Davide Fiocco (cattedra di Patrologia); prof. don Michele Marcato (cattedra di Sacra Scrittura);



prof. don Virgilio Sottana (cattedra di Teologia dogmatica). Gli stessi erano già docenti stabili presso l'Istituto superiore di scienze religiose "Giovanni Paolo I", promosso e sostenuto dalle stesse tre diocesi. È un notevole impegno che le tre diocesi offrono per diffondere la cultura teologica: anche la diocesi di Vittorio Veneto ne è partecipe con convinzione, visto che, per l'insegnamento, impegna diversi sacerdoti in entrambi gli istituti. L'impegno della diocesi mira, tra le altre cose, a formare i futuri insegnanti di religione, ma insieme offre anche un'opportunità a coloro che vogliono confrontare la fede cristiana con le varie espressioni della cultura. Tutte le info, su: www.issrgp1.it.

L'EVENTO

Si sono chiusi ieri a Torre Pellice i lavori dell'incontro delle comunità evangeliche. Negli atti approvati l'impegno contro ogni violenza.

L'attenzione alle carceri e al tema della cittadinanza. Dal Papa l'invito a proseguire nel dialogo

Un santo al giorno

MATTEO LUT

Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo

Quel percorso accidentato che porta alla vera fede

Quante e quali vic misteriose percorre l'anima prima di trovare la luce: ogni credente ha una sua storia e ogni storia ha le sue traversie.

Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo non erano "discepoli perfetti", anche se in qualche modo avevano seguito da lontano Gesù e ne erano affascinati, tuttavia, nel momento estremo, quando Cristo offrì se stesso sul Calvario, essi non ebbero paura di mostrare la loro fede.

«Insieme per la pace e la dignità umana» L'appello dal Sinodo di valdesi e metodisti

DONATELLA COALOVA

Si è chiuso ieri a Torre Pellice il Sinodo delle Chiese metodiste e valdesi. Un evento che ha messo al centro temi come la costruzione della pace, l'accoglienza dei migranti, la difesa della giustizia sociale, l'assistenza ai carcerati, tutto nel segno del dialogo ecumenico, interreligioso e intergenerazionale.

sta terra in pace, riconoscendo le rispettive storie e lavorando insieme per il rispetto del diritto internazionale, come il ripristino dei confini pre-1967. Il documento invita anche a sostenere specifiche iniziative per la pace in programma nei prossimi mesi, fra cui il progetto «Fortifichiamo l'odio».

organizzate l'una domenica e l'altra giovedì scorso dalla Fidi (Federazione delle donne evangeliche in Italia), che aderisce al «Giorno in nero», una iniziativa del Consiglio ecumenico delle Chiese contro la violenza alle donne.

non riescono ad arrivare», ha sottolineato. Tra i nuovi progetti di Mti, gli ostelli sociali per restituire dignità ai braccianti a Rosarno e nel saluzzese. In Piemonte, Denise Massa, membro della Commissione sinodale per la diaconia, ha notato, che «la dignità delle persone è un diritto non mercificabile, che non deriva dall'umanità, ma da Dio. Come cristiani vogliamo annunciare parole di amore e di cura, di attenzione per gli ultimi: questo è il tema che ci interessa».

sull'autonomia differenziata. Su quest'ultima, in particolare, viene espressa netta contrarietà, per il rischio che la riforma causi grandi disparità regionali. Circa l'ecumenismo, a inizio sinodo c'è stato il commosso ricordo di un grande maestro del dialogo, il pastore Paolo Tucca, e sono stati letti i messaggi augurali da alcune Chiese. Papa Francesco, nel saluto inviato per i lavori del Sinodo, ha assicurato la sua preghiera perché tutti i cristiani possano progredire «nel comune dialogo ecumenico, promuovendo i valori evangelici della pace e della concordia».

Pinerolo e presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo, ha portato i saluti della Cei e della sua diocesi. Nel dibattito sinodale, è stata sottolineata la necessità della crescita di un popolo ecumenico, perché l'ecumenismo riguarda sia la base sia i vertici, c'è parlato delle prossime iniziative in programma, fra cui quelle proposte dall'ufficio ecumenico per la Comunione mondiale delle Chiese riformate che recentemente è stato aperto a Roma. Ieri, infine, il Sinodo ha eletto moderatore della Tavola valdese la diaconessa Alessandra Trotta.



Un momento del Sinodo delle Chiese valdesi e metodiste a Torre Pellice / di Micaela Mariani

LA RIFLESSIONE

Francesco: «Non siamo in una società cristiana ma dobbiamo vivere da cristiani nel pluralismo»

«Non viviamo in una società cristiana, ma siamo chiamati a vivere da cristiani nell'odierna società plurale. Da cristiani e aperti»: con queste parole papa Francesco ieri ha aperto l'orizzonte entro cui deve continuare a operare la Pontificia Università Urbaniana. Un invito affidato ieri ai partecipanti all'Assemblea plenaria straordinaria del Dicastero per l'evangelizzazione, Sezione per la prima evangelizzazione e le nuove Chiese particolari. L'Urbaniana, infatti, da statuto risponde al dicastero e per questo al centro dell'assemblea c'erano proprio l'identità, la missione, le aspettative e il futuro dell'ateneo.

OGGI LA FESTA DEL PATRONO, SANT'ABBONDIO, CON IL VESCOVO LAFRANCONI

«Come riscopra la sua vera anima»

Turismo, emergenza abitativa, lavoro: Cantoni indica alla città lo stile della vera accoglienza

ENRICA LATTANZI Como

«In questo dialogo con la nostra città mi chiedo: Como, qual è la tua anima? Qual è la tua vocazione?». Queste le domande che il cardinale Oscar Cantoni ha condiviso nel tradizionale messaggio nella solennità del patrono, sant'Abbondio, ieri pomeriggio, nella Basilica dedicata al primo vescovo di Como, dove sono stati celebrati i Primi Vespri nella vigilia della memoria liturgica del santo, il cardinale Cantoni si è rivolto alla città e, idealmente, ha abbracciato tutta la diocesi, affrontando un tema di grande attualità: «Come città di chi? - Comunità, turismo e accoglienza».

don Roberto Malgesini - che hanno donato la vita per poveri e i fragili, «onorando Como con la loro morte». La città - è la sottolineatura del vescovo - non può rinunciare a essere «luogo di relazioni e incontro di persone». Oggi il territorio, come altre realtà in Italia e nel mondo, è meta di grande afflusso turistico. Anche questa è una vocazione: «È la consapevolezza di vivere in luoghi belli, che ci sono dati e affidati come dono». Ma è concreto il rischio di «turistificazione», dove le opportunità, lavorative e di scambio culturale, si trasformano in costi insostenibili «dal punto di vista sociale e ambientale». È un turismo che va ben gestito e governato, ma «soprattutto umanizzato» e la raccomandazione di Cantoni, che si domanda in che modo promuovere l'attenzione culturale e spirituale, rispetto alla tentazione di un turismo consumistico che si limita a esperienze veloci: il tempo «di un selfie da pubblicare sui social». In che modo «dispiegare le risorse del nostro cristianesimo», è la domanda del cardinale, guardando, per esempio, a come sono visitate le nostre chiese - vedi la Cattedrale - per non sminuire la dimensione religiosa? Il messaggio di Cantoni analizza anche altre preoccupazioni e situazioni che rendono «il centro città un luogo a tratti inospitale per i cittadini», fino a str-

volgere l'identità di una «comunità». Supportato da numeri e dati, Cantoni parla dell'aumento dei prezzi di «mercè case», un aspetto, quest'ultimo, che determina una crescente «emergenza abitativa». Ma anche il tema della dignità del lavoro e della cultura dell'accoglienza, che, nello stile del Vangelo, si deve fare «ospitalità» (quanta differenza nell'aprire alle «strane»!), se bastano «bisognosi...». In chiusura, un appello rivolto ai «cristiani di Como», affinché, con il loro stile, diventino segno di «contraddizione». Una «città più ospitale è una città più umana... Non possono non inquietarci una società e un mondo che vedono crescere conflittualità e tensioni a ogni livello». Una città «è bella quando rende belli i suoi abitanti e chi vi è accolto - è la conclusione di Cantoni - Come è bella quando ci mostriamo profondamente umani, quando diffondiamo il buon profumo dell'amicizia e della fraternità». Oggi, alle 10, in Cattedrale, la Messa solenne della memoria di sant'Abbondio. Alla presenza del cardinale Cantoni, la Messa sarà presieduta dal vescovo emerito di Cremona, Dante Lafranconi, nativo della diocesi di Como, in occasione dei 60 anni dalla sua ordinazione sacerdotale.

PADOVA

Facoltà teologica del Triveneto: don Girolami è il nuovo preside



Don Maurizio Girolami

Don Maurizio Girolami è il nuovo preside della Facoltà teologica del Triveneto (la cui sede centrale è a Padova). Il Dicastero per la cultura e l'educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2029. Da domani don Girolami succede a don Andrea Tonello, giunto al termine del suo mandato. Il nuovo preside ha 52 anni ed è presbitero della diocesi di Concordia-Pordenone. Ha conseguito la licenza in Scienze bibliche al Pontificio Istituto Biblico di Roma; il diploma di magistero in Scienze per la formazione all'Istituto di Psicologia della Pontificia Università Gregoriana di Roma; il diploma di archivista presso la Scuola vaticana di Paleografia, diplomatica e archivistica; il dottorato in Teologia e scienze patristiche all'Istituto Patristico Augustinianum di Roma. Dal 2013 insegna Patristica alla Facoltà teologica del Triveneto, dove dal 2021 è titolare di cattedra come docente stabile straordinario nella sede di Padova e dal 2024 è docente congiunto con lo Studio teologico «Carinale» Celso Costantini di Concordia-Pordenone. «È a dimensione pratica della teologia - ha spiegato il suo preside - non è togliere valore all'aspetto teoretico. Si tratta, piuttosto, di rendere il Vangelo credibile e affidabile oggi, nella chiara consapevolezza che il Vangelo eterno vale sempre e che nessuna sua applicazione e realizzazione storica può esaurire la ricchezza».

La riflessione del vescovo di Como si è articolata a partire da un dato oggettivo. Como è la sua Chiesa (quindi anche Valtellina, Valchiavenna, Valli Varesine e parit del Lecchese) sono territori di confine, attraversati da «commerci, imprese e incontri». Sono un «buogo desiderato e tanto visitato», per la ricchezza di «bellezze; di storia e di natura». Il cardinale ha voluto ricordare alcuni cittadini illustri. Un elenco essenziale che racconta una storia millenaria, da Plinio il Vecchio ad Alessandro Volta, dal papa e beato Innocenzo XI fino ai due sacerdoti - don Renzo Beretta e

DOMANI L'APPUNTAMENTO AL SANTUARIO AVELLINESE

Zuppi a Montevergine per la festa della Madonna

MIMMO MUOLO Roma

Sarà il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana a presiedere, domani alle 11 la solenne celebrazione della Santa Maria di Montevergine, presente la comunità benedettina del celebre santuario sulla montagna che domina Avellino. Ricorre infatti la festa di Montevergine, che nel corso della sua storia ha cambiato data. Fino al XVIII secolo si celebrava l'8 settembre, giorno della Natività di Maria. Tuttavia i monaci benedettini del Santuario, nell'avvertire l'esigenza di una festa propria in onore della Madonna venerata sotto il titolo di Montevergine, con la chiara finalità di accrescere sempre più il culto, nel 1742, ottennero dall'allora Sacra Congregazione dei Riti e dal papa Benedetto XIV

il riconoscimento al 1 settembre. In sede di settembre da sempre rappresenta un periodo di grande affluenza di pellegrini e visitatori. In particolar modo riprendono numerosi i pellegrinaggi organizzati da numerosi comuni campani e non solo. Moltissimi pellegrini percorrono a piedi il sentiero che dai comuni pedemontani s'inerpicca fino al santuario. «La ricorrenza di Maria Santissima di Montevergine - ha spiegato l'abate dom Riccardo Luca Guariglia - ricalca il legame tra le istituzioni civili e religiose e ribadisce l'importanza di una comunità monastica sempre più accogliente e missionaria, al suo interno e all'esterno, con uno sguardo privilegiato al mondo giovanile. La festa della nostra comunità - sottolinea ancora il religioso - mira ad accrescere la gioia della collettività ed il sentimento di fede ed identità di noi cristiani». Nell'ambito della sua partecipazione

alla festa, il cardinale Zuppi terrà anche un punto stampa alle 10.15 nella Sala Papapresentanza adiacente all'atrio del Santuario della Madonna di Montevergine. Ieri poi è stato annunciato che, grazie a un accordo tra l'abate Guariglia e l'arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia, Pasquale Cascio, il complesso abbaziale del Goletto, luogo da sempre abitato dalla spiritualità benedettina femminile e maschile, sarà affidato alla Comunità Benedettina di Montevergine (i padri dell'Ordine fondato da san Benedetto l'avevano lasciata nel 1907). In seguito essa era stato luogo di eremitaggio, quindi venne abitata dal 1990 al 2021 dai Piccoli Fratelli di Charles de Foucauld e infine il Comune di Sant'Angelo dei Lombardi la dette in uso gratuito all'arcidiocesi campana.

Padova

padova@corriereveneto.it

NUMERI UTILI

Comune 0498205111
Provincia 0498201111

Polizia 0498205100

Ospedali 0498211111
Guardia Medica 0498216860
Pronto Soccorso 0498212861

Croce Rossa 0498077640

Croce Verde 0498033333
Croce Bianca 0498003224
Trib. del Malato 0498212904

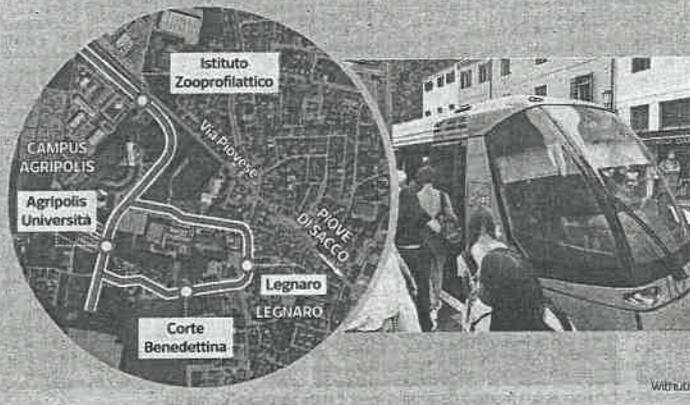
Guzzi Acqua-Gas 0496200111

FARMACIE

Comune/Palestro 0498711

Stoppa 04975

LA NUOVA TRATTA DEL TRAM



PADOVA Se da domani, dopo un mese e mezzo di «ferie» (per alcuni interventi di manutenzione straordinaria sulle rotaie), il tram tornerà a correre lungo l'abitato percorso Guizza-Pontevigodarzere, ieri è stato il giorno di un importante passo in avanti per il progetto di allungare la seconda linea Stazione-Voltabarozzo (che dovrebbe entra-

In tram fino ad Agripolis via libera da Comuni e Bo Ma ora servono 177 milioni

Mapelli: «Il collegamento con la città necessario per gli studenti»

re in funzione nella prima metà del 2026) fino al polo universitario di Agripolis.

Ieri, al fine di centrare un obiettivo che si rincorre da parecchio tempo, i comuni di Padova, Ponte San Nicolò e Legnaro hanno infatti approvato, ognuno nelle rispettive giunte, lo studio di fattibilità tecnico-economica elaborato dalla E-Farm Engineering and Consulting di Vigonza grazie ad un apposito finanziamento di quasi 850 mila euro stanziato a favore di Palazzo Moroni, ancora a dicembre del 2021, dal governo Draghi.

Uno studio che ha appunto avuto per oggetto il prolungamento fino ad Agripolis della direttrice tranviaria Stazione-Voltabarozzo, che oltrepasserebbe i confini cittadini per poi attraversare l'abitato di Ponte San Nicolò e raggiungere

quello di Legnaro. Il tragitto di circa cinque chilometri, compreso un nuovo ponte sul Bacchiglione comporterebbe una spesa di ben 177 milioni

(inclusi sette convogli dedicati, che da soli costerebbero 35 milioni). Tanto, tantissimo. Eppure pare esserci una discreta fiducia in merito al fat-

to che l'opera potrebbe essere sostenuta (tutta o in parte ancora non si sa) dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che a febbraio scorso

Facoltà teologica del Triveneto

Nominato il nuovo preside: è don Girolami

Un nuovo preside per la Facoltà teologica del Veneto (che ha sede nella città del Santo e che collega cinque istituti teologici e sette istituti superiori di Scienze Religiose presenti in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige): si tratta di don Maurizio Girolami, che da domani succederà a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato. Già vicepresidente dal 2023, don Maurizio Girolami - che rimarrà in carica fino al 2028 - è presbitero della diocesi di Concordia-Pordenone e dal 2013 insegna Patristica al ciclo istituzionale della Facoltà teologica del Triveneto. Congratulandosi

per la scelta della Facoltà teologica del Triveneto, il presidente della Regione Luca Zaia parla di don Maurizio Girolami come di una «guida autorevole con una serie di precedenti esperienze di grande significato: stiamo parlando di un uomo e un religioso la cui formazione teologica e culturale è una grande garanzia di nuovi successi». (g.f.p.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Davide D'Attino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ha pubblicato un avviso per raccogliere istanze di finanziamento relative al trasporto rapido di massa, proprio come quello assicurato dal tram.

Nel dettaglio, il percorso in questione prenderebbe il via dal capolinea di Voltabarozzo (ai piedi della Tangenziale Sud-Est), proseguirebbe lungo via Piovese, scavalcherebbe il Bacchiglione sul nuovo ponte, supererebbe l'autostrada A13 sul viadotto già esistente, imboccherebbe viale dell'Università e si concluderebbe in via Orsaretto. Il tutto supportato da un accordo ad hoc che coinvolge non solo i tre comuni, ma anche il Bo, Veneto Agricoltura, l'Istituto zooprofilattico e quello di fisica nucleare. «La scadenza dell'avviso del ministero - ha sottolineato l'assessore padovano alla Mobilità, Andrea Ragona - è fissata alla fine di ottobre. E quindi abbiamo ancora due mesi di tempo per affinare il progetto, nella speranza di ottenere i fondi necessari per realizzare l'opera».

La rettrice dell'Università, Daniela Mapelli, ha invece evidenziato: «La possibilità di collegare Padova e Legnaro con un mezzo di trasporto rapido ed efficiente come il tram rappresenta un'ottima notizia, soprattutto per le oltre quattromila persone, tra studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo, che frequentano quotidianamente il polo di Agripolis».

E i sindaci di Ponte San Nicolò e Legnaro, Gabriele De Boni e Vincenzo Danieleto, hanno infine scandito: «Il prolungamento della linea Stazione-Voltabarozzo costituisce una grande opportunità per i nostri territori, non solo perché porterà molti nostri concittadini a muoversi con il mezzo pubblico, ma anche perché contribuirà alla diminuzione del traffico di attraversamento. E in proposito non possiamo non ringraziare l'amministrazione padovana, senza la quale sarebbe stato impossibile pure solo pensare ad un progetto del genere». La palla, ora, passa al ministero. E dunque al vicepremier Matteo Salvini.

La vendemmia nel Padovano

Vitigni controllati con droni e AI «Anno ricco»

Sono tutti concordi sulla bontà (in tutti i sensi) dell'annata. È più il futuro a preoccupare, anche se si stanno già studiando le diverse contromisure: la vendemmia nel Padovano è partita da circa una settimana, un periodo corto ma già sufficiente per gli «attori principali» per fare un primo punto della situazione. La sensazione generale è che quella del 2024 sarà una vendemmia «da ricordare», soprattutto grazie alle piogge dei primi mesi dell'anno, che hanno consentito di fare una preziosa scorta di acqua: i primi grappoli d'uva colti sono apparsi particolarmente ricchi per la gioia dei viticoltori. I quali, però, sanno che le condizioni atmosferiche non saranno sempre così



favorevoli. Inevitabile pensare ai cambiamenti climatici e a estati sempre più calde, che portano i produttori di vino pensare ad efficaci alternative: alcune già messe in atto con rivela Gianluca Carraro, presidente del Consorzio Viti Colli Euganei: «C'è chi ha già variato l'orientamento dei filari per contrastare le temperature torride, laddove la conformazione del terreno lo consente: se vent'anni fa qualcuno avesse anche solo pensato di esporre a nord sarebbe stato considerato come minimo matto, e invece non dico che questa sia una pratica abituale ma abbiamo numerosi riscontri in merito. Sempre Carraro guarda anche alle problematiche relative all'irrigazione, che rappresenta un tassello fondamentale dell'intera filiera: insieme ad altri enti abbiamo stipulato una sorta di patto che mira a finanziare il progetto da un milione e 200 mila euro per recuperare le acque che corrono tra Lozzo Atestino e Vo', accumulando in vasche di laminazione per poi, con investimenti relativamente modesti, sfruttarle per i nostri vitigni. A parlare delle problematiche fitosanitarie è invece Robert Lorin, presidente provinciale di Coldiretti: «Stiamo sviluppando insieme all'Università quattro progetti che in stato più avanzato prevedono l'utilizzo dell'intelligenza artificiale per monitorare lo stato di salute dei vitigni in relazione alla flavescenza dorata, malattia che costantemente combattiamo. Le innovazioni tecnologiche fanno già parte del nostro mondo (vedi l'utilizzo di droni per monitorare i vigneti o di particolari sensori per misurare l'umidità del suolo ndr), ma diventerà sempre p-

Levento

Torna dopo 4 anni la «Cena per tutti» don Bizzotto: «Chi soffre va aiutato»

L'appuntamento in piazza dei Frutti domenica 8 settembre dalle 18

PADOVA «Quelli che, per i più svariati motivi, dormono distesi per terra tra i cartoni nell'area della Stazione non rappresentano un problema di sicurezza, ma un problema di fragilità, di marginalità e, ovviamente, di estrema povertà. E se queste persone, a qualche benpensante, danno fastidio perché antiestetici, noi dovremmo farcene carico, occupandoci non solo dei centri storici, ma anche delle periferie, di tutte le periferie, fisiche e non».

Commentando, senza esitare, uno dei temi caldi del dibattito cittadino, don Albino Bizzotto, fondatore ed anima dei Beati Costruttori di Pace, ha presentato ieri, con a fianco

gratuita e per tutti», l'evento destinato in primis proprio a chi si trova ai margini della società per ragioni economiche e sociali, che dopo quattro anni di stop forzato (dovuto prima al Covid e poi a qualche difficoltà organizzativa) tornerà a svolgersi in piazza dei Frutti domenica prossima 8 settembre. Dalle 18 alle 23, si potrà appunto mangiare gratuitamente, assaggiando le prelibatezze di una dozzina di cucine internazionali, seduti sulle panche in legno come se fosse una sagra di paese.

L'iniziativa, come succede sin dalla sua prima edizione del 2008, è condivisa e «sponsorizzata» da una quarantina di realtà cittadine e non, basti

biente, Arci, Emergency, Medici in Strada, Banca Etica, Cuamm Medici con l'Africa, Avvocati di Strada, Ristretti Orizzonti e la maggior parte delle comunità straniere di

Padova.

«Il cibo — ha evidenziato ieri don Bizzotto — è legato alla vita, ma anche, purtroppo, alla povertà estrema e alla fame di molte persone. Ed è

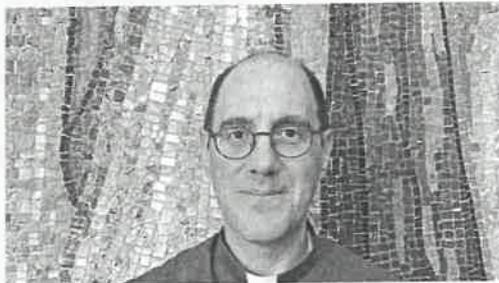


davvero incredibile come pure questo stesso cibo, con l'atrocità e la follia che caratterizzano le diverse guerre in corso in tutto il mondo, a cominciare da quella in Medio Oriente, sia diventato una vera e propria arma da usare principalmente contro donne e bambini». Alla «Cena gratuita e per tutti», dal palco collocato ai piedi del Palazzo della Ragione, interverranno anche il sindaco Sergio Giordani, l'europarlamentare del Pd, Cecilia Strada, il giornalista d'inchiesta di «Avvenire», Nello Scavo, e i cooperanti Lorenza Fornasir e Gian Andrea Franchi, da tempo impegnati a Trieste nell'accoglienza dei migranti in arrivo dalla rotta

Don Maurizio Girolami nuovo preside della Facoltà teologica del Triveneto

Nominato dal Dicastero per la Cultura dei vescovi del Nord Est, arriva dalla Diocesi di Concordia-Pordenone: «Saremo un laboratorio apostolico come Antiochia per San Paolo»

30 agosto 2024 Aggiornato alle 12:19 2 minuti di lettura



Don Maurizio Girolami

Don Maurizio Girolami è il nuovo Preside della Facoltà teologica del Triveneto. Il Dicastero per la Cultura e l'Educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2028. Il primo settembre don Girolami succede a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato.

«Mi piace pensare alla vita della Facoltà come l'Antiochia di Siria dalla quale Paolo partiva e ritornava dai suoi viaggi per pensare e raccogliere i frutti della sua missione; anche la nostra istituzione vuole e può essere un'edizione rinnovata di quel laboratorio apostolico che sa rinfancare, motivare e far ripartire la missione di aprire l'intelligenza e la vita delle persone alla luce del vangelo - ha spiegato in un'intervista - Per descrivere le dimensioni fondamentali e le finalità caratteristiche della Facoltà faccio mie le parole che accompagnano il cammino della chiesa universale verso la seconda sessione del Sinodo dei vescovi sulla sinodalità: la Facoltà esprime e realizza, in maniera propria, la comunione, la partecipazione e la missione della chiesa».

Chi è don Girolami

Don Maurizio Girolami, 52 anni, presbitero della Diocesi di Concordia-Pordenone, ha conseguito la licenza in Scienze bibliche al Pontificio Istituto Biblico di Roma; il diploma di magistero in Scienze per la formazione all'Istituto di Psicologia della Pontificia Università Gregoriana di Roma; il diploma di archivista presso la Scuola vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica; il dottorato in Teologia e Scienze patristiche all'Istituto Patristico Augustinianum di Roma.

Dal 2013 insegna Patristica al ciclo istituzionale della Facoltà teologica del Triveneto, dove dal 2021 è titolare di cattedra come docente stabile straordinario nella sede di Padova e dal 2024 è docente congiunto con lo Studio teologico "Card. Celso Costantini" di Concordia-Pordenone. Insegna inoltre all'Istituto di Studi ecumenici di Venezia; è docente invitato di Emenetica e Teologia del Nuovo Testamento allo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme. È vicepresidente (dal 2023) e direttore della Biblioteca (dal 2021) della Facoltà teologica del Triveneto. Dal 2023 è vicepresidente dell'Associazione Biblica italiana. È membro dei comitati scientifici di Rivista Biblica ed Ephemerides Liturgicae; del comitato di redazione di Augustinianum.

Numerose le pubblicazioni di articoli e contributi in riviste e

SEZIONI | CERCA

CorriereAlpi

VETRINA | ABBONATI | ACCEDI

segue Gesù. Introduzione alla Patrologia (I-III secoli). Emp-Fit 2021; Ha curato il cristianesimo in Anatolia tra Marco Aurelio e Diocleziano. Tradizione asiatica e tradizione aleasandrina a confronto. Atti del XVI Convegno Internazionale di Studi promosso dalla Facoltà Teologica del Triveneto e dal Gruppo Italiano di Ricerca su Origene e la Tradizione Aleasandrina (Portogruaro, 27 - 28 aprile 2016).

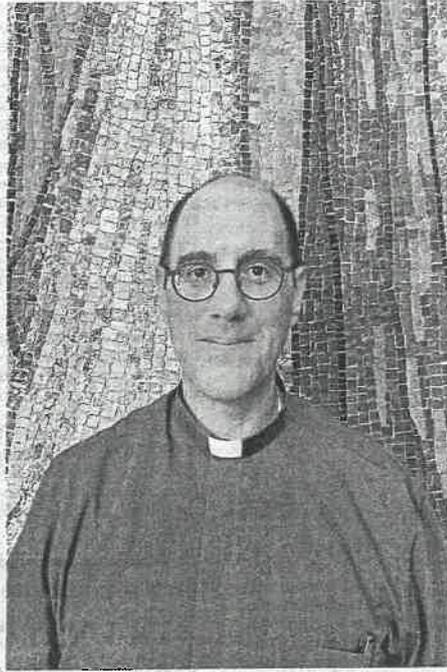
Studi in onore di mons. Luigi Padovese (1947-2010). Morcelliana 2019; L'Oriente in Occidente. L'opera di Rufino di Concordia. Atti del convegno internazionale promosso dalla Facoltà teologica del Triveneto e dal Gruppo italiano di ricerca su Origene e la tradizione aleasandrina (Portogruaro, 6-7 dicembre 2013), con Omaggio a Maria Ignazia Danieli per il suo 75° genetliaco, Morcelliana 2014.

Annunciata ieri la scelta del Dicastero per la Cultura e l'Educazione, sarà in carica fino al 2028. Succede a don Toniolo

Don Maurizio Girolami nuovo preside della Facoltà teologica del Triveneto

LA NOMINA

Come la scalata di una montagna molto alta, la cui vetta è raggiungibile da tre versanti diversi. Uno è l'insegnamento, «sentiero battuto e sicuro dove si impara a misurare le proprie forze, a essere attenti a chi cammina con noi, a desiderare la meta». Un altro è la ricerca, «sentiero poco battuto, via intravvista ma poco segnata». Il terzo è quello dei progetti di ricerca, «sposto ai dirupi ma anche a panorami mozzafiato». Così è la missione della Facoltà teologica del Triveneto per don Maurizio Girolami che da domani e per quattro anni guiderà la «scalata» nel suo nuovo ruolo di preside della Facoltà. La nomina, decisa dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione, è stata annunciata ieri. Girolami succede a don Andrea Toniolo, che ha concluso il suo mandato e al quale la Facoltà ha espresso un ringraziamento sincero per il «servizio svolto con grande competenza e dedizione



Don Maurizio Girolami, preside della Facoltà teologica del Triveneto

in questi anni».

CHI È

Cinquantadue anni, presbitero della Diocesi di Concordia-Pordenone, don Maurizio Girolami ha conseguito la licenza in Scienze bibliche al Pontificio Istituto Biblico di Roma; il diploma di magistero in Scienze per la formazione all'Istituto di Psicologia della Pontificia Università Gregoriana; il diploma di archivista alla Scuola vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica; il dottorato in Teologia e Scienze patristiche all'Istituto Patristico Augustinianum di Roma. Dal 2013 insegna Patristica alla Facoltà teologica del Triveneto, dove dal 2021 è docente stabile straordinario nella sede di Padova e dal 2024 è docente congiunto con lo Studio teologico «Card. Celso Costantini» di Concordia-Pordenone. Insegna inoltre all'Istituto di Studi ecumenici di Venezia; è docente invitato di Ermeneutica e Teologia del Nuovo Testamento allo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme. È vicepresidente (dal

2023) e direttore della Biblioteca (dal 2021) della Facoltà teologica del Triveneto. Dal 2023 è anche vicepresidente dell'associazione Biblica Italiana.

LE PRIME PAROLE

«Mi piace pensare alla vita della Facoltà come l'Antiochia di Siria dalla quale Paolo partiva e ritornava dai suoi viaggi per pensare e raccogliere i frutti della sua missione; anche la nostra istituzione vuole e può essere un'edizione rinnovata di quel laboratorio apostolico che sa rinfrancare, motivare e far ripartire la missione di aprire l'intelligenza e la vita delle persone alla luce del Vangelo». Così ha dichiarato don Maurizio Girolami al sito della Facoltà, in un'ampia intervista nella quale presenta il «programma» del suo mandato. A lui ieri mattina sono arrivati anche gli auguri del presidente della Regione, Luca Zaia: «Sarà una guida prestigiosa e autorevole in virtù delle sue precedenti esperienze di grande significatività». —

CRISTIANO CADONI

GLIALBERGATORI PADOVANI

Ascom accusa «Affitti brevi evadono il canone Rai»

L'evasione ipotizzata è di almeno 80 milioni di euro all'anno, con solo il 18,3% degli appartamenti in regola. Bilancio Rai alla mano, Federalberghi attacca le locazioni brevi che non pagano il canone speciale, pur avendo apparecchi radiotelevisivi ai di fuori dell'ambito familiare, ed essendo perciò chiamate a farlo. «Il problema — avverte Monica Soranzo, presidente di Padova Hotels — Federalberghi Ascom Concommercio — è che, mentre negozi, alberghi, bar e ristoranti sono contribuenti rigorosi, sugli affitti brevi ci sono tanti, tantissimi dubbi che ciò avvenga. È l'ennesima beffa a danno degli alberghi che pagano in media oltre 1000 euro l'anno, alcuni quasi 7 mila». La proposta dell'associazione di categoria, in vista della prossima sessione di bilancio, è che gli introiti derivanti dal contratto all'evasione portino a una riduzione tariffaria generalizzata, attesa da anni, e in favore di tutti i soggetti tenuti al pagamento del canone speciale. —

IN BREVE

Capolinea nord del tram Oggi il sabato ecologico per conferire i rifiuti

Come ogni ultimo sabato del mese, torna l'appuntamento con i «Sabati ecologici», iniziativa lanciata da Comune e AcegasApsAmga per essere più vicini alle esigenze dei padovani sulla gestione dei rifiuti. Al parcheggio nord del tram ci saranno gli operatori e AcegasApsAmga per essere più vicini alle esigenze dei padovani sulla gestione dei rifiuti. Al parcheggio nord del tram ci saranno gli operatori e AcegasApsAmga per essere più vicini alle esigenze dei padovani sulla gestione dei rifiuti. Al parcheggio nord del tram ci saranno gli operatori e AcegasApsAmga per essere più vicini alle esigenze dei padovani sulla gestione dei rifiuti.

L'8 SETTEMBRE IN PIAZZA DEI FRUTTI

Torna la cena gratis per tutti momento di pace e incontro

Mancava a Padova dal 2019, l'anno prima della pandemia. E mancava tanto, soprattutto per la sensibilità che in poche ore riusciva a trasmettere ai padovani e ai turisti di passaggio in centro storico. Domenica 8 settembre torna la cena gratuita per tutti, organizzata dal coordinamento «Abbracciaperte» in piazza dei Frutti dal 2008. È un appuntamento diventato tradizionale ma interrotto nel 2020 a causa del Covid. Ora è pronto a ripartire grazie all'impegno di

oltre 40 associazioni del terzo settore, capitanate ancora una volta da don Albino Bizzotto, presidente dei Beati i Costruttori di pace. Al suo fianco Cristina Toso di Atelier delle Idee, Brahim Azakay di Assais e Cristina Garzari di El Filò. Sabato 8 settembre, dalle 18 alle 23, la piazza sarà piena di cibo proveniente dalle cucine di moltissimi paesi, che gratuitamente potrà essere consumata da tutti, con il solo obiettivo di condividere un momento d'integrazione, in segno

di pace e di confronto tra persone e popolazioni. Alla serata parteciperanno anche l'europarlamentare Cecilia Strada, il giornalista di Avvenire Nello Scavo e Lorena Fornasari e Gian Andrea Franchi di Piazza del Mondo.

«Dal momento in cui nasciamo il mangiare alimenta e determina la vita quotidiana di ognuno di noi», dice don Albino Bizzotto. «Il mangiare assieme è legato a tutte le tipologie dei nostri rapporti, dai più intimi e familiari a quelli più ufficiali e istituzio-



La cena per tutti in piazza era stata sospesa a causa del Covid

nali. Il cibo è legato alla vita, ma anche, purtroppo, alla povertà estrema e alla fame di troppe persone. Non vuole essere una gran mangiata per una volta in un anno, ma esprimere il nostro modo di proporre un segno bello e gioioso di pace, con le nostre differenze e anche con le nostre specialità: mangiare assieme per vivere e per far vivere». «Non sarà solo una serata, ma un momento importante di incontro speciale e un'altra occasione per dimostrare quanto la città sia di tutti, inclusiva, accessibile, solidale», le parole dell'assessora comunale al Sociale, Margherita Colonnello. —

LU.PRE.

A partire da lunedì Poste tutte riaperte per pagare le pensioni

Da lunedì tutti gli uffici postali della provincia di Padova torneranno ad essere disponibili dopo la pausa estiva secondo il consueto orario per garantire il regolare pagamento delle pensioni. Lo comunica Poste Italiane. Sempre da lunedì le pensioni di settembre saranno disponibili anche per i titolari di un libretto di risparmio, di un conto BancoPosta o di una Postepay Evolution che abbiano scelto l'accredito. I possessori di carta di debito associate a conti, libretti o Postepay, quindi, potranno prelevare in contanti dagli Postamat della provincia.



IN PRATO SIT-IN DELL'ASSOCIAZIONE NON VIOLENCE

Gazebo pro Russia e Palestina

Un gazebo con due striscioni: «La Russia non è un mio nemico» e «Tutti i bimbi palestinesi sono i miei figli». Ieri in Prato della Valle l'ultimo presidio contro le guerre promosso dall'associazione «Non violence», che si è ripromessa di trovarsi tutti i venerdì mattina di agosto.

SI TROVA AL CIVICO 53 DI VIA EUGANEA

Nuovi alloggi di lusso Via alla ristrutturazione di Palazzo Martinengo

Palazzo Martinengo, costruito alla fine del 1400 ai tempi della Serenissima, diventerà una dimora storica con una serie di appartamenti di lusso. L'edificio, che si trova al civico 53 di via Euganea, è stato già recintato e i lavori di ristrutturazione inizieranno nelle prossime settimane. I lavori sono stati affidati all'impresa Ometto, che naturalmente dovrà rispettare i vin-



Palazzo Martinengo

coli della Soprintendenza. Il palazzo anni fa fu acquistato dalla società Stellaria, che faceva riferimento all'imprenditore Renato Vanuzzo, ma fu sottoposto a sequestro preventivo perché non era stato messo in sicurezza nonostante le ordinanze del Comune dopo che erano caduti dei calcinacci in strada. «È uno dei palazzi più caratteristici di quella parte del centro storico — spiega l'architetto Albino Salmaso, il decano del settore — La facciata è quasi tutta rovinata perché realizzata in pietra di Nanto, che con il passare degli anni ha subito i danni delle intemperie. Dietro l'imponente cancello in ferro battuto c'è un grande e suggestivo giardino d'epoca». —

F.PAD.

XIV

Azzanese

ordone@ilgazzettino.it

IL NEGOZIANTE
«Ho fatto una segnalazione alla stazione di carabinieri e pubblicato un avviso per i clienti su Facebook»



G Sabato 21 Agosto 2024
www.gazzettino.it

Imbroglioni dell'ortofrutta si spacciano per Morrone

► Fermano la gente per strada vendendo merce di scarsa qualità per trenta euro ► Il titolare del negozio "Agrumi di Calabria" mette in guardia: «Nulla a che fare con loro»

PRATA

Nel variegato pianeta degli imbrogli spuntano anche i "faccettatori" di frutta e verdura. O meglio, ambulanti non identificati (ma dell'inconfondibile nocento campano), che sfruttano il buon nome di un noto commerciante di ortofrutta per vendere in strada, o casa per casa, cassette di prodotti ortofrutta provenienti dal Sud Italia (o spacciati come tali) chiedendo il pagamento di somme che non corrispondono alla scarsa qualità della merce. È quanto accade ai danni di Antonio Morrone, titolare del negozio "Agrumi di Calabria" in via Luigi Einaudi di Prata. Il commerciante, originario di Corigliano Calabro e da tanti anni residente con la famiglia nel pordenonese, ha segnalato ai carabinieri che da qualche giorno stanno girando per Prata e dintorni degli ambulanti a bordo di un furgoncino Doblo bianco. Vendono frutta e verdura asserendo di essere cugini o parenti di Morrone, negoziante ben situato di essere cugini o lontani parenti di Antonio ed hanno chiesto 30 euro per della merce



AMBITO Antonio Morrone con cassette di agrumi appena arrivati dalla sua regione, la Calabria

dele loro frutta e verdura. Chiedo di fare molta attenzione. Questi ambulanti non hanno niente a che fare con la mia attività». «Lo abbiamo da saputo da due clienti che in questi giorni sono venuti qui in negozio per dirci di essere stati avvicinati da venditori mai visti prima, che proponevano due cassette di frutta. Hanno detto di essere cugini o lontani parenti di Antonio ed hanno chiesto 30 euro per della merce

che non è nemmeno di qualità, niente a che vedere con quella che emiamo noi», sottolinea Laura, collaboratrice nella gestione del punto vendita di Prata. «Non è solo per la falsa parentela, ma quanto per la prepotenza con cui queste persone si presentano e pretendono di vendere i loro prodotti» prosegue Laura. «Possiamo immaginare che effetto possono fare se trovano un anziano e gli mettono paura. Un signore nostro cliente, un tipo ben piazzato, ci ha raccontato appunto, molto arrabbiato, di essere stato avvicinato e quasi obbligato a comprare le cassette».

LA SEGNALAZIONE
I carabinieri hanno raccolto la segnalazione di Antonio Morrone, che afferma di sentirsi molto colpito da chi va in giro sfruttando il suo "marchio di fabbrica". Anche lui ha iniziato la sua attività nel pordenonese girando come venditore ambulante di arance di produzione propria, coltivate nel suo paese di origine. E si è fatto molto apprezzare per l'alta qualità della sua frutta e verdura. Da tre anni ha avviato la grande bottega nella zona commerciale di Prata, dove continua a tenere i buoni rapporti della terra calabrese e non solo. Perciò chiede alla clientela di non dare credito a chi la avvicina a suo nome: «Io non uso un Doblo bianco, il mio camion ha un bel telone rosso con scritto Agrumi di Calabria. Non ci si può confondere».

ce, s.p.
© PORDENONE GAZZETTINO

GLI AMBULANTI USANO UN FURGONCINO DI COLORE BIANCO I TESTIMONI: «SONO PREPOTENTI E ARROGANTI»

L'ALLARME

Il problema sta anche nel fatto che la proposta di vendita viene fatta con atteggiamento prepotente, arrogante e un po' intimidatorio, come hanno testimoniato le persone che si sono recate nel negozio di via Einaudi per segnalare l'accaduto a Morrone. Lo stesso ha diffuso nella pagina Facebook dell'attività, un avviso per avvertire la clientela di prestare attenzione: «Come titolare del negozio Agrumi di Calabria informo che si aggrava degli ambulanti con dei furgoncini e usano il mio nome per ven-

Protezione civile, nuova sede Nascerà il "campo macerie"

► Lavori dal 2025 e un'area dedicata all'addestramento

FIUME VENETO

La giunta Canton ha approvato gli indirizzi per la progettazione dell'ampliamento della sede della Protezione civile comunale. «Questa nuova struttura ha dichiarato l'assessore Alessandro Arnoldi - sarà progettata per migliorare sia le attività formative che quelle emergenziali. Un'importante novità riguarda la realizzazione di un campo di addestramento chiuso in anfore. Questo campo, semicoperto, per il quale richiederemo la certificazione dei vigili del fuoco diventerà un punto di riferimento per l'addestramento del personale e delle unità cinofite specializzate nella ricerca di persone sotto le macerie, non solo per i vigili del fuoco, ma per l'intero corpo regionale. L'introduzione del primo campo macerie omologato dai vigili del fuoco nella regione e la realizzazione di una piazzola di dissecco diurno e notturno dimostrano la volontà del Comune di dotarsi di strumenti all'avanguardia per affrontare le emergenze in modo sempre più efficace. Questo progetto non solo migliorerà le capacità operative della Protezione civile - conclude Arnoldi - ma posizionerà Fiume Veneto come un punto di riferimento regionale per la formazione e

l'addestramento in situazioni critiche». Il Comune si distingue per la sua forte tradizione di volontariato nella Protezione civile, vantando uno dei gruppi più significativi della regione, attivo dal 1990 e composto oggi da oltre sessanta volontari. L'amministrazione comunale sta investendo notevolmente in questo gruppo, riconoscendo il suo ruolo fondamentale nella sicurezza della comunità. L'elenco dei lavori per l'ampliamento della sede è previsto per il 2025 e il progetto sarà realizzato in due stralci funzionali per un totale di 855 mila euro. Di questi, 400 mila euro sono stati ottenuti grazie a un contributo regionale, come sottolineato dal sindaco Jessica Cantoni: «Questo è un altro grande risultato della nostra amministrazione, che ha lavorato con impegno per cogliere opportunità importanti a beneficio della comunità. Ringraziamo il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e l'assessore Riccardo Riccardi, per il loro sostegno. Il contributo ricevuto è il più alto assegnato ai Comuni della provincia di Pordenone per interventi infrastrutturali, un riconoscimento di cui siamo orgogliosi e che premia l'impegno dei nostri volontari. La nuova struttura non rappresenta solo un potenziamento delle capacità operative della Protezione civile di Fiume Veneto, ma anche un segno tangibile dell'impegno del Comune verso l'innovazione in ambito emergenziale».

M.L.P.L.
© PORDENONE GAZZETTINO



FIGURAZIONE L'attuale sede della Protezione civile di Fiume Veneto, con i mezzi nella rimessa

Don Girolami nominato preside della facoltà Teologica del Triveneto

► Dopo undici anni saluta i parrocchiani di Corva e Azzano

AZZANO

Don Maurizio Girolami, 52 anni, è il nuovo preside della facoltà Teologica del Triveneto. Il ricercatore per la Cultura e l'Educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024/28. Desidera succedere a don Andrea Tomasi, giunto al termine del suo mandato. Oltre alla facoltà, azzanese la comunità di Corva e Azzano. Come si congratula con don Maurizio e gli augura un proficuo lavoro a favore della comunità azzanese. Queste le prime parole di Don Maurizio.

zio, per il anni parroco a Corva: «Mi piace pensare alla vita della facoltà come l'Antiochia di Siria dalla quale Paolo parlava e rievocava dai suoi viaggi per pensare e raccogliere i frutti della sua missione, anche la nostra istituzione vuole e può essere un'edizione rinnovata di quel laboratorio apostolico che sa sfambricare, motivare e far ripartire la missione di aprire l'intelligenza e la vita delle persone alla luce del vangelo». Dal 2013 insegna Patristica al ciclo istituzionale della Facoltà teologica del Triveneto e dal 2021 è titolare di cattedra come docente stabile straordinario nella sede di Padova. Dal 2024 è docente congiunto con lo Studio teologico cardinal Cesa. Confronti di Concordia-Pordenone insegna inoltre all'Istituto di Studi ecclesiali di

Venezia; è docente invitato di Ebraica e Teologia del Nuovo Testamento allo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme. È anche vicepresidente (dal 2023) e direttore della Biblioteca (dal 2021) della facoltà teologica del Triveneto. Dal 2023 è vicepresidente dell'Associazione Biblica Italiana.

Al suoi parrocchiani di Corva ha lasciato una lettera nella qua-

IN UNA LETTERA RINGRAZIA PER L'ACCOGLIENZA AL SUO POSTO DON MORAS E DON VUARAN



Foto: M. Don Maurizio Girolami

le ringrazia di cuore tutti per l'accoglienza dimostrata, per lo spirito di collaborazione e per il bene ricevuto negli 11 anni di servizio. Sono tre le paroke che lascia ai suoi parrocchiani grazie, arrivederci e un'invocazione di fede: Maranatha, cioè: Viene Signore Gesù. A Corva aveva iniziato il suo cammino il 27 ottobre del 2013. «Carissimi fratelli e sorelle della comunità di Corva, sono stati anni per me di grande impegno - scrive - sono arrivato già con quale incarico sulle spalle, quale insegnamento (a Pordenone, a Portogruaro e a Padova) e la direzione dell'istituto di Portogruaro. Ho accolto con spirito di fede la proposta del vescovo Giuseppe Pellegrini, di essere vostro pastore fidandomi della sua intuizione. Mi sono inserito nel cammino

di comunità nei tempi disponibili per conoscere, voler bene e servire. Ho cercato di seminare la parola del Vangelo, attraverso l'accoglienza incondizionata di tutti, il conforto per chi era nel dolore, la partecipazione gioiosa a tanti momenti delle belle vostre famiglie». E conclude: «Spero di poter essere stato docile pannello nelle mani di Dio per far emergere i colori, i tratti e i connotati di ogni elemento dello stupendo quadro che è la comunità di Corva». La messa di saluto è prevista domenica 15 settembre alle 11. Mentre il 22 settembre entrerà come amministratore parrocchiale a Corva don Aldo Moras e come collaboratore parrocchiale don Stefano Vezari.

Mirella Piccini

SABATO 31 AGOSTO 2024
MESSAGGERO VENETO

CHIESA E FORMAZIONE

Don Maurizio Girolami nominato preside della Facoltà teologica

Il sacerdote pordenonese, 52 anni, indicato dal Vaticano
«L'intelligenza artificiale? Una potenzialità per l'uomo»



Don Maurizio Girolami, preside della Facoltà teologica del Triveneto

Don Maurizio Girolami, 52 anni, è il nuovo preside della Facoltà teologica del Triveneto. Il dicastero per la Cultura e l'educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-28. Succede a don Andrea Tonino. Presbitero della diocesi di Concordia-Pordenone, don Maurizio Girolami ha conseguito la licenza in Scienze bibliche al Pontificio Istituto biblico di Roma, il diploma di magistero in Scienze per la formazione all'Istituto di teologia della Pontificia Università Gregoriana di Roma, il diploma di archivista alla Scuola vaticana di Paleografia, il dottorato in Teologia e scienze patristiche

dell'Associazione Biblica Italiana. È membro dei comitati scientifici di Rivista Biblica ed Ephemerides Liturgicae e del comitato di redazione di Augustinianum.

«Ritengo che oggi la Facoltà sia non solo una realtà accademica, ma anche un laboratorio di vita ecclesiale, capace non solo di incidere nella vita delle nostre chiese, ma anche di diventare promotrice di rinascita». «Ritengo che oggi la Facoltà sia non solo una realtà accademica, ma anche un laboratorio di vita ecclesiale, capace non solo di incidere nella vita delle nostre chiese, ma anche di diventare promotrice di rinascita». «Ritengo che oggi la Facoltà sia non solo una realtà accademica, ma anche un laboratorio di vita ecclesiale, capace non solo di incidere nella vita delle nostre chiese, ma anche di diventare promotrice di rinascita».

Infine il futuro, l'intelligenza artificiale. «Cercheremo di scorgere tutte le potenzialità che tale innovazione tecnologica può portare a una vita umana più giusta e fraterna. Le novità tecnologiche non sopprimono quelle consolidate: ad esempio, la radio non ha soppresso i giornali, così come internet non ha abolito la carta stampata. Si tratterà di mantenere aperta la riflessione sulla comunicazione umana che conosce oggi strumenti inimmaginabili solo dieci anni fa. La posta in gioco non è la possibilità tecnica, ma un'antropologia che consideri ogni persona e tutti gli uomini come soggetti di dignità e rispetto nell'ordinamento della destinazione universale dei beni, anche quelli tecnologici».

TRADIZIONI

Fuochi d'artificio a Villanova e Torre

Ultimi giorni di Festa in piazza a Villanova. Oggi le iniziative continuano alle 20 con l'esibizione della scuola di ballo Dance Life e proseguono con i balli di gruppo e di tiscio con il maestro Mauro e gli Zeta Musik. I chioschi proseguono, come specialità, la grigliata con la pezzata rosata.

Domani chioschi aperti anche per pranzo e giornata dedicata a Lambrette e Vespa a cura del Lambret-

ta Club Friuli. Per i più piccoli, alle 16, ci saranno le iniziative a cura dell'associazione nazionale vigili del fuoco con Pompieropop. Alle 18 e alle 19.30 finali terzo e quarto posto e finalissima del Torneo di calcio Città di Pordenone. Si chiude alle 21 con le musiche del coro Ana Mentervale.

Lunedì alle 21 canti live con Hardcoro, a seguire dj Enrico Susi e, al termine, fuochi d'artificio. Gli orga-

nizzatori raccomandano agli ospiti con animali di lasciare l'area e portarli in un luogo riparato e sicuro prima delle 23. L'inizio dello spettacolo sarà annunciato al microfono qualche momento prima in modo da dare la possibilità di provvedere. Questo è l'ultimo weekend anche della Sagra di Sant'Agostino a Torre. Oggi pomeriggio ci sarà l'ammazzione dei clown di corsi con Vip (Cau-mando) e la sera si esibiranno gli Exes, domani alle 21 serata speciale dedicata alle radio libere e lunedì si chiude con la band tributo dei Blues Brothers e i fuochi d'artificio.

L.V.

LA MOSTRA

Foto sulla Pn pedala ambite dai negozianti

Non solo bicicletta: la Pordenone pedala rappresenta anche un momento di ricordi e di amarcord grazie alla mostra fotografica che è stata organizzata per promuovere l'iniziativa. Il fenomeno che questa edizione ha scaturito è stata in particolare la partecipazione dei commercianti di Pordenone e le loro vetrine per una nuova forma di promozione degli eventi per la città. Infatti, oltre alla

manifestazione cicloturistica è in corso anche la mostra diffusa di 150 pannelli fotografici che riportano 150 anni con foto dei partecipanti dal 1973 a oggi. «Lo scorso anno - ricorda il presidente Luigi Torsadini - abbiamo cominciato chiedendo ai commercianti di esporre alcuni pannelli. In questa edizione sono andati letteralmente a ruba, molti commercianti ne hanno chiesti ben più del-

lo scorso anno tanto che li abbiamo esauriti. I pannelli inoltre sono esposti al centro commerciale Mediana, ad Azzano Decimo e al comune di Praveddomina: tutti visitabili con ingresso libero».

La Pordenone pedala si terrà domenica 8 settembre con partenza alle 9.15 da piazza Risorgimento. Quest'anno il percorso ha come tappa intermedia Praveddomina e transiterà attraverso una delle eccellenze del territorio: l'università di via Prasecco. L'arrivo è previsto al parco Galvani dove verrà servita la tradizionale pastasciuta e ci saranno le premiazioni.

L.V.

R. CASO

Sacile basket al Forum Il presidente: «È dovuto a una mia richiesta»

Laura Zignoni

L'affaire Marsiniel Sacile al Forum si arricchisce di sfumature inedite. Il trasferimento della seconda squadra basket al PalaCrisafulli, chiede e ottiene di giocare a Pordenone. La faccenda può essere letta in chiave di remunerazione, lamentando il fatto che si toglie spazio alle società cittadine. Invece, la richiesta di giocare a Pordenone da parte di una società sportiva in riva al Noncello in altra squadra, e soprattutto rafforza il ruolo di Pordenone come aggregatore del basket in provincia.



Flavio Barzan

Flavio Barzan, presidente del sodalizio saciese e al vertice del Pordenone basket

nel periodo 2003-2007 - Sono stato in a scegliere di portare il Sacile Basket al PalaCrisafulli di Pordenone, per ragioni legate alla efficacia della sponsorizzazione Marsiniel».

Quindi, ricapitolando, una squadra non del posto, ma da poco iscritta alla Fipp, associazione sportiva pordenonese che ha in gestione il PalaCrisafulli, chiede e ottiene di giocare a Pordenone. La faccenda può essere letta in chiave di remunerazione, lamentando il fatto che si toglie spazio alle società cittadine. Invece, la richiesta di giocare a Pordenone da parte di una società sportiva in riva al Noncello in altra squadra, e soprattutto rafforza il ruolo di Pordenone come aggregatore del basket in provincia.

VIGILI DEL FUOCO

Cambio alla direzione Carrolo lascia il Friuli

È tempo di saluti per il direttore regionale dei vigili del fuoco Agritino Carrolo, pronto a lasciare il Friuli Venezia Giulia per la Sicilia, dove è chiamato ricoprire lo stesso incarico. Nell'imminenza di lasciare Trieste, Carrolo ha voluto rivolgere un saluto a tutti coloro che hanno camminato al suo fianco in questo periodo. Nella sua esperienza lavorativa in Friuli Venezia Giulia, dal 2005 al 2009, è stato anche comandante provinciale



Agritino Carrolo

le nella sede di Pordenone, ai vigili del Fuoco afferma Carrolo sono sempre più consapevoli di costituire un punto di riferimento per il cittadino nei momenti difficili di tutti i giorni, operare a fianco dei più deboli, a fianco di chi è in difficoltà o ha bisogno di aiuto e svolgere una funzione importante nelle operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione nell'ambito del sistema della protezione civile. Anche se breve, il periodo trascorso a Trieste è stato da me vissuto in maniera intensa. Ecco da questa esperienza con la consapevolezza di aver appreso importanti insegnamenti, preziosi per il nuovo periodo lavorativo che andrò ad assumere».

LOTTO Estrazione del 30/08/2024

| | | | | |
|-----------|----|----|----|----|
| BAR | 9 | 82 | 17 | 6 |
| CAGLIARI | 86 | 38 | 77 | 8 |
| FIRENZE | 51 | 30 | 80 | 5 |
| GENOVA | 48 | 30 | 27 | 52 |
| MILANO | 44 | 22 | 69 | 62 |
| NAPOLI | 28 | 87 | 87 | 67 |
| PALERMO | 90 | 67 | 11 | 65 |
| ROMA | 62 | 60 | 30 | 74 |
| TORINO | 85 | 1 | 88 | 47 |
| VENEZIA | 44 | 8 | 58 | 71 |
| NAZIONALE | 28 | 25 | 25 | 8 |

10 LOTTI

CONSERVATORIA VINCENTE

FRANCIA

SABATO 31 Agosto 2024

PROVINCIALE

ALBA

CONSERVATORIA

BARBARO

PIEMONTE

PRATA DI PORDENONE

ROVERETO IN PIANO

SACILE

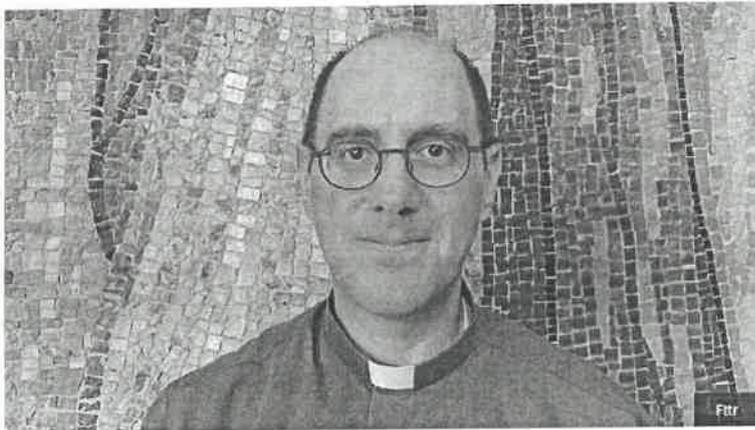
SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Religioni

Don Maurizio Girolami è il nuovo preside della Facoltà teologica del Triveneto

Il Dicastero per la Cultura e l'Educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2028. Il primo settembre succederà a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato. Don Girolami, 52 anni, è presbitero della Diocesi di Concordia-Pordenone.

🕒 25 minuti



Dot. Maurizio Girolami è il nuovo preside della Facoltà di teologia del Triveneto.



Condividi

Don Maurizio Girolami è il nuovo **Preside della Facoltà teologica del Triveneto**. Il Dicastero per la Cultura e l'Educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2028. Il primo settembre don Girolami succede a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato.

Don Girolami, 52 anni, presbitero della Diocesi di Concordia-Pordenone, ha conseguito la licenza in Scienze bibliche al Pontificio Istituto Biblico di Roma; il diploma di magistero in Scienze per la formazione all'Istituto di Psicologia della Pontificia Università Gregoriana di Roma; il diploma di archivista presso la Scuola vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica; il dottorato in Teologia e Scienze patristiche all'Istituto Patristico Augustinianum di Roma.

Dal 2013 insegna Patristica al ciclo istituzionale della Facoltà teologica del Triveneto, dove dal 2021 è titolare di cattedra come docente stabile straordinario nella sede di Padova e dal 2024 è docente congiunto con lo Studio teologico "Card. Celso Costantini" di Concordia-Pordenone. Insegna inoltre all'Istituto di Studi Augustiniani di Venezia, è docente invitato all'Emmeutica e Teologia del

Vai a RaiNews.it



TGR

Friuli Venezia Giulia

Gorizia

Pordenone

Trieste

Udine

Redazioni Tgr



36°
23°
Roma

Rai

Dal 2023 è vicepresidente dell'Associazione Biblica Italiana.

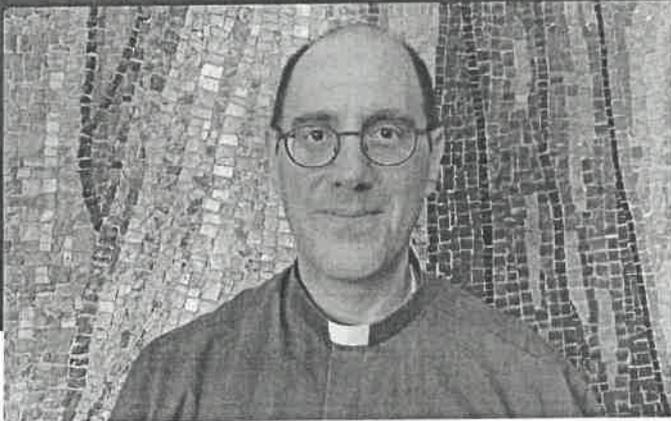
È membro dei comitati scientifici di *Rivista Biblica ed Ephemerides Liturgicae*; del comitato di redazione di *Augustinianum*.

Tag [Facoltà di teologia del Triveneto](#) [Pordenone](#) [Maurizio Girolami](#)

ATTUALITÀ

di Redazione - 30/08/2024 11:58

Facoltà teologica del Triveneto, don Maurizio Girolami è il nuovo preside



Don Maurizio Girolami

Don Maurizio Girolami è il nuovo Preside della Facoltà teologica del Triveneto. Il Dicastero per la Cultura e l'Educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2028. Il primo settembre succederà a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato.

Don Maurizio Girolami, 52 anni, presbitero della Diocesi di Concordia-Pordenone, ha

telenuovo  VERONA GIALLOBLU PADOVA BIAN

Pontificia Università Gregoriana di Roma; il diploma di archivista presso la Scuola vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica; il dottorato in Teologia e Scienze patristiche all'Istituto Patristico Augustinianum di Roma.

Dal 2013 insegna Patristica al ciclo istituzionale della Facoltà teologica del Triveneto, dove dal 2021 è titolare di cattedra come docente stabile straordinario nella sede di Padova e dal 2024 è docente congiunto con lo Studio teologico "Card. Celso Costantini" di Concordia-Pordenone. Insegna inoltre all'Istituto di Studi ecumenici di Venezia; è docente invitato di Ermeneutica e Teologia del Nuovo Testamento allo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme.

È vicepresidente (dal 2023) e direttore della Biblioteca (dal 2021) della Facoltà teologica del Triveneto.

Dal 2023 è vicepresidente dell'Associazione Biblica Italiana.

È membro dei comitati scientifici di *Rivista Biblica* ed *Ephemerides Liturgicae*; del comitato di redazione di *Augustinianum*. Numerose le pubblicazioni di articoli e contributi in riviste e miscelanee.



[Home](#) > Comunicato Stampa 1329/2024 don Girolami nuovo preside della Facoltà teologica del Triveneto di Padova. Zaia, “un...

01/370

Comunicato Stampa 1329/2024 don Girolami nuovo preside della Facoltà teologica del Triveneto di Padova. Zaia, “una guida prestigiosa e autorevole”.

 By — 30 Agosto 2024  [Nessun commento](#)  1 Min Read

 (AGENPARL) - Roma, 30 Agosto 2024

(AGENPARL) – ven 30 agosto 2024

[veneto](#)

f X      





AGENZIA NOVA

Veneto: Zaia, don Maurizio Girolami guida prestigiosa Facoltà teologica Triveneto

Venezia, 30 ago 12:49 - (Agenzia Nova) - Don Maurizio Girolami è stato nominato nuovo preside della Facoltà teologica del Triveneto. "La Facoltà teologica del Triveneto, con sede... (Rev) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Per visualizzare gli articoli completi occorre abbonarsi. Per informazioni scrivere all'indirizzo commerciale@agenzianova.com

[Acquista articolo](#)

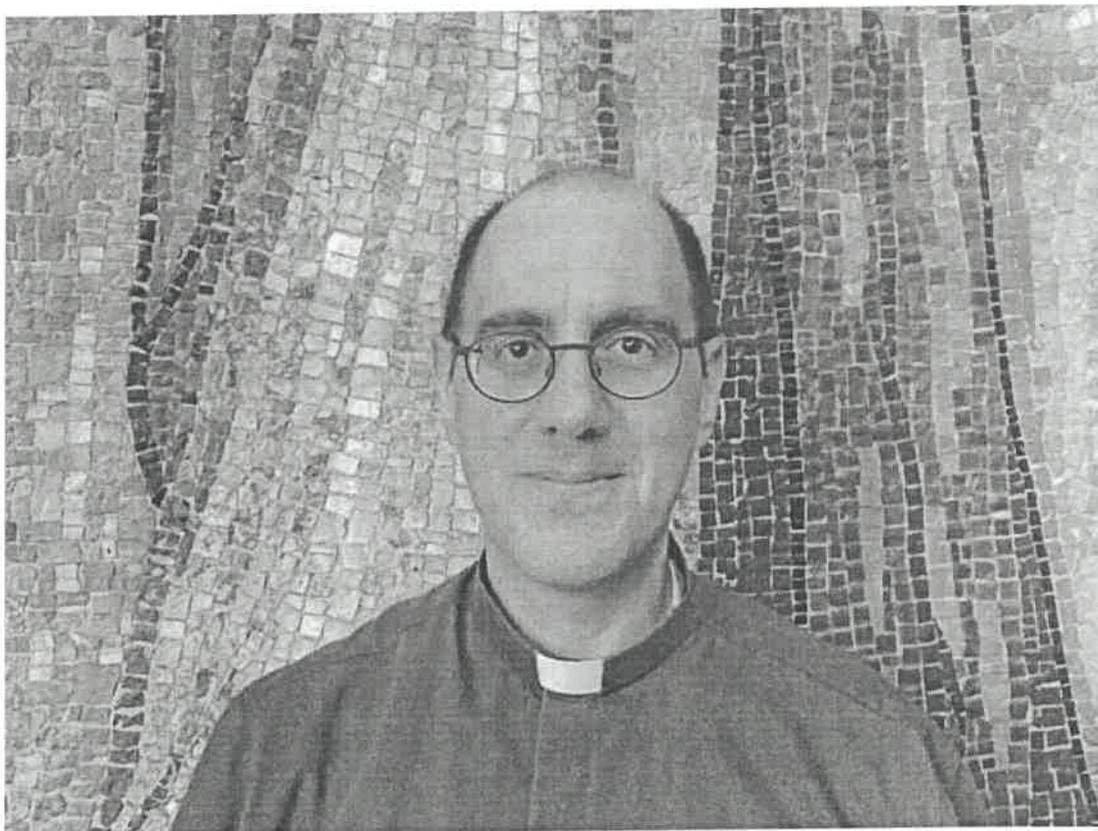
© 2000 - 2024 Agenzia Nova. Tutti i diritti riservati

Agenzia di stampa quotidiana. Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 17/2010 del 19.1.2010
Direttore responsabile Riccardo Bormioli. Redazione Via Parigi 11, 00185 Roma.
e-mail redazione@agenzianova.com - [Privacy/Cookie Policy](#) - [Note Legali](#)

Don Maurizio Girolami nuovo preside della Facoltà Teologica Triveneto

**ITALPRESS
AGENZIA**

30 Agosto 2024



PADOVA (ITALPRESS) – Don Maurizio Girolami è il nuovo Preside della Facoltà teologica del Triveneto. Il Dicastero per la Cultura e l'educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2028. Il primo settembre don Girolami succede a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato.

A don Andrea Toniolo la Facoltà esprime “un grazie sincero per il servizio svolto con grande dedizione e competenza in questi anni”.

A don Maurizio Girolami esprime “vivissime congratulazioni e porge l'augurio di un proficuo lavoro a favore della comunità accademica”.

“La Facoltà – afferma don Girolami – vuole partecipare in modo sempre più intenso alla vita delle nostre chiese locali, perchè è per esse che esiste: i progetti di ricerca che in questi anni si sono avviati, e quelli che verranno aperti nel prossimo futuro, vogliono essere un luogo di riflessione sulla vita delle comunità cristiane, perchè si possa pensare la fede con ogni intelligenza possibile, in un continuo dialogo con il tesoro della tradizione e in una inesausta ricerca di sapienza nei molti ambiti in cui si spiega la storia umana. Lo studio della teologia non è un tempo dedicato a una qualche teoria da applicare alla prassi, ma – ben radicati alla fonte della rivelazione e guidati da acuto spirito critico – un imparare modelli e criteri per capire, per discernere e per agire, affinché ogni generazione possa vivere la gioia del vangelo dando il proprio specifico apporto a creare un mondo più giusto e fraterno”.

La questione didattica “oggi si pone come decisiva – aggiunge – per una buona trasmissione dei contenuti e per la costituzione di relazioni personali intergenerazionali che favoriscano la maturazione umana di tutti. La didattica, infatti, non è una serie di tecniche per apprendere, ma un multiverso fatto di relazioni e contenuti di cui il docente è chiamato a tenere conto, affinché il suo insegnamento e testimonianza cristiana siano efficaci. Molto dipende dalla preparazione del docente, non solo come cultore della materia che insegna, ma anche del suo modo di porre domande, intercettare bisogni, analizzare il contesto sociale contemporaneo, creare legami tra il vangelo e la vita di oggi. C'è ancora strada da fare, ma il cammino è già iniziato bene, stando al gradimento globale dei nostri studenti”.

Per don Girolami “lo studio della teologia è intrapreso principalmente da persone che vogliono imparare a rendere ragione della fede ricevuta nel battesimo, essendo questo la sorgente di tutta la vita cristiana. Perciò, in generale, è compito specifico della Facoltà far maturare la consapevolezza dei doni ricevuti per metterli a servizio della vita della Chiesa. Le nostre comunità cristiane non potranno diventare polmoni spirituali per la

gente del nostro tempo, se non si va oltre all'idea che la vita di fede si risolva nella partecipazione a qualche celebrazione".

Don Girolami ritiene che sia "compito specifico della Facoltà aiutare i candidati al ministero ordinato a trovare motivazioni solide, robuste, ragionevoli e sensate a un tipo di vita che oggi, da tanti punti di vista, sembra aver perso lucentezza e fascino per molti giovani. L'attenzione al tessuto sociale ed ecclesiale, per l'indole pastorale-pratica della Facoltà, non può farci chiudere gli occhi di fronte a vissuti ministeriali affaticati e privi di slancio. Non certo per mancanza di generosità o di fede da parte dei ministri, ma perchè, essendo il loro ministero scaturito dalla chiesa e per la chiesa, non può essere nutrito che dalla vita della chiesa stessa e cioè dalla vivacità di fede delle comunità cristiane. Invece, troppo frequentemente, un ministro si trova in ampi spazi di solitudine e di marginalità, perchè privato di tutti quegli elementi che costituiscono la comunità. Non si tratta di solitudine affettiva, ma di isolamento pastorale e di disinteresse sociale. La Facoltà, che raccoglie seminaristi e religiosi di diverse diocesi e comunità religiose, crede che nello studio affrontato assieme si possano creare legami di amicizia e di passione apostolica affinché in ciascuno nasca la voglia di corrispondere al meglio alla vocazione ricevuta".

-foto ufficio stampa Facoltà Teologica del Triveneto-
(ITALPRESS).

Vuoi pubblicare i contenuti di Italtpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com



Agenzia d'informazione

NOMINE

Facoltà teologica del Triveneto: don Maurizio Girolami è il nuovo preside

30 Agosto 2024 @ 12:06



Don Maurizio Girolami è il nuovo preside della Facoltà teologica del Triveneto. Il Dicastero per la Cultura e l'educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2028. Il primo settembre don Girolami succede a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato. A don Andrea Toniolo la Facoltà – in una nota – esprime un grazie sincero per il servizio svolto con grande dedizione e competenza in questi anni. A don Maurizio Girolami esprime vivissime congratulazioni e porge l'augurio di un proficuo lavoro a favore della comunità accademica. Un'intervista al nuovo preside è pubblicata nel [sito](#) della Facoltà teologica. Don Maurizio Girolami, 52 anni, presbitero della diocesi di Concordia-Pordenone, ha conseguito la licenza in Scienze bibliche al Pontificio Istituto Biblico di Roma; il diploma di magistero in Scienze per la formazione all'Istituto di Psicologia della Pontificia Università Gregoriana di Roma; il diploma di archivista presso la Scuola vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica; il dottorato in Teologia e Scienze patristiche all'Istituto Patristico Augustinianum di Roma. Dal 2013 insegna Patristica al ciclo istituzionale della Facoltà teologica del Triveneto, dove dal 2021 è titolare di cattedra come docente stabile straordinario nella sede di Padova e dal 2024 è docente congiunto con lo Studio teologico "Card. Celso Costantini" di Concordia-Pordenone. Insegna inoltre all'Istituto di Studi ecumenici di Venezia; è docente invitato di Ermeneutica e Teologia del Nuovo Testamento allo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme.

È vicepresidente (dal 2023) e direttore della Biblioteca (dal 2021) della Facoltà teologica del Triveneto. Dal 2023 è vicepresidente dell'Associazione Biblica Italiana.

(M.N.)

Argomenti

TEOLOGIA

Persone ed Enti

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

Luoghi

VENETO

30 Agosto 2024

HOME > IN EVIDENZA > La Facoltà teologica? Un laboratorio di vita ecclesiale

La Facoltà teologica? Un laboratorio di vita ecclesiale

1 settembre 2024 / Nessun commento

di: Paola Zampieri (a cura)



Don Maurizio Girolami, nuovo preside della Facoltà teologica del Triveneto.

Un segno visibile della comunione vivace e dinamica delle Chiese nel Triveneto; un laboratorio che vuole creare spazi di partecipazione per gli uomini e le donne desiderosi di far dialogare il vangelo con l'oggi del mondo; un punto di partenza e di arrivo per riprendere sempre da capo la missione affidata, perché ogni popolo conosca il bene della giustizia e della pace: «Mi piace pensare alla vita della Facoltà come l'Antiochia di Siria dalla quale Paolo partiva e ritornava dai suoi viaggi per pensare e raccogliere i frutti della sua missione; anche la nostra istituzione vuole e può essere un'edizione rinnovata di quel laboratorio apostolico che sa rinfrancare, motivare e far ripartire la missione di aprire l'intelligenza e la vita delle persone alla luce del vangelo».

Don Maurizio Girolami dal primo settembre 2024 diventa il nuovo preside della Facoltà teologica del Triveneto e in questa intervista racconta qual è la sua visione dell'istituzione accademica che guiderà per i prossimi quattro anni.

«Per descrivere le dimensioni fondamentali e le finalità caratteristiche della Facoltà – esordisce – faccio mie le parole che accompagnano il cammino della Chiesa universale verso la seconda sessione del Sinodo dei vescovi sulla sinodalità: la Facoltà esprime e realizza, in maniera propria, la comunione, la partecipazione e la missione della Chiesa».

– Partiamo dalla comunione.

Nata dalla volontà dei quindici vescovi del Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino-Alto Adige, ritengo che oggi la Facoltà sia non solo una realtà accademica che offre il suo specifico contributo alla ricerca universitaria, ma anche un laboratorio di vita ecclesiale, capace non solo di incidere nella vita delle nostre Chiese, ma anche di diventare promotrice di rinnovamento sociale.

L'impegno formativo di docenti e studenti è opera di comunione, perché lo studio della teologia è un gettare ponti nel tempo e nello spazio per conoscere meglio i cammini di fede di donne e uomini che prima di noi, accanto o lontano da noi, hanno imparato a seguire Cristo.

– Lo studio della teologia è anche uno spazio di partecipazione?

È partecipazione innanzitutto come voglia di esserci e di stare nella storia e nella vita delle persone in questo nostro tempo; in modo particolare, lo studio della teologia è uno spazio perché i giovani, che si

CERCA NEL SITO

 Cerca nel sito

CERCA IN ARCHIVIO

Cerca in SettimanaNews
Indice delle settimane

ARCHIVIO PER MESE

Archivio per mese

Seleziona mese ▼

GUTTA CAVAT LAPIDEM



Mi presentai a voi nella debolezza
Perché la fede si fondi
sulla potenza di Dio

NEWSLETTER SN

Resta sempre informato,
ricevi la nostra newsletter

Email: *

Nome e Cognome: *

ISCRIVITI

COMMENTI RECENTI

- Anima errante su Respingere i migranti «è un peccato grave»
- Pietro su Respingere i migranti «è un peccato grave»
- Giuseppe Guglielmi su Il tradimento dei teologi
- stefano su Il tradimento dei teologi
- Chiara su Il tradimento dei teologi

ARTICOLI RECENTI

affacciano alla vita con i loro desideri, mettano a frutto il dono dell'intelligenza ricevuta per dare un senso pieno alla storia personale in un contesto di legami ecclesiali che valorizzano il dono di ciascuno.

Studiare teologia non significa solo accostare la Bibbia e i documenti della fede cattolica, ma volgersi alla vita delle persone nella loro concretezza.

– *E in ambito ecclesiale?*

La Facoltà vuole partecipare in modo sempre più intenso alla vita delle nostre Chiese locali, perché è per esse che esiste: i progetti di ricerca che in questi anni si sono avviati, e quelli che verranno aperti nel prossimo futuro, vogliono essere un luogo di riflessione sulla vita delle comunità cristiane, perché si possa pensare la fede con ogni intelligenza possibile, in un continuo dialogo con il tesoro della tradizione e in una inesausta ricerca di sapienza nei molti ambiti in cui si spiega la storia umana.

Lo studio della teologia non è un tempo dedicato a una qualche teoria da applicare alla prassi, ma – ben radicati alla fonte della rivelazione e guidati da acuto spirito critico – un imparare modelli e criteri per capire, per discernere e per agire, affinché ogni generazione possa vivere la gioia del vangelo dando il proprio specifico apporto a creare un mondo più giusto e fraterno.

– *Qual è la missione della Facoltà?*

Mi piace paragonarla alla scalata di una montagna molto alta, la cui vetta è raggiungibile almeno da tre versanti diversi: l'insegnamento, che è come un sentiero battuto e sicuro, grazie al quale si impara a misurare le proprie forze, a essere attenti a chi cammina con noi, a imparare a desiderare la meta; la ricerca, che è come un sentiero poco battuto, una via intravvista, ma ancora poco segnata.

Il terzo sentiero, non meno importante, è quello che resta più esposto ai dirupi ma anche ai panorami più mozzafiato: è quello dei progetti di ricerca, con i quali i professori attivano percorsi di approfondimento su temi ecclesiali e di attualità sociale per darsi un metodo di pensiero e, così, poter offrire alla Chiesa e alla società strumenti più adatti per affrontare e risolvere i problemi del nostro tempo.

– *Come tenere il respiro della Chiesa aperto al mondo?*

Le collaborazioni già avviate con il Kenya e la Thailandia ci dicono che la Facoltà tiene desta l'attenzione sulla vita di quei popoli e di quelle Chiese che hanno molto da dare all'intelligenza del vangelo. Lo sguardo alle Chiese più giovani non fa certo dimenticare l'amore alle Chiese di antica tradizione, ormai segnate dalla scarsità di presenza cristiana, come quelle che sono in Medio Oriente (Israele, Palestina, Turchia) e in Africa del Nord.

Allargare gli orizzonti è prendere coscienza che nessuna Chiesa, per quanta storia possa avere alle spalle come quella in Europa, può essere tale senza il dono delle Chiese più giovani e certamente più vitali.

In questo senso, sono e saranno importanti i progetti di ricerca e di dialogo con comunità cristiane cresciute in altre culture.

– *Quali sono le attenzioni che la Facoltà metterà nella formazione per il prossimo anno accademico, quali pilastri sorreggeranno la formazione?*

Le attenzioni sono quelle espresse da papa Francesco nella *Veritatis gaudium*: gusto sapienziale dello studio, teologia in ginocchio consapevoli che il mistero di Dio è più grande, metodo della interdisciplinarietà e della transdisciplinarietà.

Lo studio della teologia, per un credente, ha come fine la professione di fede che ha una sua intrinseca dimensione comunitaria e necessariamente personale.

L'impegno a poter professare la fede non è opzionale alla realizzazione umana, ma sua piena fioritura.

Lo studio della teologia, perciò, è un servizio a una visione integrale e compiuta dell'umanità; è prontezza a criticare ogni forma di riduzionismo della dignità delle persone; è attenzione a cogliere in ogni elemento umano il dialogo con il divino.

- L'abito del prete
- Israele nel caos
- American and Global Web of Silk Roads
- XXIII Per annum: Apre gli orecchi per dischiudere il cuore
- La Facoltà teologica? Un laboratorio di vita ecclesiale

CATEGORIE ARTICOLI

- Archivio (1)
- Ascolto & Annuncio (786)
- Bibbia (912)
- Breaking news (16)
- Carità (266)
- Chiesa (2.560)
- Cultura (1.267)
- Diocesi (243)
- Diritto (577)
- Ecumenismo e dialogo (659)
- Educazione e Scuola (184)
- Famiglia (160)
- Funzioni (9)
- In evidenza (5)
- Informazione internazionale (1.707)
- Italia, Europa, Mondo (590)
- Lettere & Interventi (1.896)
- Libri & Film (1.456)
- Liturgia (704)
- Ministeri e Carismi (569)
- Missioni (133)
- News (33)
- Papa (716)
- Parrocchia (174)
- Pastorale (895)
- Politica (1.673)
- Primo piano (4)
- Profili (568)
- Proposte EDB (301)
- Religioni (432)
- Reportage & Interviste (1.971)
- Sacramenti (218)
- Saggi & Approfondimenti (2.222)
- Sinodo (310)
- Società (2.031)
- Spiritualità (836)
- Teologia (934)
- Vescovi (568)
- Vita consacrata (401)

- Quali attenzioni richiede oggi la didattica in una facoltà teologica?

La questione didattica oggi si pone come decisiva per una buona trasmissione dei contenuti e per la costituzione di relazioni personali intergenerazionali che favoriscano la maturazione umana di tutti.

La didattica, infatti, non è una serie di tecniche per apprendere, ma un multiverso fatto di relazioni e contenuti di cui il docente è chiamato a tenere conto, affinché il suo insegnamento e la sua testimonianza cristiana siano efficaci.

Molto dipende dalla preparazione del docente, non solo come cultore della materia che insegna, ma anche del suo modo di porre domande, intercettare bisogni, analizzare il contesto sociale contemporaneo, creare legami tra il vangelo e la vita di oggi.

C'è ancora strada da fare, ma il cammino è già iniziato bene, stando al gradimento globale dei nostri studenti.

- A quali bisogni formativi (che stanno cambiando in fretta, per tanti motivi) cercherà di rispondere la Facoltà nei prossimi anni?

Lo studio della teologia è intrapreso principalmente da persone che vogliono imparare a rendere ragione della fede ricevuta nel battesimo, essendo questo la sorgente di tutta la vita cristiana. Perciò, in generale, è compito specifico della Facoltà far maturare la consapevolezza dei doni ricevuti per metterli a servizio della vita della Chiesa.

Le nostre comunità cristiane non potranno diventare polmoni spirituali per la gente del nostro tempo, se non si va oltre all'idea che la vita di fede si risolve nella partecipazione a qualche celebrazione.

- In particolare, quale attenzione viene posta verso la ministerialità laicale, per chi è e sempre più sarà chiamato a svolgere un servizio pastorale o nell'ambito educativo e sociale?

Il tema dei ministeri richiama un altro motivo importante per lo studio della teologia, che è quello della diversità.

La tradizione ecclesiale che ci sta alle spalle, in molte delle nostre comunità, concentra ancora molto sul ministero presbiterale, come se questo fosse l'unico a garantire la vita ecclesiale.

Proprio la situazione dei seminari, con l'esiguità dei candidati alla vita presbiterale, ci ricorda che anche questo indispensabile ministero, senza gli altri, cade.

Sarebbe interessante studiare un po' più a fondo il fenomeno e chiedersi se la crisi delle vocazioni al sacerdozio non abbia come causa solo il secolarismo culturale, ma derivi anche dall'impoverimento di carismi e ministeri dovuto a una visione troppo clericalizzata della Chiesa.

- Oggi però nei servizi ecclesiali il volontariato gratuito resta l'ossatura principale di tante iniziative e la cosa non appare più sostenibile.

Senza dubbio è necessaria una riflessione per poter sostenere, anche economicamente, ministeri e servizi: bisogna stimolare le comunità cristiane a supportare i servizi di cui hanno bisogno.

Per i presbiteri e i vescovi italiani conosciamo il modello dell'8x1000, ma questo importante strumento ha forse generato, come è stato sottolineato da più parti, una sorta di deresponsabilizzazione del popolo di Dio nel cercare iniziative e proposte per attuare la condivisione dei beni.

Le Chiese più giovani e anche più povere sanno essere più pronte a testimoniare la condivisione dei beni di quanto le nostre, più antiche, sanno fare oggi.

- Eppure la storia della Chiesa, con diversi esempi, mostra una dottrina sociale imperniata sui principi fondamentali della solidarietà, della sussidiarietà e della destinazione universale dei beni: un buon uso del microcredito, l'autotassazione, una gestione economica con gruppi di famiglie che condividono un progetto comune...

In tal senso ci sono diversi esperimenti in Italia e all'estero. Si tratta non di creare apparati burocratici paralleli a sistemi economici già complessi, ma di aprire spazi di azione perché chiunque vuole servire il vangelo abbia il suo giusto salario.

Tra le sfide del prossimo futuro per la Chiesa che è in Italia c'è quella di rendere tutto il popolo di Dio partecipe e responsabile, anche economicamente, della vita dei ministeri e dei servizi di cui ha bisogno per servire il vangelo di Cristo.

– La storia della Facoltà è direttamente legata alla formazione del clero, già da quando nacque lo Studio teologico per volontà di Urbano V nel 1363, poi rinnovato dal vescovo Gregorio Barbarigo. In quale ottica si sviluppa oggi la formazione dei futuri presbiteri?

È compito specifico della Facoltà aiutare i candidati al ministero ordinato a trovare motivazioni solide, robuste, ragionevoli e sensate a un tipo di vita che oggi, da tanti punti di vista, sembra aver perso lucentezza e fascino per molti giovani.

L'attenzione al tessuto sociale ed ecclesiale, per l'indole pastorale-pratica della Facoltà, non può farci chiudere gli occhi di fronte a vissuti ministeriali affaticati e privi di slancio. Non certo per mancanza di generosità o di fede da parte dei ministri, ma perché, essendo il loro ministero scaturito dalla Chiesa e per la Chiesa, non può essere nutrito che dalla vita della Chiesa stessa e cioè dalla vivacità di fede delle comunità cristiane.

Invece, troppo frequentemente, un ministro si trova in ampi spazi di solitudine e di marginalità, perché privato di tutti quegli elementi che costituiscono la comunità. Non si tratta di solitudine affettiva, ma di isolamento pastorale e di disinteresse sociale.

La Facoltà, che raccoglie seminaristi e religiosi di diverse diocesi e comunità religiose, crede che nello studio affrontato assieme si possano creare legami di amicizia e di passione apostolica affinché in ciascuno nasca la voglia di corrispondere al meglio alla vocazione ricevuta.

– Tra i progetti di ricerca avviati (forma straordinaria della penitenza, famiglia, economia e teologia, diritto e teologia, Bibbia e antropologia), ce n'è anche uno sull'intelligenza artificiale, tema già pervasivo in tanti ambienti della vita sociale. Che tipo di attenzione sarà data a questo tema?

Cercheremo di scorgere tutte le potenzialità che tale innovazione tecnologica può portare a una vita umana più giusta e fraterna. Come ha avvisato papa Francesco in diverse circostanze, si tratta di assumere questo strumento per una crescita di tutta l'umanità, evitando che aumentino le disuguaglianze sociali ed economiche che sono spesso all'origine di guerre e di ampi spazi di povertà.

Le novità tecnologiche non sopprimono quelle consolidate: ad esempio, la radio non ha soppresso i giornali, così come internet non ha abolito la carta stampata. Si tratterà di mantenere aperta la riflessione sulla comunicazione umana che conosce oggi strumenti impensabili solo dieci anni fa. La posta in gioco non è la possibilità tecnica, ma un'antropologia che consideri ogni persona e tutti gli uomini come soggetti di dignità e rispetto nell'orizzonte della destinazione universale dei beni, anche quelli tecnologici.

– La Facoltà ha un indirizzo di studio e di ricerca che si definisce "pratico". Che cosa significa e come si declina la teologia in dimensione pratica?

La dimensione pratica della teologia non è togliere valore all'aspetto teoretico e di certo non coincide con la mera elaborazione di progetti pastorali da sperimentare sul campo. Si tratta, piuttosto, di rendere il vangelo credibile e affidabile oggi, nella chiara consapevolezza che il vangelo eterno vale sempre e che nessuna sua applicazione e realizzazione storica può esaurirne la ricchezza. Papa Francesco in *Evangelii gaudium* (nn. 231-233) aveva espresso bene lo spirito della dimensione pratica della teologia con quella frase icastica ed efficace: "la realtà è superiore all'idea".

Lo studio della teologia serve ad amare la realtà per quella che è, per imparare a servirla affinché diventi portatrice di vita. Se la teologia viene capita come un pacchetto di idee, sopra o accanto alla realtà, essa diventa uno sforzo di scarsa utilità per la vita umana. Il metodo pastorale-pratico vuole invece essere non solo utile, ma fruttuoso per ciascuno e specialmente per la vita ecclesiale.

RELATED POSTS



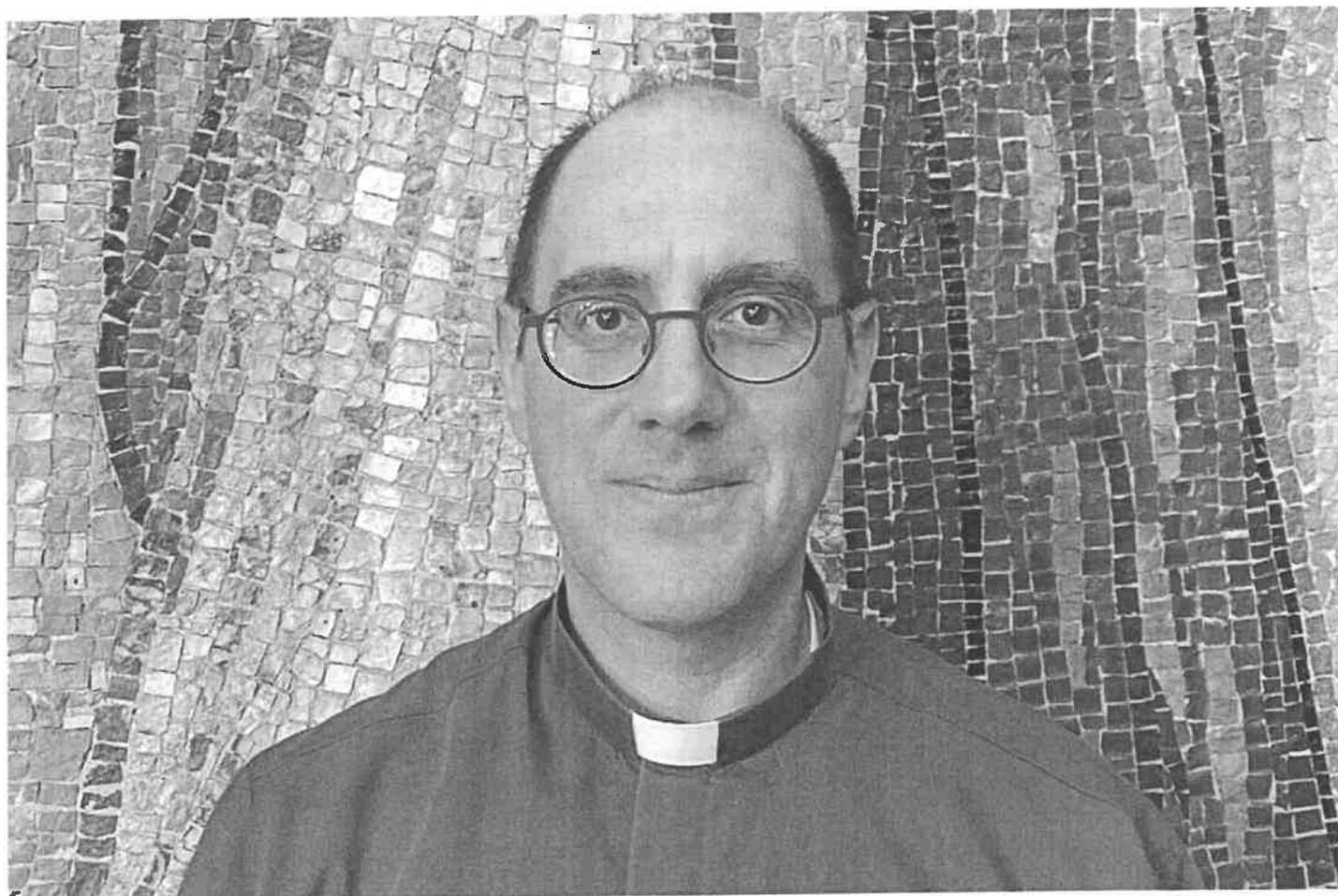
U)

Padova. Facoltà teologica del Triveneto: don Girolami è il nuovo preside

Redazione Catholica venerdì 30 agosto 2024



Presbitero della diocesi di Concordia-Pordenone ha 52 anni. Di formazione è un patrologo.

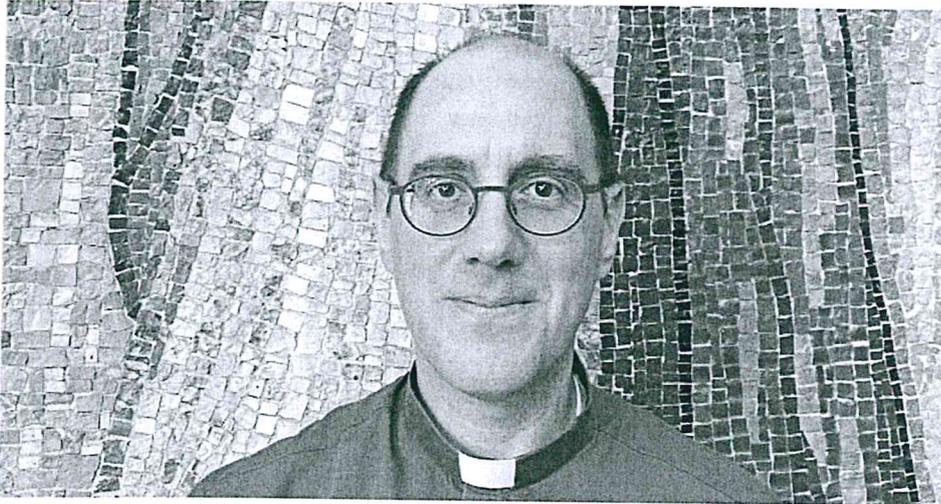


Don Maurizio Girolami - Facoltà Teologica del Triveneto

Don Maurizio Girolami è il nuovo preside della Facoltà teologica del Triveneto (la cui sede centrale è a Padova). Il Dicastero per la cultura e l'educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2028. Da domenica 1 settembre don Girolami succede a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato. Il nuovo preside ha 52 anni ed è presbitero della diocesi di Concordia-Pordenone. Ha conseguito la licenza in Scienze bibliche al Pontificio Istituto Biblico di Roma; il diploma di magistero in Scienze per la formazione all'Istituto di Psicologia della Pontificia Università Gregoriana di Roma; il diploma di archivista presso la Scuola vaticana di Paleografia, diplomatica e archivistica; il dottorato in Teologia e scienze patristiche all'Istituto Patristico Augustinianum di Roma. Dal 2013 insegna Patristica alla Facoltà teologica del Triveneto, dove dal 2021 è titolare di cattedra come docente stabile straordinario nella sede di Padova e dal 2024 è docente congiunto con lo Studio teologico "Cardinale Celso Costantini" di Concordia-Pordenone. «La dimensione pratica della teologia – ha spiegato il neo preside – non è togliere valore all'aspetto teoretico. Si tratta, piuttosto, di rendere il Vangelo credibile e affidabile oggi, nella chiara consapevolezza che il Vangelo eterno vale sempre e che nessuna sua applicazione e realizzazione storica può esaurirne la ricchezza».



Home » Facoltà Teologica del Triveneto: il nuovo preside è don Maurizio Girolami



Facoltà Teologica del Triveneto: il nuovo preside è don Maurizio Girolami

Publicato il 2 Settembre 2024

Padova, 30 agosto 2024

Don Maurizio Girolami è il nuovo **Preside della Facoltà teologica del Triveneto**. Il Dicastero per la Cultura e l'Educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2028. Il primo settembre don Girolami succede a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato.

A don Andrea Toniolo la Facoltà esprime un grazie sincero per il servizio svolto con grande dedizione e competenza in questi anni.

A don Maurizio Girolami esprime vivissime congratulazioni e porge l'augurio di un proficuo lavoro a favore della comunità accademica.

Un'intervista al nuovo preside è pubblicata nel sito della Facoltà teologica www.fttr.it (è anche qui in allegato).

Don **Maurizio Girolami**, 52 anni, presbitero della Diocesi di Concordia-Pordenone, ha conseguito la licenza in Scienze bibliche al Pontificio Istituto Biblico di Roma; il diploma di magistero in Scienze per la formazione all'Istituto di Psicologia della Pontificia Università Gregoriana di Roma; il diploma di archivista presso la Scuola vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica; il dottorato in Teologia e Scienze patristiche all'Istituto Patristico Augustinianum di Roma.

Cerca

Cerca

Articoli recenti

Facoltà Teologica del Triveneto: il nuovo preside è don Maurizio Girolami

Facoltà Teologica: Confermati due direttori per gli Istituti di Gorizia, Trieste, Udine. Quattro nuovi docenti stabili congiunti per gli Istituti di Belluno-Feltre, Treviso, Vittorio Veneto

Addio a don Sandro Vigani, morto a 63 anni, a lungo direttore dell'Ufficio diocesano Comunicazioni Sociali e del settimanale Gente Veneta

La rivista della Facoltà teologica del Triveneto compie 70 anni e nel nuovo numero in uscita affronta il tema del rapporto fra realtà femminile e chiesa

Il preside della Facoltà Teologica del Triveneto in Cina

Commenti recenti

Nessun commento da mostrare.



nella sede di Padova e dal 2024 è docente congiunto con lo Studio teologico "Card. Celso Costantini" di Concordia-Pordenone. Insegna inoltre all'Istituto di Studi ecumenici di Venezia; è docente invitato di Ermeneutica e Teologia del Nuovo Testamento allo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme.

È vicepresidente (dal 2023) e direttore della Biblioteca (dal 2021) della Facoltà teologica del Triveneto.

Dal 2023 è vicepresidente dell'Associazione Biblica Italiana.

È membro dei comitati scientifici di *Rivista Biblica* ed *Ephemerides Liturgicae*; del comitato di redazione di *Augustinianum*.

Numerose le pubblicazioni di articoli e contributi in riviste e miscellanee. Fra le pubblicazioni: *Il giorno degli inizi. Un percorso biblico e storico per riscoprire la domenica*, San Paolo 2022; *Le prime vie per seguire Gesù. Introduzione alla Patrologia (I-III secolo)*, Emp-Ftr 2021; Ha curato *Il cristianesimo in Anatolia tra Marco Aurelio e Diocleziano. Tradizione asiatica e tradizione alessandrina a confronto. Atti del XVI Convegno Internazionale di Studi promosso dalla Facoltà Teologica del Triveneto e dal Gruppo Italiano di Ricerca su Origene e la Tradizione Alessandrina (Portogruaro, 27 – 28 aprile 2018). Studi in onore di mons. Luigi Padovese (1947-2010)*, Morcelliana 2019; *L'Oriente in Occidente. L'opera di Rufino di Concordia. Atti del convegno internazionale promosso dalla Facoltà teologica del Triveneto e dal Gruppo italiano di ricerca su Origene e la tradizione alessandrina (Portogruaro, 6-7 dicembre 2013), con Omaggio a Maria Ignazia Danieli per il suo 75 genetliaco*, Morcelliana 2014.

▪ [_FTTR-intervista-don-Maurizio-Girolami-per-media.docx](#)

Publicato in [Conferenza Episcopale Triveneto](#), [Facoltà teologica del Triveneto](#), [News e Comunicazioni](#).

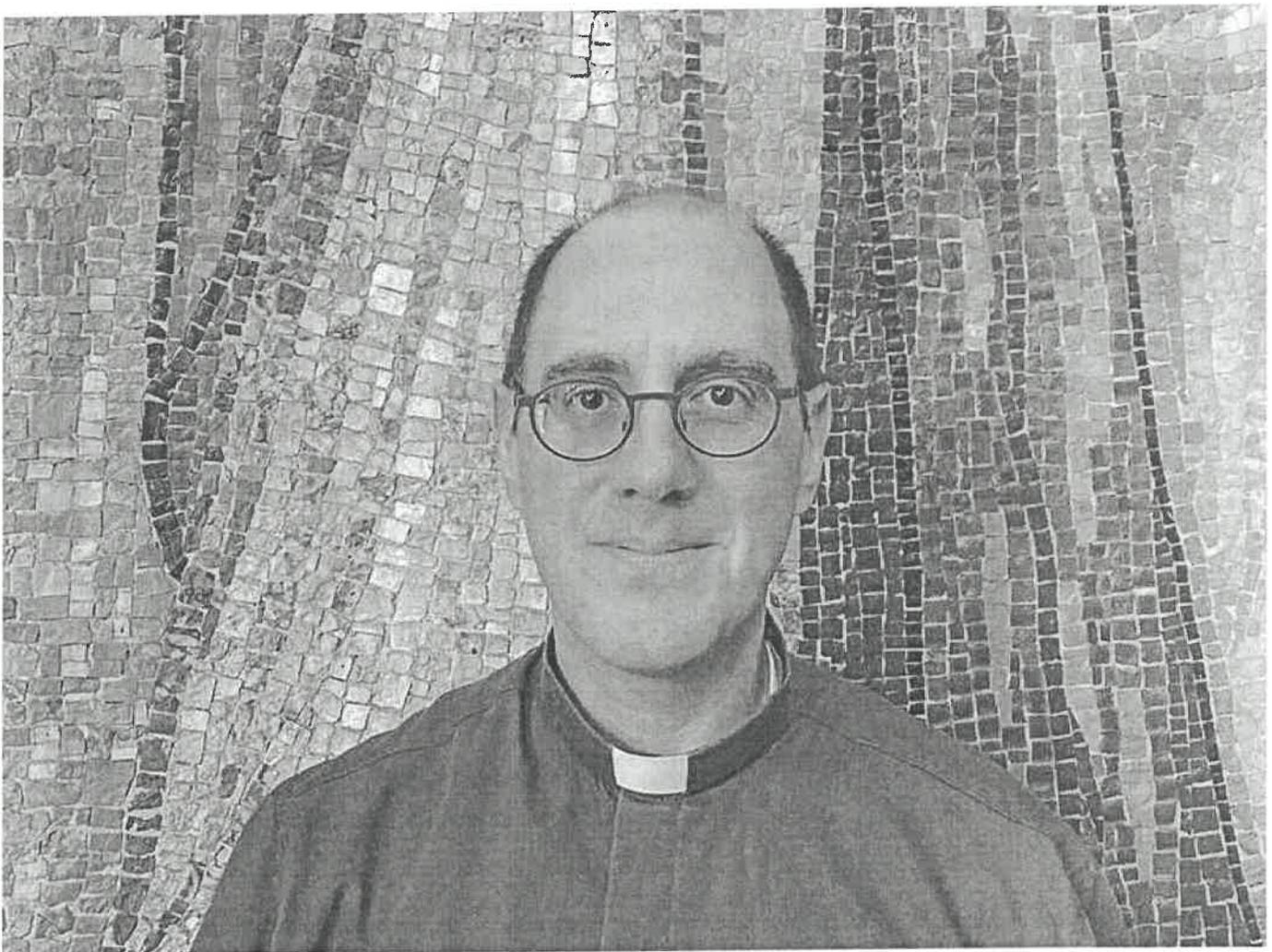
Copyright © 2014-23 - Regione Ecclesiastica Triveneto

ACCEDI

SCRIVICI

Don Maurizio Girolami è il nuovo preside della Facoltà Teologica del Triveneto

Don Maurizio Girolami è il nuovo Preside della Facoltà teologica del Triveneto. Il Dicastero per la Cultura e l'Educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2028. Il primo settembre don Girolami succede a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato.



30/08/2024

A don Andrea Toniolo la Facoltà esprime un grazie sincero per il servizio svolto con grande dedizione e competenza in questi anni.

A don Maurizio Girolami esprime vivissime congratulazioni e porge l'augurio di un proficuo lavoro a favore della comunità accademica.

Don **Maurizio Girolami**, 52 anni, presbitero della Diocesi di Concordia-Pordenone, ha conseguito la licenza in Scienze bibliche al Pontificio Istituto Biblico di Roma; il diploma di magistero in Scienze per la formazione all'Istituto di Psicologia

della Pontificia Università Gregoriana di Roma; il diploma di archivista presso la Scuola vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica; il dottorato in Teologia e Scienze patristiche all'Istituto Patristico Augustinianum di Roma.

Dal 2013 insegna Patristica al ciclo istituzionale della Facoltà teologica del Triveneto, dove dal 2021 è titolare di cattedra come docente stabile straordinario nella sede di Padova e dal 2024 è docente congiunto con lo Studio teologico "Card. Celso Costantini" di Concordia-Pordenone. Insegna inoltre all'Istituto di Studi ecumenici di Venezia; è docente invitato di Ermeneutica e Teologia del Nuovo Testamento allo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme.

È vicepresidente (dal 2023) e direttore della Biblioteca (dal 2021) della Facoltà teologica del Triveneto.

Dal 2023 è vicepresidente dell'Associazione Biblica Italiana.

È membro dei comitati scientifici di *Rivista Biblica* ed *Ephemerides Liturgicae*; del comitato di redazione di *Augustinianum*.

Numerose le pubblicazioni di articoli e contributi in riviste e miscellanee. Fra le pubblicazioni: *Il giorno degli inizi. Un percorso biblico e storico per riscoprire la domenica*, San Paolo 2022; *Le prime vie per seguire Gesù. Introduzione alla Patrologia (I-III secolo)*, Emp-Fttr 2021; Ha curato *Il cristianesimo in Anatolia tra Marco Aurelio e Diocleziano. Tradizione asiatica e tradizione alessandrina a confronto. Atti del XVI Convegno Internazionale di Studi promosso dalla Facoltà Teologica del Triveneto e dal Gruppo Italiano di Ricerca su Origene e la Tradizione Alessandrina (Portogruaro, 27 - 28 aprile 2018)*. *Studi in onore di mons. Luigi Padovese (1947-2010)*, Morcelliana 2019; *L'Oriente in Occidente. L'opera di Rufino di Concordia. Atti del convegno internazionale promosso dalla Facoltà teologica del Triveneto e dal Gruppo italiano di ricerca su Origene e la tradizione alessandrina (Portogruaro, 6-7 dicembre 2013)*, con *Omaggio a Maria Ignazia Danieli per il suo 75 genetliaco*, Morcelliana 2014.

Un'intervista al nuovo preside è pubblicata nel sito della Facoltà teologica www.fttr.it

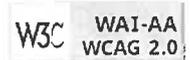
Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)

Fonte: Comunicato stampa

Ci piace dare **buone notizie**
Diventa anche tu nostro sostenitore



Privacy | Dichiarazione di accessibilità | Amministrazione trasparente | Termini e condizioni | Informativa per il trattamento dei dati personali



La Difesa srl - P.iva 05125420280

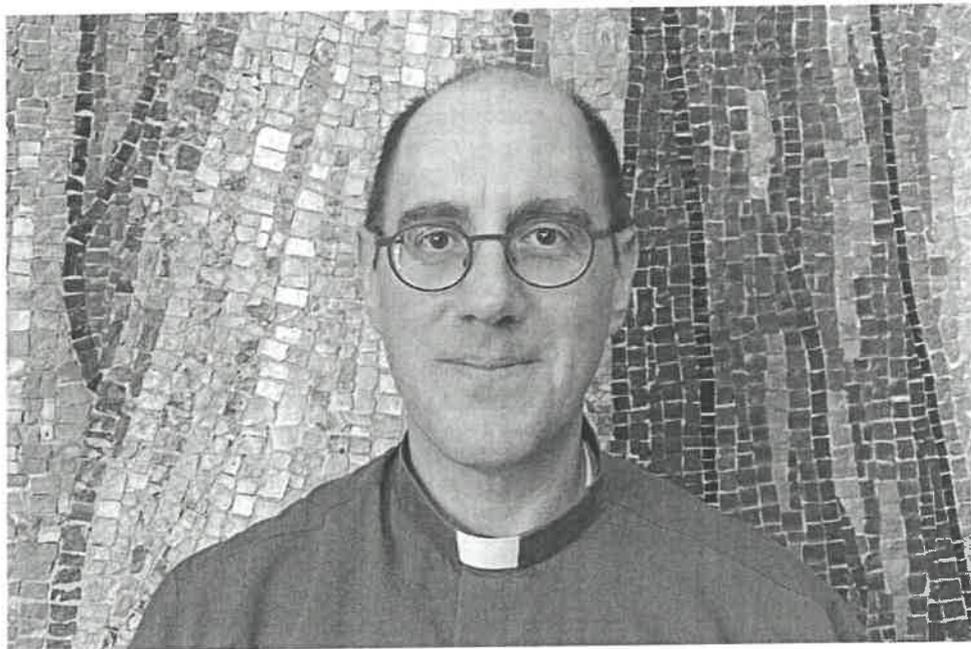
La Difesa del Popolo percepisce i contributi pubblici all'editoria

La Difesa del Popolo, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale

NEWS

30 AGOSTO 2024

Facoltà teologica del Triveneto: don Maurizio Girolami è il nuovo preside



Don Maurizio Girolami è il nuovo Preside della Facoltà teologica del Triveneto. Il Dicastero per la Cultura e l'Educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2028. Il primo settembre don Girolami succede a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato.

A don Andrea Toniolo la Facoltà esprime un grazie sincero per il servizio svolto con grande dedizione e competenza in questi anni.

A don Maurizio Girolami esprime vivissime congratulazioni e porge l'augurio di un proficuo lavoro a favore della comunità accademica.

Un'intervista al nuovo preside è pubblicata nel sito della Facoltà teologica www.fttr.it

Don Maurizio Girolami, 52 anni, presbitero della Diocesi di Concordia-Pordenone, ha conseguito la licenza in Scienze bibliche al Pontificio Istituto Biblico di Roma; il diploma di

magistero in Scienze per la formazione all'Istituto di Psicologia della Pontificia Università Gregoriana di Roma; il diploma di archivista presso la Scuola vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica; il dottorato in Teologia e Scienze patristiche all'Istituto Patristico Augustinianum di Roma.

Dal 2013 insegna Patristica al ciclo istituzionale della Facoltà teologica del Triveneto, dove dal 2021 è titolare di cattedra come docente stabile straordinario nella sede di Padova e dal 2024 è docente congiunto con lo Studio teologico "Card. Celso Costantini" di Concordia-Pordenone. Insegna inoltre all'Istituto di Studi ecumenici di Venezia; è docente invitato di Ermeneutica e Teologia del Nuovo Testamento allo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme.

È vicepresidente (dal 2023) e direttore della Biblioteca (dal 2021) della Facoltà teologica del Triveneto.

Dal 2023 è vicepresidente dell'Associazione Biblica Italiana.

È membro dei comitati scientifici di *Rivista Biblica* ed *Ephemerides Liturgicae*; del comitato di redazione di *Augustinianum*.

Numerose le pubblicazioni di articoli e contributi in riviste e miscelanee. Fra le pubblicazioni: *Il giorno degli inizi. Un percorso biblico e storico per riscoprire la domenica*, San Paolo 2022; *Le prime vie per seguire Gesù. Introduzione alla Patrologia (I-III secolo)*, Emp-Ftr 2021; Ha curato *Il cristianesimo in Anatolia tra Marco Aurelio e Diocleziano. Tradizione asiatica e tradizione alessandrina a confronto. Atti del XVI Convegno Internazionale di Studi promosso dalla Facoltà Teologica del Triveneto e dal Gruppo Italiano di Ricerca su Origene e la Tradizione Alessandrina* (Portogruaro, 27 - 28 aprile 2018). *Studi in onore di mons. Luigi Padovese (1947-2010)*, Morcelliana 2019; *L'Oriente in Occidente. L'opera di Rufino di Concordia. Atti del convegno internazionale promosso dalla Facoltà teologica del Triveneto e dal Gruppo italiano di ricerca su Origene e la tradizione alessandrina* (Portogruaro, 6-7 dicembre 2013), con *Omaggio a Maria Ignazia Danielli per il suo 75° genetliaco*, Morcelliana 2014.



DIOCESI DI TREVISO

Piazza Duomo 2
31100 Treviso- Italia
C.F. 80009810260
tel. +39 0422 416700

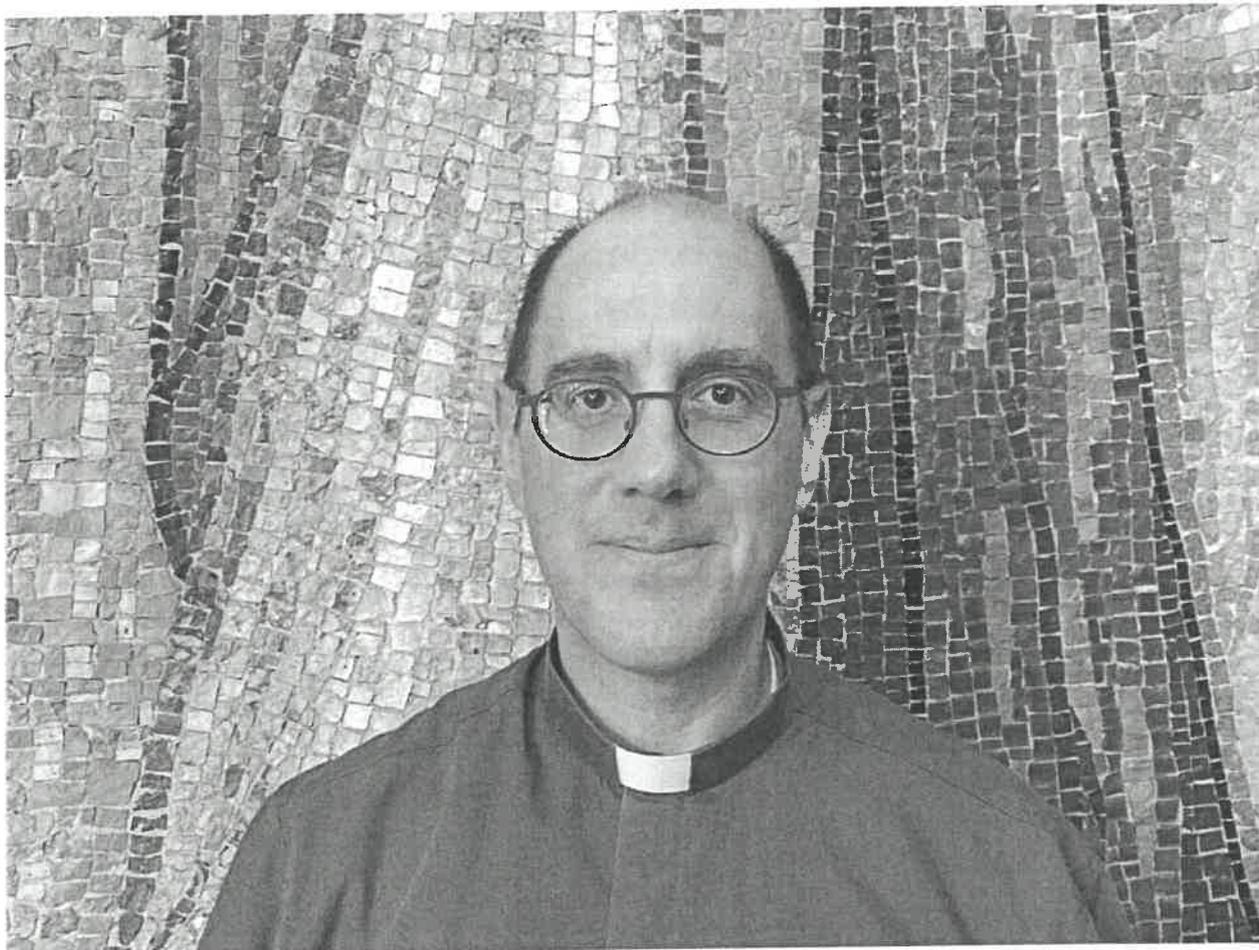
CURIA VESCOVILE

Portineria Piazza Duomo: dal lunedì al venerdì
dalle 8.30 alle 12.30
Orari uffici

UniO (gestionale parrocchie)

WebMail Parrocchie
Webmail Enti e Uffici

Assistenza remota Windows ^



Don Maurizio Girolami nuovo preside della Facoltà Teologica Triveneto

Formazione

PADOVA (ITALPRESS) – Don Maurizio Girolami è il nuovo Preside della Facoltà teologica del Triveneto. Il Dicastero per la Cultura e l'educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2028. Il primo settembre don Girolami succede a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato.

A don Andrea Toniolo la Facoltà esprime "un grazie sincero per il servizio svolto con grande dedizione e competenza in questi anni".

A don Maurizio Girolami esprime "vivissime congratulazioni e porge l'augurio di un proficuo lavoro a favore della comunità accademica".

"La Facoltà – afferma don Girolami – vuole partecipare in modo sempre più intenso alla vita delle nostre chiese locali, perchè è per esse che esiste: i progetti di ricerca che in questi anni si sono avviati, e quelli che verranno aperti nel prossimo futuro, vogliono essere un luogo di riflessione sulla vita delle comunità cristiane, perchè si possa pensare la fede con ogni intelligenza possibile, in un continuo dialogo con il tesoro della tradizione e in una inesausta ricerca di sapienza nei molti ambiti in cui si spiega la storia umana. Lo studio della teologia non è un tempo dedicato a una qualche teoria da applicare alla prassi, ma – ben radicati alla fonte della rivelazione e guidati da

//DIRIGENTE

mondo più giusto e materno.

La questione didattica "oggi si pone come decisiva – aggiunge – per una buona trasmissione dei contenuti e per la costituzione di relazioni personali intergenerazionali che favoriscano la maturazione umana di tutti. La didattica, infatti, non è una serie di tecniche per apprendere, ma un multiverso fatto di relazioni e contenuti di cui il docente è chiamato a tenere conto, affinché il suo insegnamento e testimonianza cristiana siano efficaci. Molto dipende dalla preparazione del docente, non solo come cultore della materia che insegna, ma anche del suo modo di porre domande, intercettare bisogni, analizzare il contesto sociale contemporaneo, creare legami tra il vangelo e la vita di oggi. C'è ancora strada da fare, ma il cammino è già iniziato bene, stando al gradimento globale dei nostri studenti".

Per don Girolami "lo studio della teologia è intrapreso principalmente da persone che vogliono imparare a rendere ragione della fede ricevuta nel battesimo, essendo questo la sorgente di tutta la vita cristiana. Perciò, in generale, è compito specifico della Facoltà far maturare la consapevolezza dei doni ricevuti per metterli a servizio della vita della Chiesa. Le nostre comunità cristiane non potranno diventare polmoni spirituali per la gente del nostro tempo, se non si va oltre all'idea che la vita di fede si risolva nella partecipazione a qualche celebrazione".

Don Girolami ritiene che sia "compito specifico della Facoltà aiutare i candidati al ministero ordinato a trovare motivazioni solide, robuste, ragionevoli e sensate a un tipo di vita che oggi, da tanti punti di vista, sembra aver perso lucentezza e fascino per molti giovani. L'attenzione al tessuto sociale ed ecclesiale, per l'indole pastorale-pratica della Facoltà, non può farci chiudere gli occhi di fronte a vissuti ministeriali affaticati e privi di slancio. Non certo per mancanza di generosità o di fede da parte dei ministri, ma perchè, essendo il loro ministero scaturito dalla chiesa e per la chiesa, non può essere nutrito che dalla vita della chiesa stessa e cioè dalla vivacità di fede delle comunità cristiane. Invece, troppo frequentemente, un ministro si trova in ampi spazi di solitudine e di marginalità, perchè privato di tutti quegli elementi che costituiscono la comunità. Non si tratta di solitudine affettiva, ma di isolamento pastorale e di disinteresse sociale. La Facoltà, che raccoglie seminaristi e religiosi di diverse diocesi e comunità religiose, crede che nello studio affrontato assieme si possano creare legami di amicizia e di passione apostolica affinché in ciascuno nasca la voglia di corrispondere al meglio alla vocazione ricevuta".

-foto ufficio stampa Facoltà Teologica del Triveneto-
(ITALPRESS).

Ti è piaciuto questo articolo?



0 voti

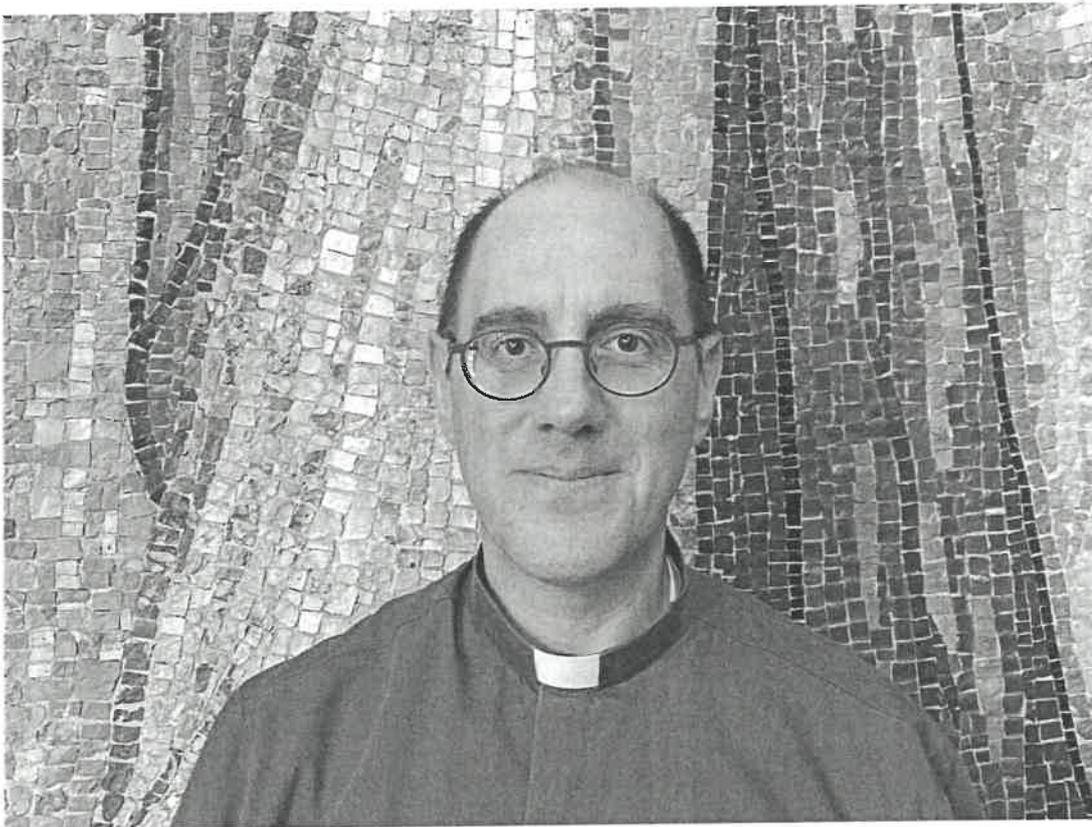




Redazione Online | Agosto 30, 2024

Don Maurizio Girolami nuovo preside della Facoltà Teologica Triveneto

ITALPRESS



PADOVA (ITALPRESS) – Don Maurizio Girolami è il nuovo Preside della Facoltà teologica del Triveneto. Il Dicastero per la Cultura e l'Educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2028. Il primo settembre don Girolami succede a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato.

A don Andrea Toniolo la Facoltà esprime “un grazie sincero per il servizio svolto con grande dedizione e competenza in questi anni”.

A don Maurizio Girolami esprime “vivissime congratulazioni e porge l'augurio di un proficuo lavoro a favore della comunità accademica”.

“La Facoltà – afferma don Girolami – vuole partecipare in modo sempre più intenso alla vita delle nostre chiese locali, perchè è per esse che esiste: i progetti di ricerca che in questi anni si sono avviati, e quelli che verranno aperti nel prossimo futuro, vogliono essere un luogo di riflessione sulla vita delle comunità cristiane, perchè si possa pensare la fede con ogni intelligenza possibile, in un continuo dialogo con il tesoro della tradizione e in una inesausta ricerca di sapienza nei molti ambiti in cui si spiega la storia umana. Lo studio della teologia non è un tempo dedicato a una qualche teoria da applicare alla prassi, ma – ben radicati alla fonte della rivelazione e guidati da acuto spirito critico – un imparare modelli e criteri per capire, per discernere e per agire, affinché ogni generazione possa vivere la gioia del vangelo dando il proprio specifico apporto a creare un mondo



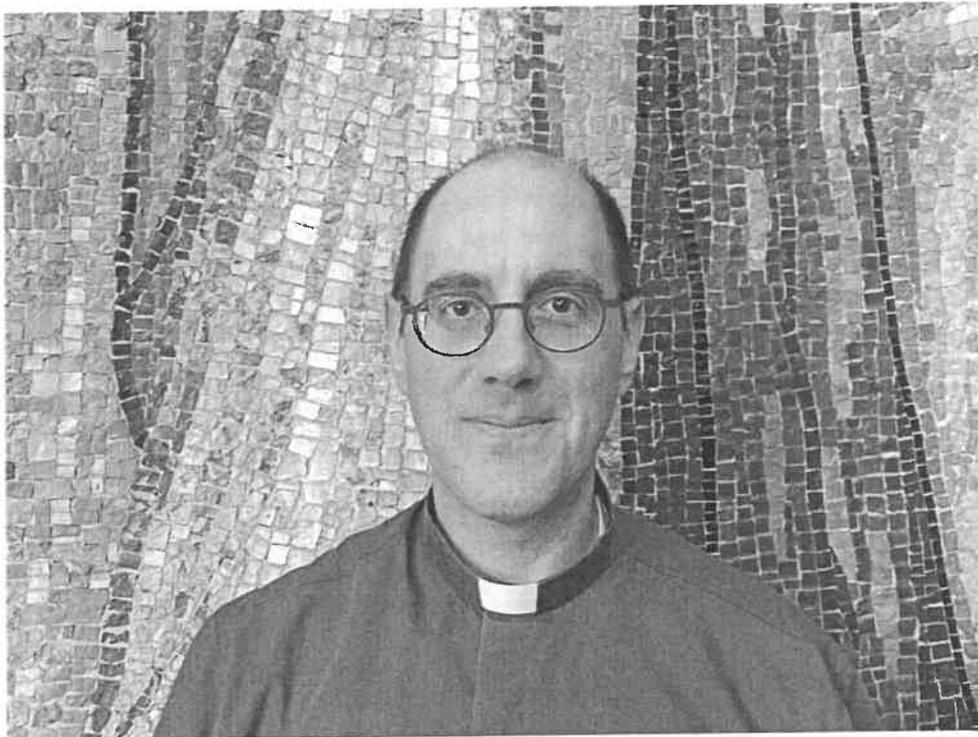
che favoriscano la maturazione umana di tutti. La didattica, infatti, non è una serie di tecniche per apprendere, ma un multiverso fatto di relazioni e contenuti di cui il docente è chiamato a tenere conto, affinché il suo insegnamento e testimonianza cristiana siano efficaci. Molto dipende dalla preparazione del docente, non solo come cultore della materia che insegna, ma anche del suo modo di porre domande, intercettare bisogni, analizzare il contesto sociale contemporaneo, creare legami tra il vangelo e la vita di oggi. C'è ancora strada da fare, ma il cammino è già iniziato bene, stando al gradimento globale dei nostri studenti”.

Per don Girolami “lo studio della teologia è intrapreso principalmente da persone che vogliono imparare a rendere ragione della fede ricevuta nel battesimo, essendo questo la sorgente di tutta la vita cristiana. Perciò, in generale, è compito specifico della Facoltà far maturare la consapevolezza dei doni ricevuti per metterli a servizio della vita della Chiesa. Le nostre comunità cristiane non potranno diventare polmoni spirituali per la gente del nostro tempo, se non si va oltre all'idea che la vita di fede si risolva nella partecipazione a qualche celebrazione”.

Don Girolami ritiene che sia “compito specifico della Facoltà aiutare i candidati al ministero ordinato a trovare motivazioni solide, robuste, ragionevoli e sensate a un tipo di vita che oggi, da tanti punti di vista, sembra aver perso lucentezza e fascino per molti giovani. L'attenzione al tessuto sociale ed ecclesiale, per l'indole pastorale-pratica della Facoltà, non può farci chiudere gli occhi di fronte a vissuti ministeriali affaticati e privi di slancio. Non certo per mancanza di generosità o di fede da parte dei ministri, ma perchè, essendo il loro ministero scaturito dalla chiesa e per la chiesa, non può essere nutrito che dalla vita della chiesa stessa e cioè dalla vivacità di fede delle comunità cristiane. Invece, troppo frequentemente, un ministro si trova in ampi spazi di solitudine e di marginalità, perchè privato di tutti quegli elementi che costituiscono la comunità. Non si tratta di solitudine affettiva, ma di isolamento pastorale e di disinteresse sociale. La Facoltà, che raccoglie seminaristi e religiosi di diverse diocesi e comunità religiose, crede che nello studio affrontato assieme si possano creare legami di amicizia e di passione apostolica affinché in ciascuno nasca la voglia di corrispondere al meglio alla vocazione ricevuta”.

-foto ufficio stampa Facoltà Teologica del Triveneto-
(ITALPRESS).





PADOVA (ITALPRESS) – Don Maurizio Girolami è il nuovo Preside della Facoltà teologica del Triveneto. Il Dicastero per la Cultura e l’Educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2028. Il primo settembre don Girolami succede a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato.

A don Andrea Toniolo la Facoltà esprime “un grazie sincero per il servizio svolto con grande dedizione e competenza in questi anni”.

A don Maurizio Girolami esprime “vivissime congratulazioni e porge l’augurio di un proficuo lavoro a favore della comunità accademica”.

“La Facoltà – afferma don Girolami – vuole partecipare in modo sempre più intenso alla vita delle nostre chiese locali, perchè è per esse che esiste: i progetti di ricerca che in questi anni si sono avviati, e quelli che verranno aperti nel prossimo futuro, vogliono essere un luogo di riflessione sulla vita delle comunità cristiane, perchè si possa pensare la fede con ogni intelligenza possibile, in un continuo dialogo con il tesoro della tradizione e in una inesausta ricerca di sapienza nei molti ambiti in cui si spiega la storia umana. Lo studio della teologia non è un tempo dedicato a una qualche teoria da applicare alla prassi, ma – ben radicati alla fonte della rivelazione e guidati da acuto spirito critico – un imparare modelli e criteri per capire, per discernere e per agire, affinché ogni generazione possa vivere la gioia del vangelo dando il



trasmissione dei
 oriscano la
 apprendere. ma
 e conto, affinché il
 preparazione del
 odo di porre
 reare legami tra il

Vangelo e la vita di oggi. C'è ancora strada da fare, ma il cammino è già iniziato bene, stando al gradimento globale dei nostri studenti".

Per don Girolami "lo studio della teologia è intrapreso principalmente da persone che vogliono imparare a rendere ragione della fede ricevuta nel battesimo, essendo questo la sorgente di tutta la vita cristiana. Perciò, in generale, è compito specifico della Facoltà far maturare la consapevolezza dei doni ricevuti per metterli a servizio della vita della Chiesa. Le nostre comunità cristiane non potranno diventare polmoni spirituali per la gente del nostro tempo, se non si va oltre all'idea che la vita di fede si risolva nella partecipazione a qualche celebrazione".

Don Girolami ritiene che sia "compito specifico della Facoltà aiutare i candidati al ministero ordinato a trovare motivazioni solide, robuste, ragionevoli e sensate a un tipo di vita che oggi, da tanti punti di vista, sembra aver perso lucentezza e fascino per molti giovani. L'attenzione al tessuto sociale ed ecclesiale, per l'indole pastorale-pratica della Facoltà, non può farci chiudere gli occhi di fronte a vissuti ministeriali affaticati e privi di slancio. Non certo per mancanza di generosità o di fede da parte dei ministri, ma perchè, essendo il loro ministero scaturito dalla chiesa e per la chiesa, non può essere nutrito che dalla vita della chiesa stessa e cioè dalla vivacità di fede delle comunità cristiane. Invece, troppo frequentemente, un ministro si trova in ampi spazi di solitudine e di marginalità, perchè privato di tutti quegli elementi che costituiscono la comunità. Non si tratta di solitudine affettiva, ma di isolamento pastorale e di disinteresse sociale. La Facoltà, che raccoglie seminaristi e religiosi di diverse diocesi e comunità religiose, crede che nello studio affrontato assieme si possano creare legami di amicizia e di passione apostolica affinché in ciascuno nasca la voglia di corrispondere al meglio alla vocazione ricevuta".

-foto ufficio stampa Facoltà Teologica del Triveneto-
 (ITALPRESS).

Condividi:



TradingView

FX:EURUSD

Ancora nessun dato

Borsa, dopo inizio positivo Ftse Mib scende a -0,33%

MILANO (ITALPRESS) - Dopo un cauto inizio a quota 34.392 punti, che ha fatto registrare un +0,06%, l'indice Ftse Mib di Piazza Affari scende in

- [Home](#)
- [Korazym.org si presenta](#)
- [Contatti](#)

KORAZYM.ORG

Menu

korazym.org

Cerca nel sito



News

[In evidenza](#)

[Dal mondo](#)

[Cultura](#)

[La Mente-Infirma](#)

[Opinioni](#)

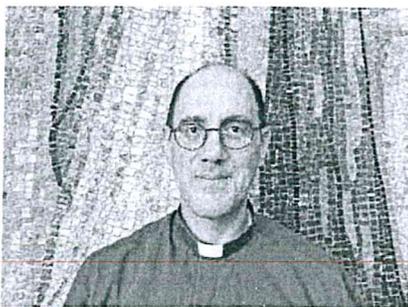
- [Editoriali](#)
- [Bussole per la fede](#)
- [Vangeli festivi](#)
- [Blog dell'Editore](#)

Navigation

Don Maurizio Girolamo è il nuovo preside della Facoltà teologica del Triveneto

3 Settembre 2024 [News](#)

di Redazione



Condividi su...

Don Maurizio Girolami è il nuovo Preside della Facoltà teologica del Triveneto. Il Dicastero per la Cultura e l'Educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2028. Il primo settembre don Girolami succede a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato. A don Andrea Toniolo la Facoltà esprime un grazie sincero per il servizio svolto con grande dedizione e competenza in questi anni. A don Maurizio Girolami esprime vivissime congratulazioni e porge l'augurio di un proficuo lavoro a favore della comunità accademica.

Don Maurizio Girolami, 52 anni, presbitero della Diocesi di Concordia-Pordenone, ha conseguito la licenza in Scienze bibliche al Pontificio Istituto Biblico di Roma; il diploma di magistero in Scienze per la formazione all'Istituto di Psicologia della Pontificia Università Gregoriana di Roma; il diploma di archivista presso la Scuola vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica; il dottorato in Teologia e Scienze patristiche all'Istituto Patristico Augustinianum di Roma.

Dal 2013 insegna Patristica al ciclo istituzionale della Facoltà teologica del Triveneto, dove dal 2021 è titolare di cattedra come docente stabile straordinario nella sede di Padova e dal 2024 è docente congiunto con lo Studio teologico "Card. Celso Costantini" di Concordia-Pordenone. Insegna inoltre all'Istituto di Studi ecumenici di Venezia; è docente invitato di Ermeneutica e Teologia del Nuovo Testamento allo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme.

È vicepresidente (dal 2023) e direttore della Biblioteca (dal 2021) della Facoltà teologica del Triveneto.

Dal 2023 è vicepresidente dell'Associazione Biblica Italiana. E' membro dei comitati scientifici di Rivista Biblica ed Ephemerides Liturgicae; del comitato di redazione di Augustinianum. Numerose le pubblicazioni di articoli e contributi in riviste e miscellanee. Fra le pubblicazioni: Il giorno degli inizi. Un percorso biblico e storico per riscoprire la domenica, San Paolo 2022; Le prime vie per seguire Gesù. Introduzione alla Patrologia (I-III secolo), Emp-Ftrr 2021. Ha curato 'Il cristianesimo in Anatolia tra Marco Aurelio e Diocleziano. Tradizione asiatica e tradizione alessandrina a confronto. Atti del XVI Convegno Internazionale di Studi', promosso dalla Facoltà Teologica del Triveneto e dal Gruppo Italiano di Ricerca su Origene e la Tradizione Alessandrina (Portogruaro, 27 - 28 aprile 2018). Studi in onore di mons. Luigi Padovese (1947-2010), Morcelliana 2019; L'Oriente in Occidente. L'opera di Rufino di Concordia. Atti del convegno internazionale promosso dalla Facoltà teologica del Triveneto e dal Gruppo italiano di ricerca su Origene e la tradizione alessandrina (Portogruaro, 6-7 dicembre 2013), con Omaggio a Maria Ignazia Danieli per il suo 75 genetliaco, Morcelliana 2014.

Un'intervista al nuovo preside è pubblicata nel sito della Facoltà teologica www.ftr.it, di cui si riporta una parte. Partiamo dalla comunione, dunque: "Nata dalla volontà dei quindici vescovi del Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige, ritengo che oggi la Facoltà sia non solo una realtà accademica che offre il suo specifico contributo alla ricerca universitaria, ma anche un laboratorio di vita ecclesiale, capace non solo di incidere nella vita delle nostre chiese, ma anche di diventare promotrice di rinnovamento sociale. L'impegno formativo di docenti e studenti è opera di comunione, perché lo studio della teologia è un gettare ponti nel tempo e nello spazio per conoscere meglio i cammini di fede di donne e uomini che prima di noi, accanto o lontano da noi, hanno imparato a seguire Cristo".

Lo studio della teologia è anche uno spazio di partecipazione?

“È partecipazione innanzitutto come voglia di esserci e di stare nella storia e nella vita delle persone in questo nostro tempo; in modo particolare, lo studio della teologia è uno spazio perché i giovani, che si affacciano alla vita con i loro desideri, mettano a frutto il dono dell'intelligenza ricevuta per dare un senso pieno alla storia personale in un contesto di legami ecclesiali che valorizzano il dono di ciascuno. Studiare teologia non significa solo accostare la Bibbia e i documenti della fede cattolica, ma volgersi alla vita delle persone nella loro concretezza”.

ambito ecclesiale?

La teologia vuole partecipare in modo sempre più intenso alla vita delle nostre chiese locali, perché è per esse che esiste: i progetti di ricerca che in questi anni si avviati, e quelli che verranno aperti nel prossimo futuro, vogliono essere un luogo di riflessione sulla vita delle comunità cristiane, perché si possa pensare la teologia con ogni intelligenza possibile, in un continuo dialogo con il tesoro della tradizione e in una inesausta ricerca di sapienza nei molti ambiti in cui si spiega la vita umana.

Lo studio della teologia non è un tempo dedicato a una qualche teoria da applicare alla prassi, ma – ben radicati alla fonte della rivelazione e guidati da acuto spirito critico – un imparare modelli e criteri per capire, per discernere e per agire, affinché ogni generazione possa vivere la gioia del vangelo dando il proprio contributo a creare un mondo più giusto e fraterno”.

partecipazione, ricerca, teologia, Tradizione

EDITORIALI



Quelle voci su un nuovo Concistoro

2 Settembre 2024 di Andrea Gagliarducci

In realtà, Papa Francesco è quasi incredibilmente isolato. Alcune delle sue scelte ora appaiono in tutta la loro drammaticità per gli sviluppi futuri. [Leggi tutto »](#)



Un passo avanti o un passo indietro?

26 Agosto 2024 di Andrea Gagliarducci

Come sta andando il Pontificato? Il problema significativo di questo tempo è la necessità di imparare a leggere i segni dei tempi onestamente. [Leggi tutto »](#)



Il sogno cinese, a quale prezzo?

19 Agosto 2024 di Andrea Gagliarducci

Quale prezzo è disposto il Papa a far pagare alla Chiesa per un viaggio in Cina? E quale il costo personale per perseguire il sogno cinese? [Leggi tutto »](#)



Il rischio di un cambio d'epoca

12 Agosto 2024 di Andrea Gagliarducci

L'approccio di Papa Francesco di fronte ai segni dei tempi. Se il cambio d'epoca viene sofferto anziché affrontato, la Chiesa soccombe. [Leggi tutto »](#)



Il governo asimmetrico

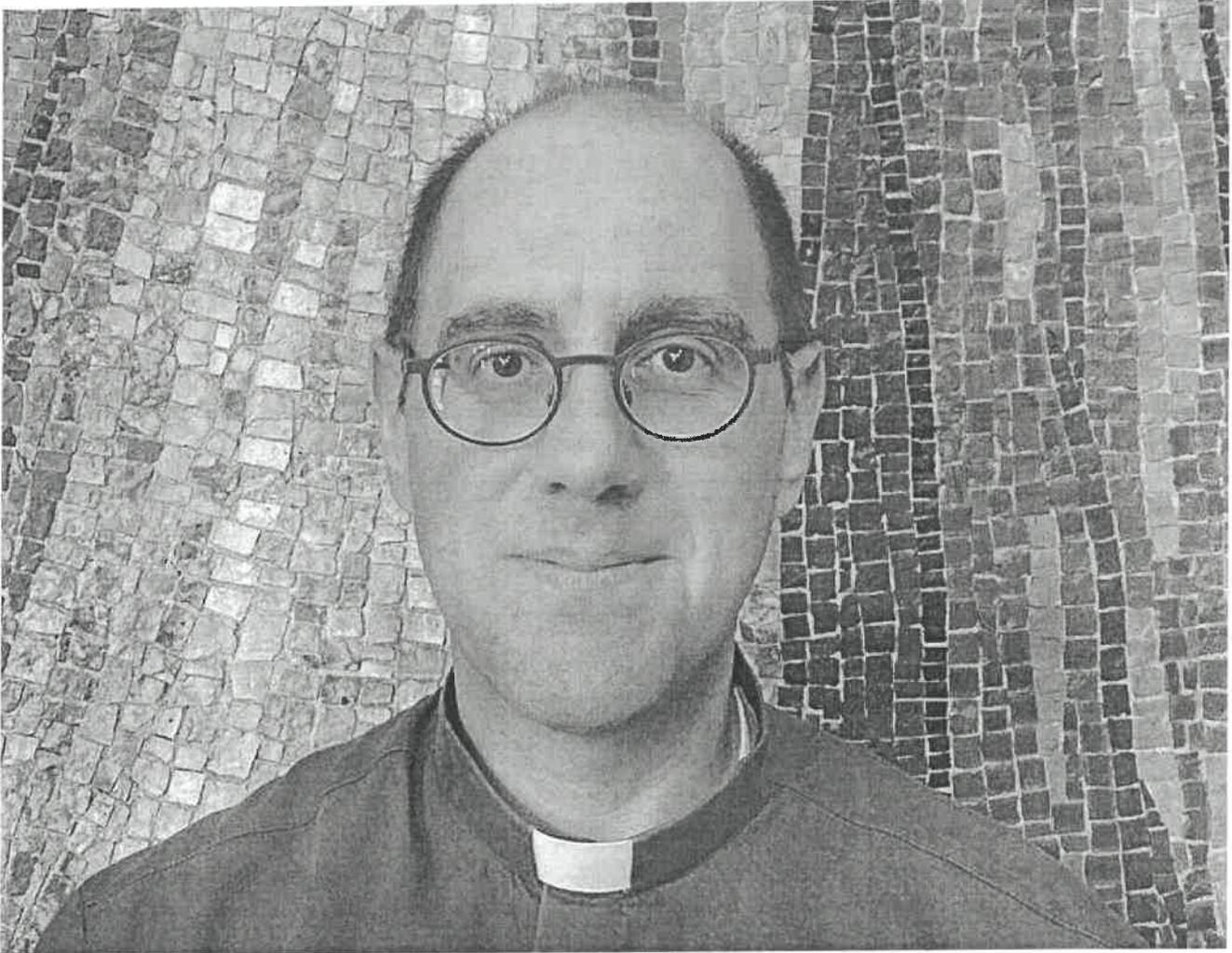
5 Agosto 2024 di Andrea Gagliarducci

L'ordinazione episcopale per Papa Francesco è una sorta di sistema di onorificenze personali, con un effetto degradante sull'ordine episcopale. [Leggi tutto »](#)

ATTUALITÀ

FACOLTA' TEOLOGICA TRIVENETO: don Girolami è il nuovo preside

Per il quadriennio 2024-2028. Succede a don Andrea Toniolo



30/08/2024

Don Maurizio Girolami è il nuovo Preside della Facoltà teologica del Triveneto di Padova. Il Dicastero per la Cultura e l'Educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2028. Il primo settembre don Girolami succede a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato.

Presbitero della Diocesi di Concordia-Pordenone, don Maurizio ha conseguito la licenza in Scienze bibliche al Pontificio Istituto Biblico di Roma; il diploma di magistero in Scienze per la formazione all'Istituto di Psicologia della Pontificia Università Gregoriana di Roma; il diploma di archivista presso la Scuola vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica; il dottorato in Teologia e Scienze patristiche all'Istituto Patristico Augustinianum di Roma. Dal 2013 insegna Patristica al ciclo istituzionale della Facoltà teologica del Triveneto, dove dal 2021 è titolare di cattedra come docente stabile straordinario nella sede di Padova e dal 2024 è docente congiunto con lo Studio teologico "Card. Celso Costantini" di Concordia-Pordenone. Insegna, inoltre, all'Istituto di Studi ecumenici di Venezia; è docente invitato di Ermeneutica e Teologia del Nuovo Testamento allo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme. È vicepresidente (dal 2023) e direttore della Biblioteca (dal 2021) della Facoltà teologica del Triveneto. Dal 2023 è vicepresidente dell'Associazione Biblica Italiana. È membro dei comitati scientifici di *Rivista Biblica* ed *Ephemerides Liturgicae*; del comitato di redazione di *Augustinianum*. Numerose le pubblicazioni di articoli e contributi in riviste e miscellanee.

«A don Andrea Toniolo la Facoltà Teologica del Triveneto – si legge in un comunicato – esprime un grazie sincero per il servizio svolto con grande dedizione e competenza in questi anni. A don Maurizio Girolami esprime vivissime congratulazioni e porge l'augurio di un proficuo lavoro a favore della comunità accademica».

Don Maurizio Girolami nuovo preside della Facoltà teologica del Triveneto

Nominato dal Dicastero per la Cultura dei vescovi del Nord Est, arriva dalla Diocesi di Concordia-Pordenone: «Saremo un laboratorio apostolico come Antiochia per San Paolo»

30 Agosto 2024 alle 11:37 2 minuti di lettura



Don Maurizio Girolami è il nuovo Preside della Facoltà teologica del Triveneto. Il Dicastero per la Cultura e l'Educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2028. Il primo settembre don Girolami succede a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato.

«Mi piace pensare alla vita della Facoltà come l'Antiochia di Siria dalla quale Paolo partiva e ritornava dai suoi viaggi per pensare e raccogliere i frutti della sua missione; anche la nostra istituzione vuole e può essere un'edizione rinnovata di quel laboratorio apostolico che sa rinfancare, motivare e far ripartire la missione di aprire l'intelligenza e la vita delle persone alla luce del vangelo – ha spiegato in un'intervista – Per descrivere le dimensioni fondamentali e le finalità caratteristiche della Facoltà faccio mie le parole che accompagnano il cammino della chiesa universale verso la seconda sessione del Sinodo dei vescovi sulla sinodalità; la Facoltà esprime e realizza, in maniera propria, la comunione, la partecipazione e la missione della chiesa».

Chi è don Girolami

Don Maurizio Girolami, 52 anni, presbitero della Diocesi di Concordia-Pordenone, ha conseguito la licenza in Scienze bibliche al Pontificio Istituto Biblico di Roma; il diploma di magistero in Scienze per la formazione all'Istituto di Psicologia della Pontificia Università Gregoriana di Roma; il diploma di archivista presso la Scuola vaticana di Paleografie, Diplomatica e Archivistica; il dottorato in Teologia e Scienze patristiche all'Istituto Patristico Augustinianum di Roma.

OFFERTA ONLINE

Passa anche tu a sky wifi e non ci pensi più

25,90€ al mese (IVA 22%)

Passa a Sky Wifi e non ci pensi più. [CLICCA QUI](#)

Dal 2013 insegna Patristica al ciclo istituzionale della Facoltà teologica del Triveneto, dove dal 2021 è titolare di cattedra come docente stabile straordinario nella sede di Padova e dal 2024 è docente congiunto con lo Studio teologico "Card. Celso Costantini" di Concordia-Pordenone. Insegna inoltre all'Istituto di Studi ecumenici di Venezia; è docente invitato di Ermeneutica e Teologia del Nuovo Testamento allo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme. È vicepresidente (dal 2023) e direttore della Biblioteca (dal 2021) della Facoltà teologica del Triveneto. Dal 2023 è vicepresidente dell'Associazione Biblica Italiana. È membro dei comitati scientifici di Rivista Biblica ed Ephemerides Liturgicae; del comitato di redazione di Augustinianum.

Numerose le pubblicazioni di articoli e contributi in riviste e miscellanee. Fra le pubblicazioni: Il giorno degli inizi. Un percorso biblico e storico per riscoprire la domenica, San Paolo 2022; Le prime vie per seguire Gesù. Introduzione alla Patrologia (I-III secolo), Emp-Fitir 2021; Ha curato Il cristianesimo in Anatolia tra Marco Aurelio e Diocleziano. Tradizione asiatica e tradizione alessandrina a confronto. Atti del XVI Convegno Internazionale di Studi promosso dalla Facoltà Teologica del Triveneto e dal Gruppo Italiano di Ricerca su Origene e la Tradizione Alessandrina (Portogruaro, 27-28 aprile 2019). Studi in onore di mons. J. Uffé.



Don Maurizio Girolami nuovo preside della Facoltà teologica del Triveneto

Home (<https://www.padania.org>) / Eventi (<https://www.padania.org/category/eventi/>)

/ Eventi a Venezia (<https://www.padania.org/category/eventi/eventi-a-venezial/>)

/ Don Maurizio Girolami nuovo preside della Facoltà teologica del Triveneto

Eventi a Venezia (<https://www.padania.org/category/eventi/eventi-a-venezial/>)

Don Maurizio Girolami nuovo preside della Facoltà teologica del Triveneto

👤 Redazione padania.org ⌚ 30 Agosto 2024 💬 0 ⏱ 33 sec read

Don Maurizio Girolami è stato nominato il nuovo Preside della Facoltà teologica del Triveneto per il quadriennio 2024-2028 dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione. A partire dal primo settembre, prenderà il posto di don Andrea Toniolo, che ha terminato il suo mandato. Don Girolami ha espresso la sua visione per la Facoltà, paragonandola all'Antiochia di Siria da cui partiva e tornava Paolo durante i suoi viaggi missionari, per riflettere e raccogliere i frutti della sua missione. Spera che la Facoltà possa essere un luogo di ispirazione e rinnovamento, simile a quel laboratorio apostolico che sa rinfrancare e motivare coloro che vi partecipano. La sua nomina porta una nuova prospettiva e leadership alla Facoltà teologica, promettendo progresso e innovazione nei prossimi anni.

[Link all'articolo originale](#)

(https://corrierealpi.gelocal.it/regione/2024/08/30/news/don_maurizio_girolami_nuovo_preside_della_facolta_teologica_del_triveneto-14592544/).

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

NEWS LOCALI | NEWS VENETO | NEWS NAZIONALI | SPECIALI | VIDEO | RUBRICHE

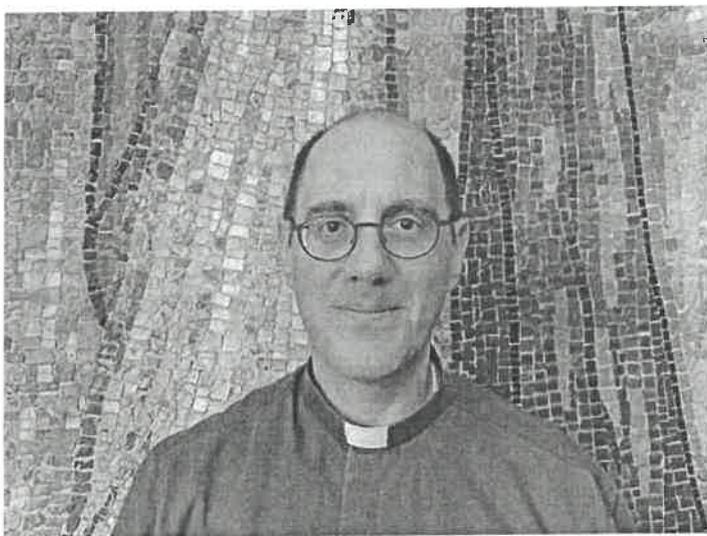
ULTIMORA 30 AGOSTO 2024 | FACOLTÀ TEOLOGICA, UN LABORATORIO DI VITA ECCLESIALE E DI DIALOGO CON IL MONDO

HOME NEWS LOCALI ARTE E CULTURA

Facoltà teologica, un laboratorio di vita ecclesiale e di dialogo con il mondo attuale

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 30 AGOSTO 2024



Padova, 30 agosto 2024. Un segno visibile della comunione vivace e dinamica delle chiese nel Triveneto; un laboratorio che vuole creare spazi di partecipazione per gli uomini e le donne desiderosi di far dialogare il vangelo con l'oggi del mondo; un punto di partenza e di arrivo per riprendere sempre da capo la missione affidata, perché ogni popolo conosca il bene della giustizia e della pace: «Mi piace pensare alla vita della Facoltà come l'Antiochia di Siria dalla quale Paolo partiva e ritornava dai suoi viaggi per pensare e raccogliere i frutti della sua missione; anche la nostra istituzione vuole e può essere un'edizione rinnovata di quel laboratorio apostolico che sa rinfrancare, motivare e far ripartire la missione di aprire l'intelligenza e la vita delle persone alla luce del vangelo». **Don Maurizio Girolami** dal primo settembre 2024 diventa il **nuovo Preside della Facoltà teologica del Triveneto** ([leggi la notizia](#)) e in questa intervista racconta qual è la sua visione dell'istituzione accademica che guiderà per i prossimi quattro anni.

«Per descrivere le dimensioni fondamentali e le finalità caratteristiche della Facoltà – esordisce – faccio mie le parole che accompagnano il cammino della chiesa universale verso la seconda sessione del Sinodo dei vescovi sulla sinodalità: la Facoltà esprime e realizza, in maniera propria, la comunione, la partecipazione e la missione della chiesa».

Partiamo dalla comunione, dunque.

«Nata dalla volontà dei quindici vescovi del Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige, ritengo che oggi la Facoltà sia non solo una realtà accademica che offre il suo specifico contributo alla ricerca universitaria, ma



Don Maurizio Girolami è il nuovo Preside della Facoltà teologica del Triveneto



Facoltà teologica, un laboratorio di vita ecclesiale e di dialogo con il mondo attuale



A caccia di esperti digitali: le imprese padovane non trovano oltre 6mila lavoratori con competenze avanzate



Conferenza stampa: "Cena gratuita e per tutti"



Comune di Padova: torna a Padova l'unica Pride Run nazionale



Cybersecurity, webinar gratuito Pid giovedì 12 settembre

Maltempo, decine di aziende agricole padovane senza ristori per i danni del 2023

anche un laboratorio di vita ecclesiale, capace non solo di incidere nella vita delle nostre chiese, ma anche di diventare promotrice di rinnovamento sociale. L'impegno formativo di docenti e studenti è opera di comunione, perché lo studio della teologia è un gettare ponti nel tempo e nello spazio per conoscere meglio i cammini di fede di donne e uomini che prima di noi, accanto o lontano da noi, hanno imparato a seguire Cristo».

Lo studio della teologia è anche uno spazio di partecipazione?

«È partecipazione innanzitutto come voglia di esserci e di stare nella storia e nella vita delle persone in questo nostro tempo; in modo particolare, lo studio della teologia è uno spazio perché i giovani, che si affacciano alla vita con i loro desideri, mettano a frutto il dono dell'intelligenza ricevuta per dare un senso pieno alla storia personale in un contesto di legami ecclesiali che valorizzano il dono di ciascuno. Studiare teologia non significa solo accostare la Bibbia e i documenti della fede cattolica, ma volgersi alla vita delle persone nella loro concretezza».

E in ambito ecclesiale?

«La Facoltà vuole partecipare in modo sempre più intenso alla vita delle nostre chiese locali, perché è per esse che esiste: i progetti di ricerca che in questi anni si sono avviati, e quelli che verranno aperti nel prossimo futuro, vogliono essere un luogo di riflessione sulla vita delle comunità cristiane, perché si possa pensare la fede con ogni intelligenza possibile, in un continuo dialogo con il tesoro della tradizione e in una inesausta ricerca di sapienza nei molti ambiti in cui si spiega la storia umana. Lo studio della teologia non è un tempo dedicato a una qualche teoria da applicare alla prassi, ma – ben radicati alla fonte della rivelazione e guidati da acuto spirito critico – un imparare modelli e criteri per capire, per discernere e per agire, affinché ogni generazione possa vivere la gioia del vangelo dando il proprio specifico apporto a creare un mondo più giusto e fraterno».

Qual è la missione della Facoltà?

«Mi piace paragonarla alla scalata di una montagna molto alta, la cui vetta è raggiungibile almeno da tre versanti diversi: l'insegnamento, che è come un sentiero battuto e sicuro, grazie al quale si impara a misurare le proprie forze, a essere attenti a chi cammina con noi, a imparare a desiderare la meta; la ricerca, che è come un sentiero poco battuto, una via intravvista, ma ancora poco segnata. Il terzo sentiero, non meno importante, è quello che resta più esposto ai dirupi ma anche ai panorami più mozzafiato: è quello dei progetti di ricerca, con i quali i professori attivano percorsi di approfondimento su temi ecclesiali e di attualità sociale per darsi un metodo di pensiero e, così, poter offrire alla chiesa e alla società strumenti più adatti per affrontare e risolvere i problemi del nostro tempo».

Come tenere il respiro della chiesa aperto al mondo?

«Le collaborazioni già avviate con il Kenya e la Thailandia ci dicono che la Facoltà tiene desta l'attenzione sulla vita di quei popoli e di quelle chiese che hanno molto da dare all'intelligenza del vangelo. Lo sguardo alle chiese più giovani non fa certo dimenticare l'amore alle chiese di antica tradizione, ormai segnate dalla scarsità di presenza cristiana, come quelle che sono in Medioriente (Israele, Palestina, Turchia) e in Africa del Nord. Allargare gli orizzonti è prendere coscienza che nessuna chiesa, per quanta storia possa avere alle spalle come quella in Europa, può essere tale senza il dono delle chiese più giovani e certamente più vitali. In questo senso, sono e saranno importanti i progetti di ricerca e di dialogo con comunità cristiane cresciute in altre culture».

Quali sono le attenzioni che la Facoltà metterà nella formazione per il prossimo anno accademico, quali pilastri sorreggeranno la formazione?

«Le attenzioni sono quelle espresse da papa Francesco nella *Veritatis gaudium*: gusto sapienziale dello studio, teologia in ginocchio consapevoli che il mistero di Dio è più grande, metodo della interdisciplinarietà e della transdisciplinarietà. Lo studio della teologia, per un credente, ha come fine la professione di fede che ha una sua intrinseca dimensione comunitaria (il 'noi' del credo di Nicea, vedi il



L'appello: "Nella prossima Legge di bilancio non dimenticare il 118"



Subito grande Italia alle Paralimpiadi di Parigi, ecco 9 medaglie



Musumeci "Ci vorranno almeno 10 anni per scongiurare rischio siccità"



Energia nucleare, Urso "Spero di annunciare Newco per nuovi reattori"



Arrestato a Buenos Aires latitante delle Brigate Rosse



Sinner, Paolini e Arnaldi al terzo turno degli Us Open



Paralimpiadi Parigi 2024, oro per Gilli e Bocciardo

fascicolo della rivista "Studia patavina" 2/2024) e necessariamente personale. L'impegno a poter professare la fede non è opzionale alla realizzazione umana, ma sua piena fioritura. Lo studio della teologia, perciò, è un servizio a una visione integrale e compiuta dell'umanità; è prontezza a criticare ogni forma di riduzionismo della dignità delle persone; è attenzione a cogliere in ogni elemento umano il dialogo con il divino».

Quali attenzioni richiede oggi la didattica in una facoltà teologica?

«La questione didattica oggi si pone come decisiva per una buona trasmissione dei contenuti e per la costituzione di relazioni personali intergenerazionali che favoriscano la maturazione umana di tutti. La didattica, infatti, non è una serie di tecniche per apprendere, ma un multiverso fatto di relazioni e contenuti di cui il docente è chiamato a tenere conto, affinché il suo insegnamento e testimonianza cristiana siano efficaci. Molto dipende dalla preparazione del docente, non solo come cultore della materia che insegna, ma anche del suo modo di porre domande, intercettare bisogni, analizzare il contesto sociale contemporaneo, creare legami tra il vangelo e la vita di oggi. C'è ancora strada da fare, ma il cammino è già iniziato bene, stando al gradimento globale dei nostri studenti».

A quali bisogni formativi (che stanno cambiando in fretta, per tanti motivi) cercherà di rispondere la Facoltà nei prossimi anni?

«Lo studio della teologia è intrapreso principalmente da persone che vogliono imparare a rendere ragione della fede ricevuta nel battesimo, essendo questo la sorgente di tutta la vita cristiana. Perciò, in generale, è compito specifico della Facoltà far maturare la consapevolezza dei doni ricevuti per metterli a servizio della vita della Chiesa. Le nostre comunità cristiane non potranno diventare polmoni spirituali per la gente del nostro tempo, se non si va oltre all'idea che la vita di fede si risolva nella partecipazione a qualche celebrazione».

In particolare, quale attenzione viene posta verso la ministerialità laicale, per chi è e sempre più sarà chiamato a svolgere un servizio pastorale o nell'ambito educativo e sociale?

«Il tema dei ministeri richiama un altro motivo importante per lo studio della teologia, che è quello della diversità. La tradizione ecclesiale che ci sta alle spalle, in molte delle nostre comunità, concentra ancora molto sul ministero presbiterale, come se questo fosse l'unico a garantire la vita ecclesiale. Proprio la situazione dei seminari, con l'esiguità dei candidati alla vita presbiterale, ci ricorda che anche questo indispensabile ministero, senza gli altri, cade. Sarebbe interessante studiare un po' più a fondo il fenomeno e chiedersi se la crisi delle vocazioni al sacerdozio non abbia solo come causa il secolarismo culturale, ma derivi anche dall'impoverimento di carismi e ministeri dovuto a una visione troppo clericalizzata della chiesa».

Oggi però nei servizi ecclesiali il volontariato gratuito resta l'ossatura principale di tante iniziative e la cosa non appare più sostenibile.

«Senza dubbio è necessaria una riflessione per poter sostenere, anche economicamente, ministeri e servizi: bisogna stimolare le comunità cristiane a supportare i servizi di cui hanno bisogno. Per i presbiteri e i vescovi italiani conosciamo il modello dell'8x1000, ma questo importante strumento ha forse generato, come è stato sottolineato da più parti, una sorta di deresponsabilizzazione del popolo di Dio nel cercare iniziative e proposte per attuare la condivisione dei beni. Le chiese più giovani e anche più povere sanno essere più pronte a testimoniare la condivisione dei beni di quanto le nostre, più antiche, sanno fare oggi».

Eppure la storia della chiesa, con diversi esempi, mostra una dottrina sociale imperniata sui principi fondamentali della solidarietà, della sussidiarietà e della destinazione universale dei beni: un buon uso del microcredito, l'autotassazione, una gestione economica con gruppi di famiglie che condividono un progetto comune...

«In tal senso ci sono diversi esperimenti in Italia e all'estero. Si tratta non di creare apparati burocratici paralleli a sistemi economici già complessi, ma di

aprire spazi di azione perché chiunque vuole servire il vangelo abbia il suo giusto salario. Tra le sfide del prossimo futuro per la chiesa che è in Italia c'è quella di rendere tutto il popolo di Dio partecipe e responsabile, anche economicamente, della vita dei ministeri e dei servizi di cui ha bisogno per servire il vangelo di Cristo».

La storia della Facoltà è direttamente legata alla formazione del clero, già da quando nacque lo Studio teologico per volontà di Urbano V nel 1363, poi rinnovato dal vescovo Gregorio Barbarigo. In quale ottica si sviluppa oggi la formazione dei futuri presbiteri?

«È compito specifico della Facoltà aiutare i candidati al ministero ordinato a trovare motivazioni solide, robuste, ragionevoli e sensate a un tipo di vita che oggi, da tanti punti di vista, sembra aver perso lucentezza e fascino per molti giovani. L'attenzione al tessuto sociale ed ecclesiale, per l'indole pastorale-pratica della Facoltà, non può farci chiudere gli occhi di fronte a vissuti ministeriali affaticati e privi di slancio. Non certo per mancanza di generosità o di fede da parte dei ministri, ma perché, essendo il loro ministero scaturito dalla chiesa e per la chiesa, non può essere nutrito che dalla vita della chiesa stessa e cioè dalla vivacità di fede delle comunità cristiane. Invece, troppo frequentemente, un ministro si trova in ampi spazi di solitudine e di marginalità, perché privato di tutti quegli elementi che costituiscono la comunità. Non si tratta di solitudine affettiva, ma di isolamento pastorale e di disinteresse sociale. La Facoltà, che raccoglie seminaristi e religiosi di diverse diocesi e comunità religiose, crede che nello studio affrontato assieme si possano creare legami di amicizia e di passione apostolica affinché in ciascuno nasca la voglia di corrispondere al meglio alla vocazione ricevuta».

Tra i progetti di ricerca avviati (forma straordinaria della penitenza, famiglia, economia e teologia, diritto e teologia, Bibbia e antropologia), ce n'è anche uno sull'intelligenza artificiale, tema già pervasivo in tanti ambienti della vita sociale. Che tipo di attenzione sarà data a questo tema?

«Cercheremo di scorgere tutte le potenzialità che tale innovazione tecnologica può portare a una vita umana più giusta e fraterna. Come ha avvisato papa Francesco in diverse circostanze, si tratta di assumere questo strumento per una crescita di tutta l'umanità, evitando che aumentino le disuguaglianze sociali ed economiche che sono spesso all'origine di guerre e di ampi spazi di povertà. Le novità tecnologiche non sopprimono quelle consolidate: ad esempio, la radio non ha soppresso i giornali, così come internet non ha abolito la carta stampata. Si tratterà di mantenere aperta la riflessione sulla comunicazione umana che conosce oggi strumenti impensabili solo dieci anni fa. La posta in gioco non è la possibilità tecnica, ma un'antropologia che consideri ogni persona e tutti gli uomini come soggetti di dignità e rispetto nell'orizzonte della destinazione universale dei beni, anche quelli tecnologici».

La Facoltà ha un indirizzo di studio e di ricerca che si definisce "pratico". Che cosa significa e come si declina la teologia in dimensione pratica?

«La dimensione pratica della teologia non è togliere valore all'aspetto teoretico e di certo non coincide con la mera elaborazione di progetti pastorali da sperimentare sul campo. Si tratta, piuttosto, di rendere il vangelo credibile e affidabile oggi, nella chiara consapevolezza che il vangelo eterno vale sempre e che nessuna sua applicazione e realizzazione storica può esaurirne la ricchezza. Papa Francesco in *Evangelii gaudium* (nn. 231-233) aveva espresso bene lo spirito della dimensione pratica della teologia con quella frase icastica ed efficace: "la realtà è superiore all'idea". Lo studio della teologia serve ad amare la realtà per quella che è, per imparare a servirla affinché diventi portatrice di vita. Se la teologia viene capita come un pacchetto di idee, sopra o accanto alla realtà, essa diventa uno sforzo di scarsa utilità per la vita umana. Il metodo pastorale-pratico vuole invece essere non solo utile, ma fruttuoso per ciascuno e specialmente per la vita ecclesiale».

Paola Zampieri

PADOVAOGGI

ATTUALITÀ

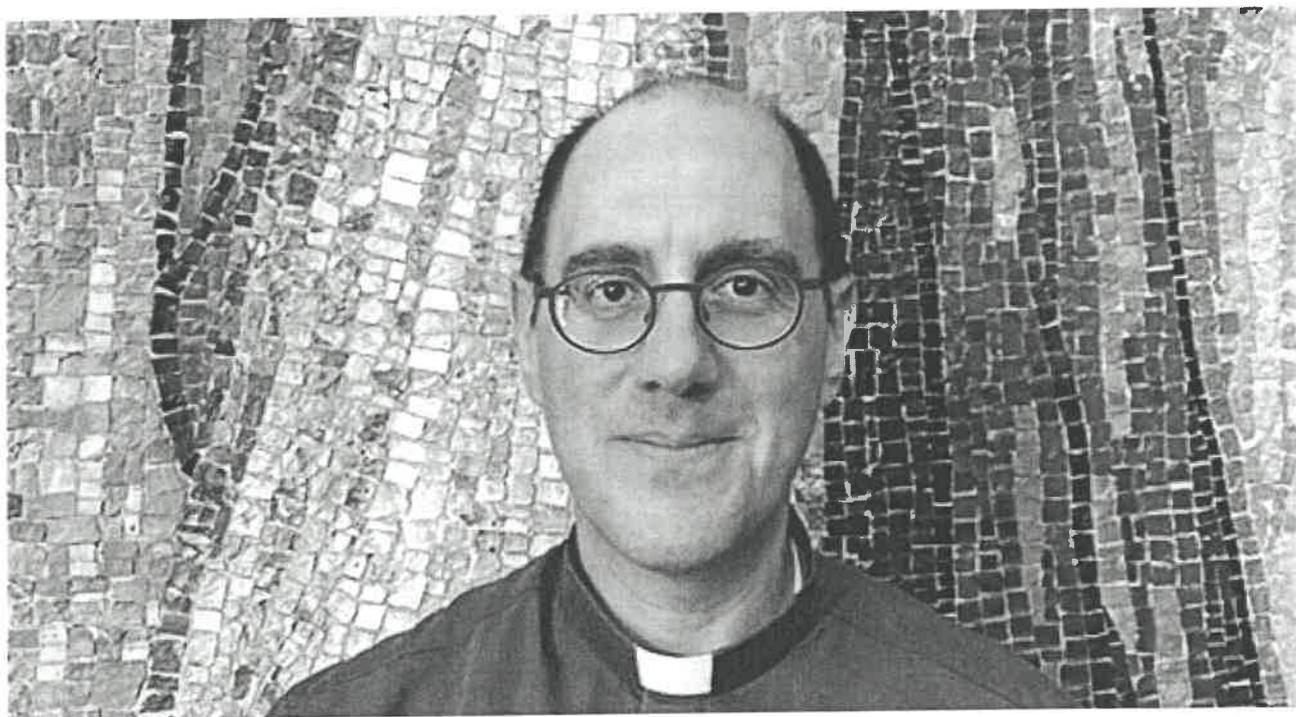
Facoltà teologica del Triveneto, il nuovo preside è don Maurizio Girolami

Il Dicastero per la Cultura e l'Educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2028: succede a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato



G.F.P.

31 agosto 2024 08:39



Don Maurizio Girolami

Don Maurizio Girolami è il nuovo preside della Facoltà teologica del Triveneto: il Dicastero per la Cultura e l'Educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2028. Il primo settembre don Girolami succederà a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato.

Don Maurizio Girolami

Don Maurizio Girolami, 52 anni, presbitero della Diocesi di Concordia-Pordenone, ha conseguito la licenza in Scienze bibliche al Pontificio Istituto Biblico di Roma; il diploma di magistero in Scienze per la formazione all'Istituto di Psicologia della Pontificia Università Gregoriana di Roma; il diploma di archivista presso la Scuola vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica; il dottorato in Teologia e Scienze patristiche all'Istituto Patristico Augustinianum di Roma. Dal 2013 insegna Patristica al ciclo istituzionale della Facoltà teologica del Triveneto, dove dal 2021 è titolare di cattedra come docente stabile straordinario nella sede di Padova e dal 2024 è docente congiunto con lo Studio teologico "Card. Celso Costantini" di Concordia-Pordenone. Insegna inoltre all'Istituto di Studi ecumenici di Venezia; è docente invitato di Ermeneutica e Teologia del Nuovo Testamento allo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme. È vicepresidente (dal 2023) e direttore della Biblioteca (dal 2021) della Facoltà teologica del Triveneto. Dal 2023 è vicepresidente dell'Associazione Biblica Italiana. È membro dei comitati scientifici di Rivista Biblica ed Ephemerides Liturgicae; del comitato di redazione di Augustinianum. Numerose le pubblicazioni di articoli e contributi in riviste e miscellanee. Fra le pubblicazioni: Il giorno degli inizi. Un percorso biblico e storico per riscoprire la domenica, San Paolo 2022; Le prime vie per seguire Gesù. Introduzione alla Patrologia (I-III secolo), Emp-Fttr 2021; Ha curato Il cristianesimo in Anatolia tra Marco Aurelio e Diocleziano. Tradizione asiatica e tradizione alessandrina a confronto. Atti del XVI Convegno Internazionale di Studi promosso dalla Facoltà Teologica del Triveneto e dal Gruppo Italiano di Ricerca su Origene e la Tradizione Alessandrina (Portogruaro, 27 – 28 aprile 2018). Studi in onore di mons. Luigi Padovese (1947-2010), Morcelliana 2019; L'Oriente in Occidente. L'opera di Rufino di Concordia. Atti del convegno internazionale promosso dalla Facoltà teologica del Triveneto e dal Gruppo italiano di ricerca su Origene e la tradizione alessandrina (Portogruaro, 6-7 dicembre 2013), con Omaggio a Maria Ignazia Danieli per il suo 75 genetliaco, Morcelliana 2014.

Luca Zaia

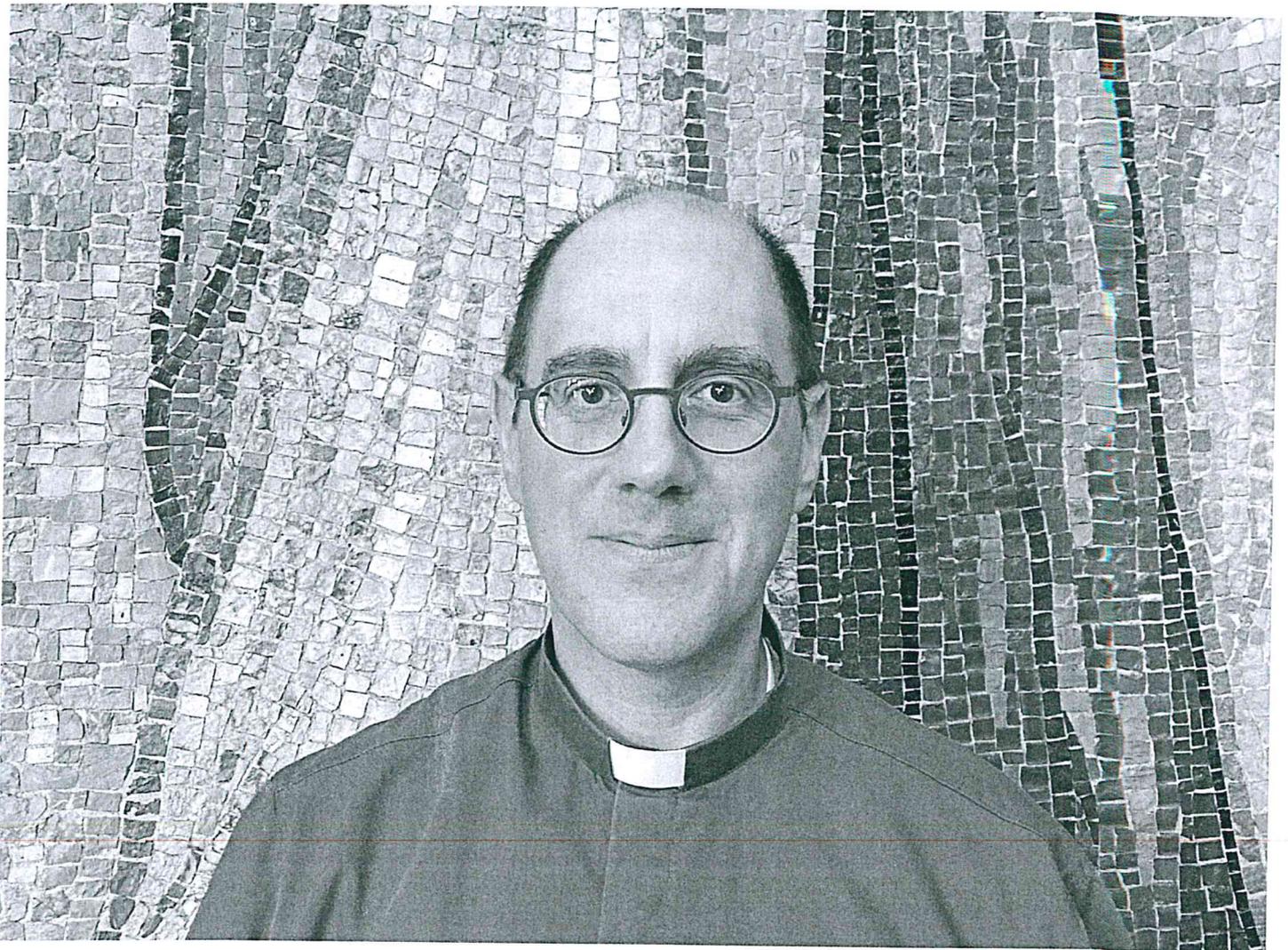
Anche il presidente della Regione Luca Zaia ha voluto complimentarsi per la nomina: «La Facoltà teologica del Triveneto, con sede a Padova, ha una nuova guida autorevole e prestigiosa. Mentre ringrazio il suo predecessore don Andrea Toniolo per il grande servizio prestato, mi congratulo con il nuovo preside Don Maurizio Girolami, una vera autorità, dotato di una serie di precedenti esperienze di grande significato. Don Girolami ha attraversato nel suo cammino molte Istituzioni cattoliche di prima grandezza, alcune delle quali in Veneto: è titolare di cattedra come docente stabile straordinario a Padova e insegna all'Istituto di Studi ecumenici di Venezia. Ma il suo operato e il cursus di studi hanno travalicato i nostri confini, da Roma fino a Gerusalemme. Un uomo e un religioso la cui formazione teologica e culturale è una grande garanzia di nuovi successi nell'incarico che inizierà a svolgere il primo settembre».

© Riproduzione riservata



Facoltà Teologica del Triveneto: il nuovo preside è don Maurizio Girolami

Publicato il Settembre 2, 2024 - [News](#)



Padova, 30 agosto 2024

Don Maurizio Girolami è il nuovo Preside della Facoltà teologica del Triveneto. Il Dicastero per la Cultura e l'educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2028. Il primo settembre don Girolami succede a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato.

A don Andrea Toniolo la Facoltà esprime un grazie sincero per il servizio svolto con grande dedizione e competenza in questi anni.

A don Maurizio Girolami esprime vivissime congratulazioni e porge l'augurio di un proficuo lavoro a favore della comunità accademica.

Un'intervista al nuovo preside è pubblicata nel sito della Facoltà teologica www.fttr.it (qui in allegato).

Don **Maurizio Girolami**, 52 anni, presbitero della Diocesi di Concordia-Pordenone, ha conseguito la licenza in Scienze bibliche al Pontificio Istituto Biblico di Roma; il diploma di magistero in Scienze per la formazione all'Istituto di Psicologia della Pontificia Università Gregoriana di Roma; il diploma di archivista presso la Scuola vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica; il dottorato in Teologia e Scienze patristiche all'Istituto Patristico Augustinianum di Roma.

Dal 2013 insegna Patristica al ciclo istituzionale della Facoltà teologica del Triveneto, dove dal 2021 è titolare di cattedra come docente stabile straordinario nella sede di Padova e dal 2024 è docente congiunto con lo Studio teologico "Card. Celso Costantini" di Concordia-Pordenone. Insegna inoltre all'Istituto di Studi ecumenici di Venezia; è docente invitato di Ermeneutica e Teologia del Nuovo Testamento allo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme.

È vicepresidente (dal 2023) e direttore della Biblioteca (dal 2021) della Facoltà teologica del Triveneto.

Dal 2023 è vicepresidente dell'Associazione Biblica Italiana.

È membro dei comitati scientifici di *Rivista Biblica* ed *Ephemerides Liturgicae*; del comitato di redazione di *Augustinianum*.

Numerose le pubblicazioni di articoli e contributi in riviste e miscellanee. Fra le pubblicazioni: *Il giorno degli inizi. Un percorso biblico e storico per riscoprire la domenica*, San Paolo 2022; *Le prime vie per seguire Gesù. Introduzione alla Patrologia (I-III secolo)*, Emp-Fttr 2021; Ha curato *Il cristianesimo in Anatolia tra Marco Aurelio e Diocleziano. Tradizione asiatica e tradizione alessandrina a confronto. Atti del XVI Convegno Internazionale di Studi promosso dalla Facoltà Teologica del Triveneto e dal Gruppo Italiano di Ricerca su Origene e la Tradizione Alessandrina (Portogruaro, 27 - 28 aprile 2018)*. *Studi in onore di mons. Luigi Padovese (1947-2010)*, Morcelliana 2019; *L'Oriente in Occidente. L'opera di Rufino di Concordia. Atti del convegno internazionale promosso dalla Facoltà teologica del Triveneto e dal Gruppo italiano di ricerca su Origene e la tradizione alessandrina (Portogruaro, 6-7 dicembre 2013)*, con Omaggio a Maria Ignazia Danieli per il suo 75 genetliaco, Morcelliana 2014.

 [FTTR-intervista-don-Maurizio-Girolami-per-media.docx](#)

Tags: [nomine](#), [teologia](#)

NEWS

PORDENONE TODAY

PORDENONETODAY

ISTRUZIONE / MANIAGO

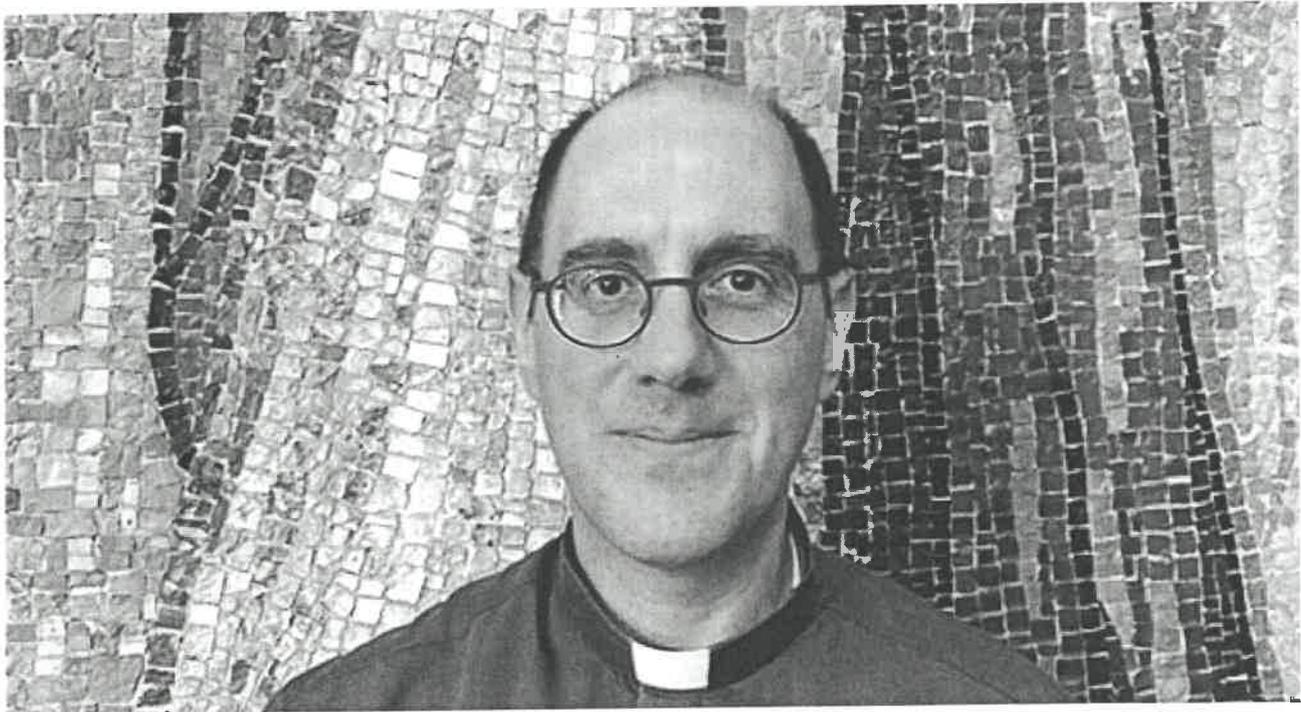
Don Maurizio Girolami è il nuovo preside della Facoltà teologica del Triveneto

Il sacerdote di Maniago è stato scelto dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione per il quadriennio 2024-2028.



Redazione

31 agosto 2024 17:06



Un sacerdote pordenonese alla guida di un'università a Padova. È successo a don Maurizio Girolami, diventato il nuovo Preside della Facoltà teologica del Triveneto. Il Dicastero per la Cultura e l'Educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2028. Il primo settembre don Girolami prenderà il posto di don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato.

Don Maurizio Girolami, nato a Maniago nel 1972, è presbitero della Diocesi di Concordia-Pordenone. Ha ottenuto la licenza in Scienze bibliche al Pontificio Istituto Biblico di Roma; il diploma di magistero in Scienze per la formazione all'Istituto di Psicologia della Pontificia Università Gregoriana di Roma; il diploma di archivista presso la Scuola vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica; il dottorato in Teologia e Scienze patristiche all'Istituto Patristico Augustinianum di Roma.

Dal 2013 insegna Patristica al ciclo istituzionale della Facoltà teologica del Triveneto, dove dal 2021 è titolare di cattedra come docente stabile straordinario nella sede di Padova. Dal 2024 è stato nominato docente congiunto con lo Studio teologico “Card. Celso Costantini” di Concordia-Pordenone. La sua carriera accademica è proseguita all’Istituto di Studi ecumenici di Venezia e allo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme dove ricopre il ruolo di docente invitato di Ermeneutica e Teologia del Nuovo Testamento. È vicepresidente (dal 2023) e direttore della Biblioteca (dal 2021) della Facoltà teologica del Triveneto. Dal 2023 è vicepresidente dell’Associazione Biblica Italiana.

Don Maurizio Girolami fa inoltre parte dei comitati scientifici di Rivista Biblica ed Ephemerides Liturgicae; del comitato di redazione di Augustinianum. Ha alle spalle numerose pubblicazioni di articoli e contributi in riviste e miscellanee. Fra le pubblicazioni: Il giorno degli inizi. Un percorso biblico e storico per riscoprire la domenica, San Paolo 2022; Le prime vie per seguire Gesù. Introduzione alla Patrologia (I-III secolo), Emp-Ftrr 2021; Ha curato Il cristianesimo in Anatolia tra Marco Aurelio e Diocleziano. Tradizione asiatica e tradizione alessandrina a confronto. Atti del XVI Convegno Internazionale di Studi promosso dalla Facoltà Teologica del Triveneto e dal Gruppo Italiano di Ricerca su Origene e la Tradizione Alessandrina (Portogruaro, 27 – 28 aprile 2018). Studi in onore di mons. Luigi Padovese (1947-2010), Morcelliana 2019; L’Oriente in Occidente. L’opera di Rufino di Concordia. Atti del convegno internazionale promosso dalla Facoltà teologica del Triveneto e dal Gruppo italiano di ricerca su Origene e la tradizione alessandrina (Portogruaro, 6-7 dicembre 2013), con Omaggio a Maria Ignazia Danieli per il suo 75 genetliaco, Morcelliana 2014.

PordenoneToday è anche su WhatsApp. Iscriviti al nostro canale

© Riproduzione riservata

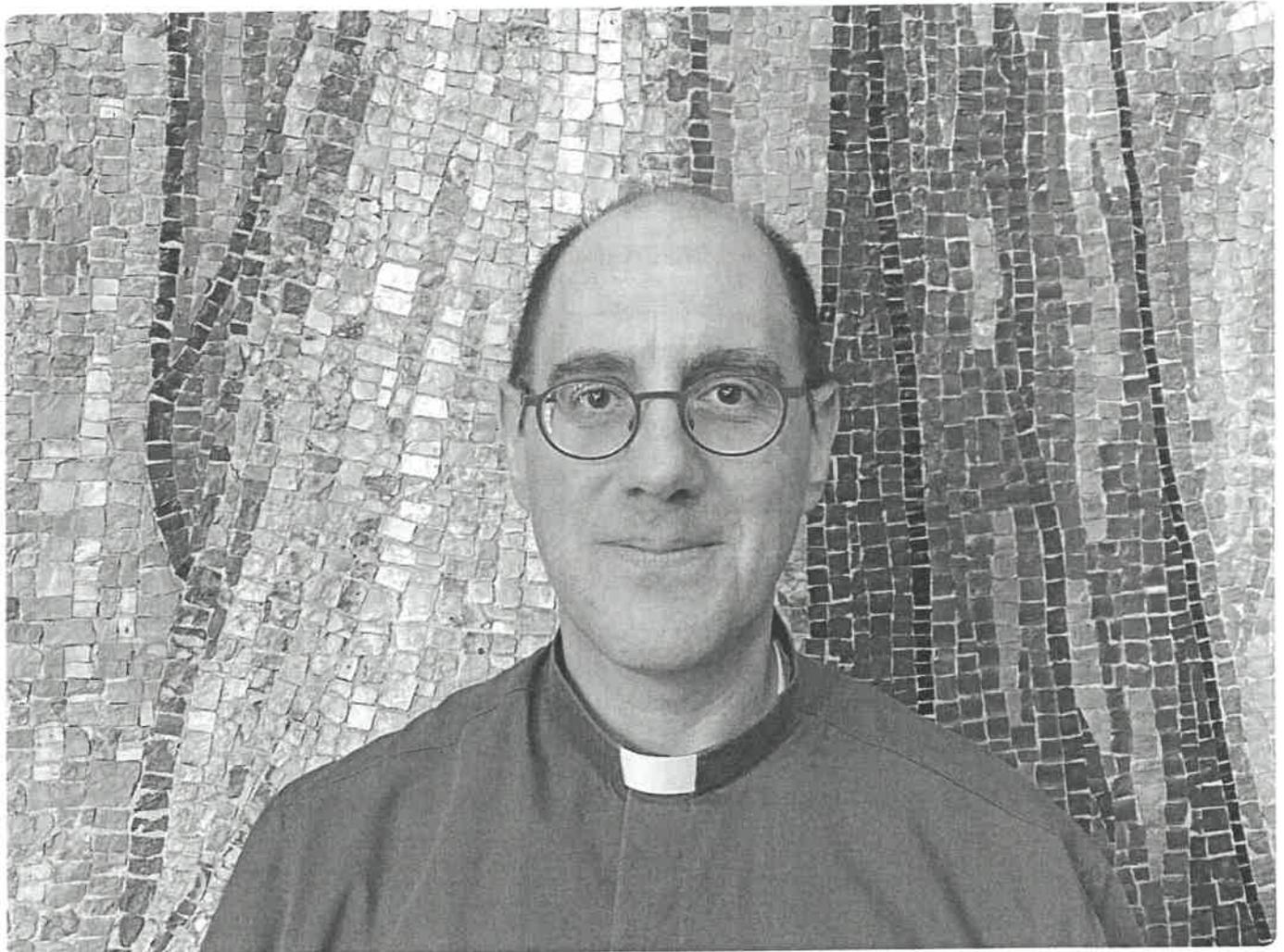


Notizie Nazionali

Don Maurizio Girolami nuovo preside della Facoltà Teologica Triveneto

Dettagli

Pubblicato: 30 Agosto 2024



PADOVA (ITALPRESS) – Don Maurizio Girolami è il nuovo Preside della Facoltà teologica del Triveneto. Il Dicastero per la Cultura e l'Educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2028. Il primo settembre don Girolami succede a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato.

A don Andrea Toniolo la Facoltà esprime "un grazie sincero per il servizio svolto con grande dedizione e competenza in questi anni".

A don Maurizio Girolami esprime "vivissime congratulazioni e porge l'augurio di un proficuo lavoro a favore della comunità accademica".

"La Facoltà – afferma don Girolami – vuole partecipare in modo sempre più intenso alla vita delle nostre chiese locali, perchè è per esse che esiste: i progetti di ricerca che in questi anni si sono avviati, e quelli che verranno aperti nel prossimo futuro, vogliono essere un luogo di riflessione sulla vita delle comunità cristiane, perchè si possa pensare la fede con ogni intelligenza possibile, in un continuo dialogo con il tesoro della tradizione e in una inesausta ricerca di sapienza nei molti ambiti in cui si spiega la storia umana. Lo studio della teologia non è un tempo dedicato a una qualche teoria da applicare alla prassi, ma – ben radicati alla fonte della rivelazione e guidati da acuto spirito critico – un imparare modelli e criteri per capire, per discernere e per agire, affinchè ogni generazione possa vivere la gioia del vangelo dando il proprio specifico apporto a creare un mondo più giusto e fraterno".

La questione didattica "oggi si pone come decisiva – aggiunge – per una buona trasmissione dei contenuti e per la costituzione di relazioni personali intergenerazionali che favoriscano la maturazione umana di tutti. La didattica, infatti, non è una serie di tecniche per apprendere, ma un multiverso fatto di relazioni e contenuti di cui il docente è chiamato a tenere conto, affinchè il suo insegnamento e testimonianza cristiana siano efficaci. Molto dipende dalla preparazione del docente, non solo come cultore della materia che insegna, ma anche del suo modo di porre domande, intercettare bisogni, analizzare il contesto sociale contemporaneo, creare legami tra il vangelo e la vita di oggi. C'è ancora strada da fare, ma il cammino è già iniziato bene, stando al gradimento globale dei nostri studenti".

Per don Girolami "lo studio della teologia è intrapreso principalmente da persone che vogliono imparare a rendere ragione della fede ricevuta

nel battesimo, essendo questo la sorgente di tutta la vita cristiana. Perciò, in generale, è compito specifico della Facoltà far maturare la consapevolezza dei doni ricevuti per metterli a servizio della vita della Chiesa. Le nostre comunità cristiane non potranno diventare polmoni spirituali per la gente del nostro tempo, se non si va oltre all'idea che la vita di fede si risolva nella partecipazione a qualche celebrazione".

Don Girolami ritiene che sia "compito specifico della Facoltà aiutare i candidati al ministero ordinato a trovare motivazioni solide, robuste, ragionevoli e sensate a un tipo di vita che oggi, da tanti punti di vista, sembra aver perso lucentezza e fascino per molti giovani. L'attenzione al tessuto sociale ed ecclesiale, per l'indole pastorale-pratica della Facoltà, non può farci chiudere gli occhi di fronte a vissuti ministeriali affaticati e privi di slancio. Non certo per mancanza di generosità o di fede da parte dei ministri, ma perchè, essendo il loro ministero scaturito dalla chiesa e per la chiesa, non può essere nutrito che dalla vita della chiesa stessa e cioè dalla vivacità di fede delle comunità cristiane. Invece, troppo frequentemente, un ministro si trova in ampi spazi di solitudine e di marginalità, perchè privato di tutti quegli elementi che costituiscono la comunità. Non si tratta di solitudine affettiva, ma di isolamento pastorale e di disinteresse sociale. La Facoltà, che raccoglie seminaristi e religiosi di diverse diocesi e comunità religiose, crede che nello studio affrontato assieme si possano creare legami di amicizia e di passione apostolica affinché in ciascuno nasca la voglia di corrispondere al meglio alla vocazione ricevuta".

-foto ufficio stampa Facoltà Teologica del Triveneto-
(ITALPRESS).



PREC AVANTI



VIDEO



don Girolami nuovo preside della Facoltà teologica del Triveneto di Padova.
Zaia, "una guida prestigiosa e autorevole".

30 agosto 2024

Comunicato n° 1329

(AVN) Venezia, 30 agosto 2024

"La Facoltà teologica del Triveneto, con sede a Padova, ha una nuova guida autorevole e prestigiosa. Mentre ringrazio il suo predecessore don Andrea Toniolo per il grande servizio prestato, mi congratulo con il nuovo Preside Don Maurizio Girolami, una vera autorità, dotato di una serie di precedenti esperienze di grande significato".

Così si esprime il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, complimentandosi con il nuovo Preside della Facoltà Teologica del Triveneto.

"Don Girolami – aggiunge Zaia – ha attraversato nel suo cammino molte Istituzioni cattoliche di prima grandezza, alcune delle quali in Veneto: è titolare di cattedra come docente stabile straordinario a Padova e insegna all'Istituto di Studi ecumenici di Venezia. Ma il suo operato e il cursus di studi hanno travalicato i nostri confini, da Roma fino a Gerusalemme. Un uomo e un religioso – conclude Zaia – la cui formazione teologica e culturale è una grande garanzia di nuovi successi nell'incarico che inizierà a svolgere il primo settembre".

Studio Teologico "Card. Celso Costantini"

Diocesi di Concordia-Pordenone

STUDIO TEOLOGICO PORDENONE

UNCATEGORIZED

Don Maurizio Girolami è il nuovo Preside della Facoltà Teologica del Triveneto

AGO 30, 2024

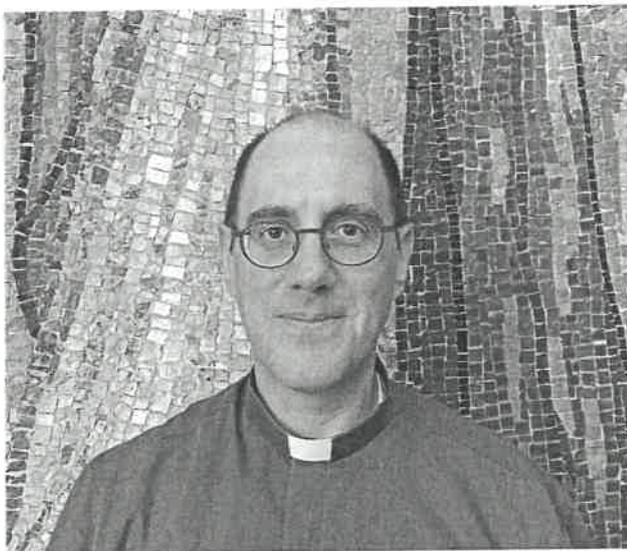
Lo Studio Teologico "Card. Celso Costantini" esprime le sue felicitazioni a **don Maurizio Girolami** per la nomina a **Preside della Facoltà Teologica del Triveneto** per il quadriennio 2024-2028. Qui di seguito la comunicazione dell'Ufficio Stampa della Facoltà: <https://www.fttr.it/don-maurizio-girolami-e-il-nuovo-preside-della-facolta-teologica-del-triveneto-2/>

Don Girolami succede a mons. Andrea Toniolo, che è giunto al termine del suo mandato e al quale il nostro Studio esprime i più sentiti ringraziamenti per la vicinanza e l'attenzione che ha sempre manifestato nei confronti del nostro istituto.

Il prof. Maurizio Girolami è presbitero della diocesi di Concordia-Pordenone dal 1997. Dal 2005 insegna Sacra Scrittura e Patrologia presso il nostro Studio Teologico, di cui è Docente stabile straordinario congiunto con la sede centrale della Facoltà. Dal 16 giugno 2023 era vice-preside della Facoltà, nella quale ricopre anche l'incarico di direttore della Biblioteca dal 2021.

A don Maurizio rivolgiamo le nostre più sentite congratulazioni per il nuovo incarico, che è segno della stima di cui gode per la sua competenza e della sua professionalità, e che onora anche il nostro Studio e la nostra Diocesi: un augurio di buon lavoro unito alla preghiera, perché la nostra Facoltà in rete, sotto la sua direzione, possa affrontare le sfide che la attendono e mantenere sempre elevata la qualità dell'insegnamento e della formazione che in essa si ricevono.

d. Stefano Vuaran,
Pro-Direttore

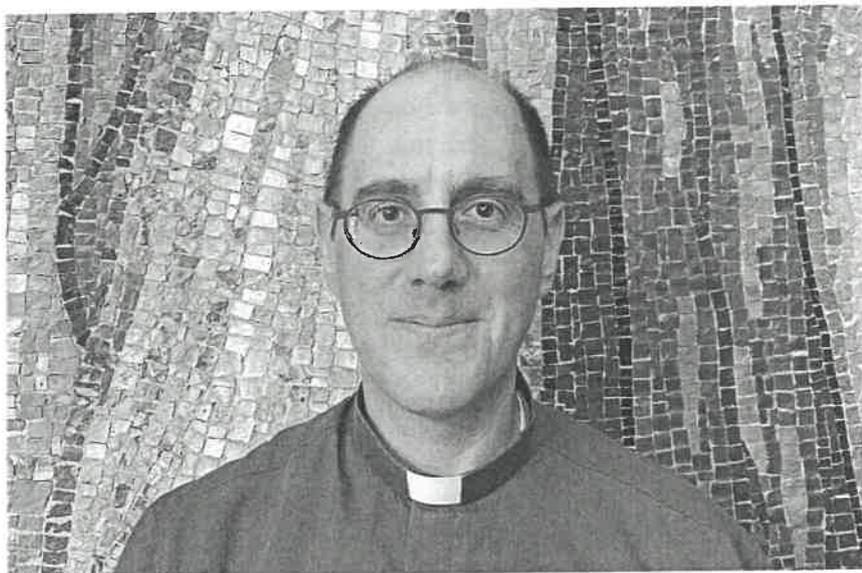


[Aperte le iscrizioni per l'anno accademico 2024/25 >>](#)



Facoltà teologica del Triveneto: don Maurizio Girolami è il nuovo preside

TOPICS: Diocesi Treviso Treviso

POSTED BY: REDAZIONE 30/08/2024


Don Maurizio Girolami è il nuovo Preside della Facoltà teologica del Triveneto. Il Dicastero per la Cultura e l'Educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2028. Il primo settembre don Girolami succede a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato.

A don Andrea Toniolo la Facoltà esprime un grazie sincero per il servizio svolto con grande dedizione e competenza in questi anni.

A don Maurizio Girolami esprime vivissime congratulazioni e porge l'augurio di un proficuo lavoro a favore della comunità accademica.

Un'intervista al nuovo preside è pubblicata nel sito della Facoltà teologica www.fttr.it

Don Maurizio Girolami, 52 anni, presbitero della Diocesi di Concordia-Pordenone, ha conseguito la licenza in Scienze bibliche al Pontificio



FOLLOW ON FACEBOOK



Consiglio Veneto convocato martedì 3 settembre alle 14
 Diretta streaming dal nostro sito



Brescacin (Lega – LV): "Visita all'Ospedale Santa Giuliana di Verona: un centro di riferimento regionale per i disagi psichici nell'adolescenza"



Festival Internazionale di Musica del Veneto 2024: cartellone di settembre, si riparte il 6 da Gaiarine con il Quartetto veneto e le colonne sonore del grande cinema

Istituto Biblico di Roma; il diploma di magistero in Scienze per la formazione all'Istituto di Psicologia della Pontificia Università Gregoriana di Roma; il diploma di archivista presso la Scuola vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica; il dottorato in Teologia e Scienze patristiche all'Istituto Patristico Augustinianum di Roma.

Dal 2013 insegna Patristica al ciclo istituzionale della Facoltà teologica del Triveneto, dove dal 2021 è titolare di cattedra come docente stabile straordinario nella sede di Padova e dal 2024 è docente congiunto con lo Studio teologico "Card. Celso Costantini" di Concordia-Pordenone. Insegna inoltre all'Istituto di Studi ecumenici di Venezia; è docente invitato di Ermeneutica e Teologia del Nuovo Testamento allo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme.

È vicepresidente (dal 2023) e direttore della Biblioteca (dal 2021) della Facoltà teologica del Triveneto.

Dal 2023 è vicepresidente dell'Associazione Biblica Italiana.

È membro dei comitati scientifici di *Rivista Biblica ed Ephemerides Liturgicae*; del comitato di redazione di *Augustinianum*.

Numerose le pubblicazioni di articoli e contributi in riviste e miscellanee. Fra le pubblicazioni: *Il giorno degli inizi. Un percorso biblico e storico per riscoprire la domenica*, San Paolo 2022; *Le prime vie per seguire Gesù. Introduzione alla Patrologia (I-III secolo)*, Emp-Fttr 2021; Ha curato *Il cristianesimo in Anatolia tra Marco Aurelio e Diocleziano. Tradizione asiatica e tradizione alessandrina a confronto. Atti del XVI Convegno Internazionale di Studi promosso dalla Facoltà Teologica del Triveneto e dal Gruppo Italiano di Ricerca su Origene e la Tradizione Alessandrina (Portogruaro, 27 – 28 aprile 2018)*. *Studi in onore di mons. Luigi Padovese (1947-2010)*, Morcelliana 2019; *L'Oriente in Occidente. L'opera di Rufino di Concordia. Atti del convegno internazionale promosso dalla Facoltà teologica del Triveneto e dal Gruppo italiano di ricerca su Origene e la tradizione alessandrina (Portogruaro, 6-7 dicembre 2013), con Omaggio a Maria Ignazia Danieli per il suo 75° genetliaco*, Morcelliana 2014.

(Diocesi di Treviso)

Please follow and like us



Bigon (Pd): "Ipab Villafranca, rette per non autosufficienti gravi: sentenza tribunale di Verona sollecita normativa urgente e chiarificatrice. Si voti nostra mozione"



Luisetto (Pd): "Camisano Vicentino, licenziamenti Italgelato: decisione improvvisa e inaccettabile che prelude alla chiusura dello stabilimento. Regione, ancora senza assessore, intervenga a tutela di 40 famiglie"

META

Accedi
Feed dei contenuti
Feed dei commenti
WordPress.org



Diventa Specialista di Massaggio Biointegrante ed esperto in Educazione al Contatto a casa e/o al lavoro!
Segui la Scuola di Formazione e Specializzazione in Educazione al Contatto



(https://www.zerounotv.it/)

La TV dei grandi eventi

Home Il Bello delle Donne Fast news, i nostri podcast video PLAY ZEROUNO TV LIVE STREAMING News Sicilia Sport

Tendence i 10 brani dance più forti della settimana Top 10 Enogastronomia Curiosità Luoghi belli da visitare Le nostre app Contatti Privacy Policy & Cookie

News (https://www.zerounotv.it/category/news-e-curiosita-su-zerouno-tv/)

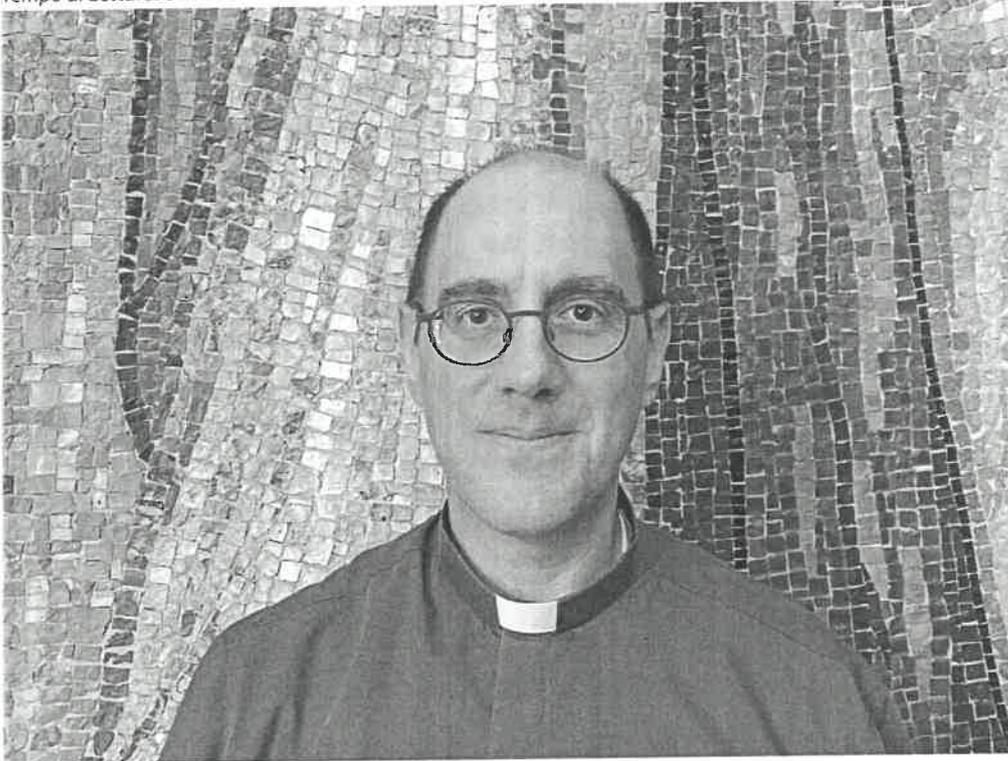
Don Maurizio Girolami nuovo preside della Facoltà Teologica Triveneto

🕒 30 Agosto 2024 zerouno tv staff (https://www.zerounotv.it/autor/wp_6170150/)

Condividi

- (/#facebook)
- (/#x)
- (/#threads)
- (/#linkedin)
- (/#telegram)
- (/#pinterest)

Tempo di Lettura: 3 minuti



PADOVA (ITALPRESS) – Don Maurizio Girolami è il nuovo Preside della Facoltà teologica del Triveneto. Il Dicastero per la Cultura e l'Educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2028. Il primo settembre don Girolami succede a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato. A don Andrea Toniolo la Facoltà esprime “un grazie sincero per [...]”

👁️ 3 Visualizzazioni

Condividi

- (/#facebook)
- (/#x)
- (/#threads)
- (/#linkedin)
- (/#telegram)
- (/#pinterest)

Tempo di Lettura: 3 minuti

Cerca ... Cerca

Sicilia previsioni tempo a 7 giorni

mar 03 mer 04 gio 05 ven 06 sab 07 dom 08

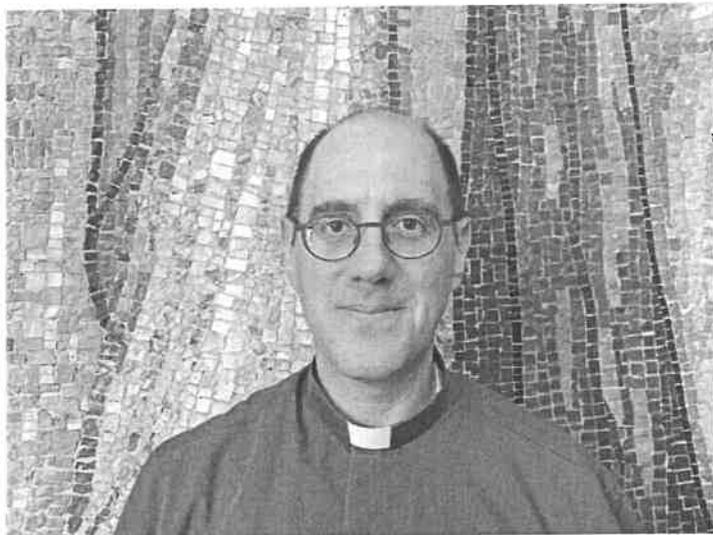
Palermo

Sereno con innocue velature
T min.23.7°C - T max.31.2°C
Venti S,4 nodi NE
Probabilità di pioggia 1%

(https://www.3bmeteo.com/meteo/sicilia)

Med news Italtpress
un notiziario, tre lingue,
un ponte tra culture

(https://www.italpress.com/category/med-news/)



PADOVA (ITALPRESS) – Don Maurizio Girolami è il nuovo Preside della Facoltà teologica del Triveneto. Il Dicastero per la Cultura e l'Educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2028. Il primo settembre don Girolami succede a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato.

A don Andrea Toniolo la Facoltà esprime “un grazie sincero per il servizio svolto con grande dedizione e competenza in questi anni”.

A don Maurizio Girolami esprime “vivissime congratulazioni e porge l'augurio di un proficuo lavoro a favore della comunità accademica”.

“La Facoltà – afferma don Girolami – vuole partecipare in modo sempre più intenso alla vita delle nostre chiese locali, perchè è per esse che esiste: i progetti di ricerca che in questi anni si sono avviati, e quelli che verranno aperti nel prossimo futuro, vogliono essere un luogo di riflessione sulla vita delle comunità cristiane, perchè si possa pensare la fede con ogni intelligenza possibile, in un continuo dialogo con il tesoro della tradizione e in una inesausta ricerca di sapienza nei molti ambiti in cui si spiega la storia umana. Lo studio della teologia non è un tempo dedicato a una qualche teoria da applicare alla prassi, ma – ben radicati alla fonte della rivelazione e guidati da acuto spirito critico – un imparare modelli e criteri per capire, per discernere e per agire, affinché ogni generazione possa vivere la gioia del vangelo dando il proprio specifico apporto a creare un mondo più giusto e fraterno”.

La questione didattica “oggi si pone come decisiva – aggiunge – per una buona trasmissione dei contenuti e per la costituzione di relazioni personali intergenerazionali che favoriscano la maturazione umana di tutti. La didattica, infatti, non è una serie di tecniche per apprendere, ma un multiverso fatto di relazioni e contenuti di cui il docente è chiamato a tenere conto, affinché il suo insegnamento e testimonianza cristiana siano efficaci. Molto dipende dalla preparazione del docente, non solo come cultore della materia che insegna, ma anche del suo modo di porre domande, intercettare bisogni, analizzare il contesto sociale contemporaneo, creare legami tra il vangelo e la vita di oggi. C'è ancora strada da fare, ma il cammino è già iniziato bene, stando al gradimento globale dei nostri studenti”. Per don Girolami “lo studio della teologia è intrapreso principalmente da persone che vogliono imparare a rendere ragione della fede ricevuta nel battesimo, essendo questo la sorgente di tutta la vita cristiana. Perciò, in generale, è compito specifico della Facoltà far maturare la consapevolezza dei doni ricevuti per metterli a servizio della vita della Chiesa. Le nostre comunità cristiane non potranno diventare polmoni spirituali per la gente del nostro tempo, se non si va oltre all'idea che la vita di fede si risolva nella partecipazione a qualche celebrazione”.

Don Girolami ritiene che sia “compito specifico della Facoltà aiutare i candidati al ministero ordinato a trovare motivazioni solide, robuste, ragionevoli e sensate a un tipo di vita che oggi, da tanti punti di vista, sembra aver perso lucentezza e fascino per molti giovani. L'attenzione al tessuto sociale ed ecclesiale, per l'indole pastorale-pratica della Facoltà, non può farci chiudere gli occhi di fronte a vissuti ministeriali affaticati e privi di slancio. Non certo per mancanza di generosità o di fede da parte dei ministri, ma perchè, essendo il loro ministero scaturito dalla chiesa e per la chiesa, non può essere nutrito che dalla vita della chiesa stessa e cioè dalla vivacità di fede delle comunità cristiane. Invece, troppo frequentemente, un ministro si trova in ampi spazi di solitudine e di marginalità, perchè privato di tutti quegli elementi che costituiscono la comunità. Non si tratta di solitudine affettiva, ma di isolamento pastorale e di disinteresse sociale. La Facoltà, che raccoglie seminaristi e religiosi di diverse diocesi e comunità religiose, crede che nello studio affrontato assieme si possano creare legami di amicizia e di passione apostolica affinché in ciascuno nasca la voglia di corrispondere al meglio alla vocazione ricevuta”.

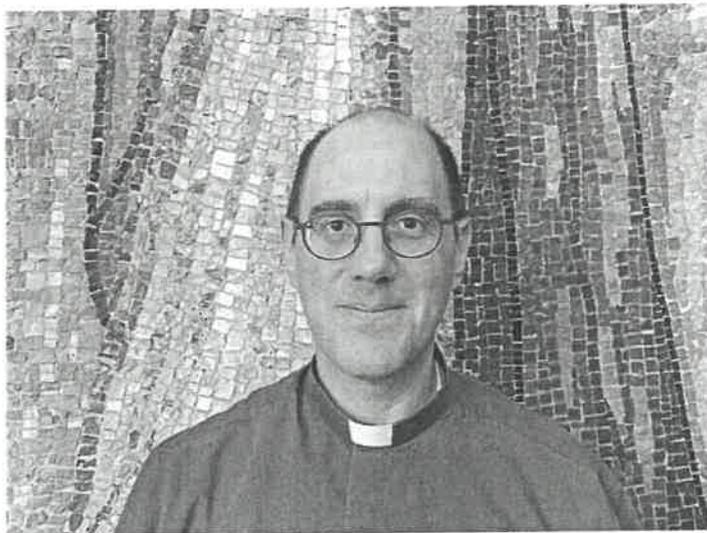
-foto ufficio stampa Facoltà Teologica del Triveneto-
(ITALPRESS).

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)[OFFERTA FORMATIVA](#)[SEGRETERIA](#)[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)[BIBLIOTECHE](#)[TESI](#)[PUBBLICAZIONI](#)[MEDIA](#)[NEWS](#)[FAQ](#)[ATTIVITÀ ACCADEMICHE](#) [NEWS](#)

Facoltà teologica, un laboratorio di vita ecclesiale e di dialogo con il mondo attuale

Segno di comunione, partecipazione e missione: un luogo di ricerca di linguaggi nuovi per pensare le fede in modo propriamente cattolico, cioè universale. Il nuovo preside don Maurizio Girolami racconta in un'intervista la sua visione dell'istituzione accademica che guiderà per i prossimi anni.



Padova, 30 agosto 2024. Un segno visibile della comunione vivace e dinamica delle chiese nel Triveneto; un laboratorio che vuole creare spazi di partecipazione per gli uomini e le donne desiderosi di far dialogare il vangelo con l'oggi del mondo; un punto di partenza e di arrivo per riprendere sempre da capo la missione affidata, perché ogni popolo conosca il bene della giustizia e della pace: «Mi piace pensare alla vita della Facoltà come l'Antiochia di Siria dalla quale Paolo partiva e ritornava dai suoi viaggi per pensare e raccogliere i frutti della sua missione; anche la nostra istituzione vuole e può essere un'edizione rinnovata di quel laboratorio apostolico che sa rinfrancare, motivare e far ripartire la missione di aprire l'intelligenza e la vita delle persone alla luce del vangelo». **Don Maurizio Girolami** dal primo settembre 2024 diventa il **nuovo Preside della Facoltà teologica del Triveneto** (leggi la notizia) e in questa intervista racconta qual è la sua visione dell'istituzione accademica che guiderà per i prossimi quattro anni.

«Per descrivere le dimensioni fondamentali e le finalità caratteristiche della Facoltà – esordisce – faccio mie le parole che accompagnano il cammino della chiesa universale verso la seconda sessione del Sinodo dei vescovi sulla sinodalità: la Facoltà esprime e realizza, in maniera propria, la comunione, la partecipazione e la missione della chiesa».

Partiamo dalla comunione, dunque.

«Nata dalla volontà dei quindici vescovi del Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige, ritengo che oggi la Facoltà sia non solo una realtà accademica che offre il suo specifico contributo alla ricerca universitaria, ma anche un laboratorio di vita ecclesiale, capace non solo di incidere nella vita delle nostre chiese, ma anche di diventare promotrice di rinnovamento sociale. L'impegno formativo di docenti e studenti è opera di comunione, perché lo studio della teologia è un gettare ponti nel tempo e nello spazio per conoscere meglio i cammini di fede di donne e uomini che prima di noi, accanto o lontano da noi, hanno imparato a seguire Cristo».

Lo studio della teologia è anche uno spazio di partecipazione?

«È partecipazione innanzitutto come voglia di esserci e di stare nella storia e nella vita delle persone in questo nostro tempo; in modo particolare, lo studio della teologia è uno spazio perché i giovani, che si affacciano alla vita con i loro desideri, mettano a frutto il dono dell'intelligenza ricevuta per dare un senso pieno alla storia personale in un contesto di legami ecclesiali che valorizzano il dono di ciascuno. Studiare teologia non significa solo accostare la Bibbia e i documenti della fede cattolica, ma volgersi alla vita delle persone nella loro concretezza».

E in ambito ecclesiale?

«La Facoltà vuole partecipare in modo sempre più intenso alla vita delle nostre chiese locali, perché è per esse che esiste: i progetti di ricerca che in questi anni si sono avviati, e quelli che verranno aperti nel prossimo futuro, vogliono essere un luogo di riflessione sulla vita delle comunità cristiane, perché si possa pensare la fede con ogni intelligenza possibile, in un continuo dialogo con il tesoro della tradizione e in una inesausta ricerca di sapienza nei molti ambiti in cui si spiega la storia umana. Lo studio della teologia non è un tempo dedicato a una qualche teoria da applicare alla prassi, ma – ben radicati alla fonte della rivelazione e guidati da acuto spirito critico – un imparare modelli e criteri per capire, per discernere e per agire, affinché ogni generazione possa vivere la gioia del vangelo dando il proprio specifico apporto a creare un mondo più giusto e fraterno».

Qual è la missione della Facoltà?

«Mi piace paragonarla alla scalata di una montagna molto alta, la cui vetta è raggiungibile almeno da tre versanti diversi: l'insegnamento, che è come un sentiero battuto e sicuro, grazie al quale si impara a misurare le proprie forze, a essere attenti a chi cammina con noi, a imparare a desiderare la meta; la ricerca, che è come un sentiero poco battuto, una via intravista, ma ancora poco segnata. Il terzo sentiero, non meno importante, è quello che resta più esposto ai dirupi ma anche ai panorami più mozzafiato: è quello dei progetti di ricerca, con i quali i professori attivano percorsi di approfondimento su temi ecclesiali e di attualità sociale per darsi un metodo di pensiero e, così, poter offrire alla chiesa e alla società strumenti più adatti per affrontare e risolvere i problemi del nostro tempo».

Come tenere il respiro della chiesa aperto al mondo?

«Le collaborazioni già avviate con il Kenya e la Thailandia ci dicono che la Facoltà tiene desta l'attenzione sulla vita di quei popoli e di quelle chiese che hanno molto da dare all'intelligenza del vangelo. Lo sguardo alle chiese più giovani non fa certo dimenticare l'amore alle chiese di antica tradizione, ormai segnate dalla scarsità di presenza cristiana, come quelle che sono in Medioriente (Israele, Palestina, Turchia) e in Africa del Nord. Allargare gli orizzonti è prendere coscienza che nessuna chiesa, per quanta storia possa avere alle spalle come quella in Europa, può essere tale senza il dono delle chiese più giovani e certamente più vitali. In questo senso, sono e saranno importanti i progetti di ricerca e di dialogo con comunità cristiane cresciute in altre culture».

Quali sono le attenzioni che la Facoltà metterà nella formazione per il prossimo anno accademico, quali pilastri sorreggeranno la formazione?

«Le attenzioni sono quelle espresse da papa Francesco nella *Veritatis gaudium*: gusto sapienziale dello studio, teologia in ginocchio consapevoli che il mistero di Dio è più grande, metodo della interdisciplinarietà e della transdisciplinarietà. Lo studio della teologia, per un credente, ha come fine la professione di fede che ha una sua intrinseca dimensione comunitaria (il 'noi' del credo di Nicea, vedi il fascicolo della rivista "Studia patavina" 2/2024) e necessariamente personale. L'impegno a poter professare la fede non è opzionale alla realizzazione umana, ma sua piena fioritura. Lo studio della teologia, perciò, è un servizio a una visione integrale e compiuta dell'umanità; è prontezza a criticare ogni forma di riduzionismo della dignità delle persone; è attenzione a cogliere in ogni elemento umano il dialogo con il divino».

Quali attenzioni richiede oggi la didattica in una facoltà teologica?

«La questione didattica oggi si pone come decisiva per una buona trasmissione dei contenuti e per la costituzione di relazioni personali intergenerazionali che favoriscano la maturazione umana di tutti. La didattica, infatti, non è una serie di tecniche per apprendere, ma un multiverso fatto di relazioni e contenuti di cui il docente è chiamato a tenere conto, affinché il suo insegnamento e testimonianza cristiana siano efficaci. Molto dipende dalla preparazione del docente, non solo come cultore della materia che insegna, ma anche del suo modo di porre domande, intercettare i bisogni, analizzare il contesto sociale contemporaneo, creare legami tra il vangelo e la vita di oggi. C'è ancora strada da fare, ma il cammino è già iniziato bene, stando al gradimento globale dei nostri studenti».

A quali bisogni formativi (che stanno cambiando in fretta, per tanti motivi) cercherà di rispondere la Facoltà nei prossimi anni?

«Lo studio della teologia è intrapreso principalmente da persone che vogliono imparare a rendere ragione della fede ricevuta nel battesimo, essendo questo la sorgente di tutta la vita cristiana. Perciò, in generale, è compito specifico della Facoltà far maturare la consapevolezza dei doni ricevuti per metterli a servizio della vita della Chiesa. Le nostre comunità cristiane non potranno diventare polmoni spirituali per la gente del nostro tempo, se non si va oltre all'idea che la vita di fede si risolva nella partecipazione a qualche celebrazione».

In particolare, quale attenzione viene posta verso la ministerialità laicale, per chi è e sempre più sarà chiamato a svolgere un servizio pastorale o nell'ambito educativo e sociale?

«Il tema dei ministeri richiama un altro motivo importante per lo studio della teologia, che è quello della diversità. La tradizione ecclesiale che ci sta alle spalle, in molte delle nostre comunità, concentra ancora molto sul ministero presbiterale, come se questo fosse l'unico a garantire la vita ecclesiale. Proprio la situazione dei seminari, con l'esiguità dei candidati alla vita presbiterale, ci ricorda che anche questo indispensabile ministero, senza gli altri, cade. Sarebbe interessante studiare un po' più a fondo il fenomeno e chiedersi se la crisi delle vocazioni al sacerdozio non abbia solo come causa il secolarismo culturale, ma derivi anche dall'impoverimento di carismi e ministeri dovuto a una visione troppo clericalizzata della chiesa».

Oggi però nei servizi ecclesiali il volontariato gratuito resta l'ossatura principale di tante iniziative e la cosa non appare più sostenibile.

«Senza dubbio è necessaria una riflessione per poter sostenere, anche economicamente, ministeri e servizi: bisogna stimolare le comunità cristiane a supportare i servizi di cui hanno bisogno. Per i presbiteri e i vescovi italiani conosciamo il modello dell'8x1000, ma questo importante strumento ha forse generato, come è stato sottolineato da più parti, una sorta di deresponsabilizzazione del popolo di Dio nel cercare iniziative e proposte per attuare la condivisione dei beni. Le chiese più giovani e anche più povere sanno essere più pronte a testimoniare la condivisione dei beni di quanto le nostre, più antiche, sanno fare oggi».

Eppure la storia della chiesa, con diversi esempi, mostra una dottrina sociale imperniata sui principi fondamentali della solidarietà, della sussidiarietà e della destinazione universale dei beni: un buon uso del microcredito, l'autotassazione, una gestione economica con gruppi di famiglie che condividono un progetto comune...

«In tal senso ci sono diversi esperimenti in Italia e all'estero. Si tratta non di creare apparati burocratici paralleli a sistemi economici già complessi, ma di aprire spazi di azione perché chiunque vuole servire il vangelo abbia il suo giusto salario. Tra le sfide del prossimo futuro per la chiesa che è in Italia c'è quella di rendere tutto il popolo di Dio partecipe e responsabile, anche economicamente, della vita dei ministeri e dei servizi di cui ha bisogno per servire il vangelo di Cristo».

La storia della Facoltà è direttamente legata alla formazione del clero, già da quando nacque lo Studio teologico per volontà di Urbano V nel 1363, poi rinnovato dal vescovo Gregorio Barbarigo. In quale ottica si sviluppa oggi la formazione dei futuri presbiteri?

«È compito specifico della Facoltà aiutare i candidati al ministero ordinato a trovare motivazioni solide, robuste, ragionevoli e sensate a un tipo di vita che oggi, da tanti punti di vista, sembra aver perso lucentezza e fascino per molti giovani. L'attenzione al tessuto sociale ed ecclesiale, per l'indole pastorale-pratica della Facoltà, non può farci chiudere gli occhi di fronte a vissuti ministeriali affaticati e privi di slancio. Non certo per mancanza di generosità o di fede da parte dei ministri, ma perché, essendo il loro ministero scaturito dalla chiesa e per la chiesa, non può essere nutrito che dalla vita della chiesa stessa e cioè dalla vivacità di fede delle comunità cristiane. Invece, troppo frequentemente, un ministro si trova in ampi spazi di solitudine e di marginalità, perché privato di tutti quegli elementi che costituiscono la comunità. Non si tratta di solitudine affettiva, ma di isolamento pastorale e di disinteresse sociale. La Facoltà, che raccoglie seminaristi e religiosi di diverse diocesi e comunità religiose, crede che nello studio affrontato assieme si possano creare legami di amicizia e di passione apostolica affinché in ciascuno nasca la voglia di corrispondere al meglio alla vocazione ricevuta».

Tra i progetti di ricerca avviati (forma straordinaria della penitenza, famiglia, economia e teologia, diritto e teologia, Bibbia e antropologia), ce n'è anche uno sull'intelligenza artificiale, tema già pervasivo in tanti ambienti della vita sociale. Che tipo di attenzione sarà data a questo tema?

«Cercheremo di scorgere tutte le potenzialità che tale innovazione tecnologica può portare a una vita umana più giusta e fraterna. Come ha avvisato papa Francesco in diverse circostanze, si tratta di assumere questo strumento per una crescita di tutta l'umanità, evitando che aumentino le disuguaglianze sociali ed economiche che sono spesso all'origine di guerre e di ampi spazi di povertà. Le novità tecnologiche non sopprimono quelle consolidate: ad esempio, la radio non ha soppresso i giornali, così come internet non ha abolito la carta stampata. Si tratterà di mantenere aperta la riflessione sulla comunicazione umana che conosce oggi strumenti impensabili solo dieci anni fa. La posta in gioco non è la possibilità tecnica, ma un'antropologia che consideri ogni persona e tutti gli uomini come soggetti di dignità e rispetto nell'orizzonte della destinazione universale dei beni, anche quelli tecnologici».

La Facoltà ha un indirizzo di studio e di ricerca che si definisce "pratico". Che cosa significa e come si declina la teologia in dimensione pratica?

«La dimensione pratica della teologia non è togliere valore all'aspetto teoretico e di certo non coincide con la mera elaborazione di progetti pastorali da sperimentare sul campo. Si tratta, piuttosto, di rendere il vangelo credibile e affidabile oggi, nella chiara consapevolezza che il vangelo eterno vale sempre e che nessuna sua applicazione e realizzazione storica può esaurirne la ricchezza. Papa Francesco in *Evangelii gaudium* (nn. 231-233) aveva espresso bene lo spirito della dimensione pratica della teologia con quella frase icastica ed efficace: "la realtà è superiore all'idea". Lo studio della teologia serve ad amare la realtà per quella che è, per imparare a servirla affinché diventi portatrice di vita. Se la teologia viene capita come un pacchetto di idee, sopra o accanto alla realtà, essa diventa uno sforzo di scarsa utilità per la vita umana. Il metodo pastorale-pratico vuole invece essere non solo utile, ma fruttuoso per ciascuno e specialmente per la vita ecclesiale».

Paola Zampieri

condividi su

[« Precedente](#)

[Successivo »](#)

RETE FTTR

Sede di Padova

Istituti Teologici Affiliati

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)[OFFERTA FORMATIVA](#)[SEGRETERIA](#)[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)[BIBLIOTECHE](#)[TESI](#)[PUBBLICAZIONI](#)[MEDIA](#)[NEWS](#)[FAQ](#)[ATTIVITÀ ACCADEMICHE](#) [NEWS](#)

Don Maurizio Girolami è il nuovo Preside della Facoltà teologica del Triveneto

Il Dicastero per la Cultura e l'Educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2028. Don Girolami succede a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato.



Padova, 30 agosto 2024. **Don Maurizio Girolami** è il nuovo **Preside della Facoltà teologica del Triveneto**. Il Dicastero per la Cultura e l'Educazione lo ha nominato per il quadriennio 2024-2028. Il primo settembre don Girolami succede a don Andrea Toniolo, giunto al termine del suo mandato.

A don Andrea Toniolo la Facoltà esprime un grazie sincero per il servizio svolto con grande dedizione e competenza in questi anni. A don Maurizio Girolami esprime vivissime congratulazioni e porge l'augurio di un proficuo lavoro a favore della comunità accademica.

Un'intervista al nuovo preside è pubblicata a questo link.



Don Maurizio Girolami, 52 anni, presbitero della Diocesi di Concordia-Pordenone, ha conseguito la licenza in Scienze bibliche al Pontificio Istituto Biblico di Roma; il diploma di magistero in Scienze per la formazione all'Istituto di Psicologia della Pontificia Università Gregoriana di Roma; il diploma di archivista presso la Scuola vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica; il dottorato in Teologia e Scienze patristiche all'Istituto Patristico Augustinianum di Roma.

Dal 2013 insegna Patristica al ciclo istituzionale della Facoltà teologica del Triveneto, dove dal 2021 è titolare di cattedra come docente stabile straordinario nella sede di Padova e dal 2024 è docente congiunto con lo Studio teologico "Card. Celso Costantini" di Concordia-Pordenone. Insegna inoltre all'Istituto di Studi ecumenici di Venezia; è docente invitato di Ermeneutica e Teologia del Nuovo Testamento allo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme.

È vicepresidente (dal 2023) e direttore della Biblioteca (dal 2021) della Facoltà teologica del Triveneto.

Dal 2023 è vicepresidente dell'Associazione Biblica Italiana.

È membro dei comitati scientifici di *Rivista Biblica* ed *Ephemerides Liturgicae*; del comitato di redazione di *Augustinianum*.

Numerose le pubblicazioni di articoli e contributi in riviste e miscelanee. Fra le pubblicazioni: *Il giorno degli inizi. Un percorso biblico e storico per riscoprire la domenica*, San Paolo 2022; *Le prime vie per seguire Gesù. Introduzione alla Patrologia (I-III secolo)*, Emp-Ftr 2021; Ha curato *Il cristianesimo in Anatolia tra Marco Aurelio e Diocleziano. Tradizione asiatica e tradizione alessandrina a confronto*. Atti del XVI Convegno Internazionale di Studi promosso dalla Facoltà Teologica del Triveneto e dal Gruppo Italiano di Ricerca su Origene e la Tradizione Alessandrina (Portogruaro, 27 - 28 aprile 2018). Studi in onore di mons. Luigi Padovese (1947-2010), Morcelliana 2019; *L'Oriente in Occidente. L'opera di Rufino di Concordia*. Atti del convegno internazionale promosso dalla Facoltà teologica del Triveneto e dal Gruppo italiano di ricerca su Origene e la tradizione alessandrina (Portogruaro, 6-7 dicembre 2013), con Omaggio a Maria Ignazia Danieli per il suo 75 genetliaco, Morcelliana 2014.